Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 17 novembre 1957

Anno LXXVI Lire 30

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 3428 nuova serie Fondazione: 1881

POTENZA E INTELLIGENZA

Nel corso di una delle sue rare interviste, dovendo rispondere alla domanda formulatagli da un inviato speciale americano se un giorno la Russia sarebbe mossa in guerra contro gli alleati per instaurare anche in Occidente il comunismo, Giuseppe Stalin rispose senza ambagi che fare la guerra non sarebbe stato necessario perchè gli alleati avrebbero pensato a farsela tra loro, a causa degli insanabili dissidi che li dividono.

Anche se la profezia del dittatore, il cui spirito giganteggia sempre più sulla via del ritorno, dietro le meschine figure dei loquaci epigoni, non si è ancora avverata, l'Occidente è diventato un campo di Agramante in cui si parlano tutte le lingue tranne quella della collaborazione e di una leale intesa sul piano dei comuni interessi. Ognuno tira l'acqua al suo mulino senza preoccuparsi della situazione del suo vicino di casa. E il peggiore esempio viene proprio da chi dovrebbe essere il supremo regolatore di quella buona armonia, senza di che ogni speranza di salvare la causa del mondo democratico, della civiltà occidentale, della libertà, del rispetto della personalità umana, di tutta la mitologia, insomma, inventata per dare un ideale, un'alta finalità all'Alleanza atlantica, è destinata a risolversi nella più amara delle delusioni.

Siamo sempre stati pronti a riconoscere la buona volontà e lo slancio dell'America nel voler aiutare l'Europa a riprendersi. Non vi è dubbio che dopo l'armistizio del '45, senza gli interventi americani, spesso generosi e solleciti, le nazioni europee, non esclusa l'Inghilterra, avrebbero stentato ad uscire dal marasma in cui la guerra le aveva piombate. Ma a fianco di tanti fatti positivi, che diedero cemento alla ricostruzione di un mondo distrutto, quanti fatti negativi, quante leggerezze politiche, quanti errori di metodo, quante ingenuità e quale dispersione di mezzi, che in altro modo impiegati, avrebbero assicurato potenza e stabilità alla rinascita occidentale.

Si dice che quanto è avvenuto e, purtroppo, continua ad avvenire, non dipende dall'insufficienza degli uomini che hanno in mano le leve del comando nella politica atlantica, bensì dal metodo democratico, il quale basandosi sul rispetto della libertà di tutti e di ciascuno, incrina l'unità e la disciplina delle intese. Dopo tante esperienze, che hanno seminato il mondo di rovine, si arriva persino a lodare la presunta superiorità del regime sovietico, i suoi successi nei settori che più contano quali quelli della politica estera, dell'organizzazione militare, della scienza atomica e della disciplina interna, dimenticando come essi siano il frutto di una tirannia senza precedenti nella storia, costruita cinicamente sulla miseria sistematica e l'infelicità dei popoli.

Dopo anni di dormiveglia e di vuota retorica, sono venuti gli «sputnik» e gli sproloqui del nuovo tiranno del Cremlino a suonare la diana agli spiriti assopiti del Dipartimento di Stato e del Pentagono. L'America torna ad essere una potenza volitiva. Gli strumenti propulsori della sua sterminata ricchezza, i geniali produttori del suo progresso scientifico e meccanico, che da un secolo deteneva il primato sulla terra, stanno rimettendosi al ritmo delle grandi ore. Il pericolo di un infarto nazionale degli Stati Uniti può dirsi ormai scongiurato. In breve tempo apprenderemo sicuramente che al di là dell'Atlantico stanno nascendo tali cose per cui il compagno Kruscev dovrà mettere la sordina ai suoi minacciosi sproloqui. Il popolo americano si è convinto che — come auspicava giorni fa Walter Lippmann, uno dei giornalisti più ascoltati d'oltre Atlantico — «è arrivato il momento in cui gli interessi della Nazione vanno anteposti ai profitti e alle comodità dei singoli». Insomma, meno «week-end» e più lavoro, meno burro e più cannoni: anche gli Stati Uniti torneranno ad essere la più agguerrita potenza del mondo.

Ma la potenza non è sinonimo d'intelligenza specie nel campo della politica internazionale. Anche se si può essere convinti — e noi lo siamo da un pezzo — che le democrazie, per sopravvivere e resistere alle sopraffazioni dei regimi totalitari, debbono amministrare la pace temendo la guerra, potenziando i loro armamenti al più alto livello possibile, si deve per altro riconoscere che potenza bellica senza intelligenza politica, armi senza un metodo per farle valere al tirar delle somme porterebbero alle più catastrofiche soluzioni storiche.

Ora il dramma che l'America sta ancora attraversando e il mondo occidentale con essa, è tutto nel settore dell'intelligenza politica, per cui gli stessi principi ideologici su cui si regge la civiltà democratica incominciano a rivelare le rughe di un iniziale disfacimento. E per intelligenza politica non intendiamo il valore degli uomini — che consideriamo fuori discussione — ma la mentalità e il metodo in auge sino ad oggi, da cui sono venuti errori di cui tutti, chi più chi meno, in Europa ognuno di noi porta le conseguenze. Basti per tutti quello che ha sollevato un paese tuttavia valido come la Francia — il cui oscuramento significherebbe davvero la fine dell'Europa civile e il crepuscolo della democrazia — contro l'America e i suoi organi politici, cui questa volta si è associata l'Inghilterra, eterna maestra nel dar consigli, quanto nello smentirli allorchè sia in gioco il più piccolo dei suoi interessi.

Non basta che il gen. Eisenhower sottoponendosi a uno sforzo che mette a dura prova il suo cuore generoso, pronunci elaborati discorsi per attizzar «fede e fiducia» (che poi sono una sola cosa) in tutti i focolari americani. Bisogna che il Dipartimento di Stato si affretti a convincersi che la mentalità e il metodo di ieri non possono più essere quelli di oggi e di domani.

Le nazioni democratiche d'Europa non vanno considerate le pedine passive di un giuoco alla mercè dei particolarismi soggettivi del Dipartimento di Stato. La Francia come l'Italia, come la Germania, come il Belgio, l'Olanda, il Lussemburgo, i paesi scandinavi ecc., hanno loro problemi nazionali che non debbono venire trattati con la legge del puro tornaconto americano.

Quale sarebbe, ad esempio, il giudizio della Storia se quei maledetti fucili inviati di sorpresa e con una fretta persino ridicola, al cittadino Burghiba, diventassero la causa dello sfacelo atlantico con il ritiro della Francia dalla NATO?

Non basta che gli americani si convincano essere arrivato il momento — come ha scritto Walter Lippmann — di anteporre gli interessi della Nazione ai profitti e alle comodità dei singoli. La America si è assunta il compito — certamente non facile — di potenza conduttrice del mondo democratico e di garante dell'equilibrio e della pace in Europa. E' urgente, dunque, che essa anteponga gli interessi della Alleanza atlantica ai profitti, alle comodità della sua politica particolare. Il destino dell'America come grande potenza libera e unita non è al di là dell'Atlantico, ma al di qua, in mezzo a noi dell'Europa occidentale. Il giorno in cui Kruscev o chi per lui divenisse arbitro di tutto il vecchio Continente l'eclissi dell'America diventerebbe fatale. Sarebbe la fine di quella civiltà democratica che finora, bene o male, ha resistito a tutti gli assalti.

L'intelligenza politica dei reggitori di popoli non si misura dal numero degli abitanti che essi amministrano. C'è ancora molta saggezza per le contrade d'Europa, anche se il numero degli abitanti nelle singole nazioni non è quello degli Stati Uniti o della Russia. La politica dei fatti compiuti deve essere rettificata al più presto portando le potenze democratiche d'Europa su un piano di assoluta parità. Non vi è altro modo per mettere fine a una situazione che, oltre tutto, non ha giovato al prestigio dell'America nel mondo.

Le elezioni in Argentina fissate per il prossimo febbraio

Buenos Aires, 16

Qualche ora dopo la promulgazione della legge che fissa le elezioni generali al 23 febbraio 1958, a Buenos Aires si è iniziata la campagna elettorale.

NON ANCORA PLACATA LA COLLERA FRANCESE PER L'INVIO DELLE ARMI

IL VIAGGIO DI MACMILLAN A PARIGI CONSIDERATO «NON OPPORTUNO» DA GAILLARD

Particolarmente risentita la reazione nei confronti dell'Inghilterra — Intervento conciliativo del delegato italiano al Consiglio della NATO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

La «collera della Francia» per la fornitura di armi anglo-americane alla Tunisia, non si è calmata. Anzi appare sempre più apertamente che il gesto dei due Governi alleati suscita una specie di reazione a catena di risentimenti per l'umiliazione subita a causa di «un fatto ingiusto altrui», come direbbe il presidente di un tribunale. Il primo — e in un certo senso più clamoroso — indice che oggi si è avuto della collera francese, è quanto è stato lasciato intendere nei circoli politici molto vicini a Gaillard: il Premier francese riterrebbe «non opportuno» l'incontro proposto da Macmillan a Parigi. Ciò indica uno stato d'animo non certo steso nei confronti dell'Inghilterra.

Del resto i sentimenti che in un momento come l'attuale sono nutriti per Londra, possono essere intuiti da questa frase del «Monde»: «Tutto indica, a cominciare dal suo atteggiamento nei confronti dell'integrazione europea, che l'Inghilterra non si rassegna ad essere «la prima dei meno grandi» e che invece vuole a qualunque costo dividere con gli Stati Uniti la direzione del mondo libero. Il fatto che Londra disponga, sola con quelli della parte di là della cortina di ferro, della bomba H, sembra per essa un motivo sufficiente per stabilire nell'alleanza atlantica una sorta di direttorio che farebbe di lei l'alleata previlegiata degli Stati Uniti». Il titolo dell'editoriale nel quale sono espresse tali idee è, già di per sè, abbastanza significativo: «L'intesa senza la cordialità».

L'accenno all'integrazione europea è giustificato da una tesi molto seguita a Parigi: l'Inghilterra avrebbe fornito le armi alla Tunisia per «vendicarsi» del fatto che, nonostante il suo veto, l'Unione europea è stata realizzata e vedrà il suo maggior successo nel Mercato comune che Londra non ama. Ma la Francia non si è lasciata impressionare dai desideri e da questo «atto di forza» di Londra, anzi pare sia intenzionata a chiedere un più stretto legame politico fra i paesi della cosiddetta piccola Europa, in modo da frustrare l'intenzione che si attribuisce agli inglesi di voler «dissociare» l'Unione europea, con la nuova politica di stretto riavvicinamento agli Stati Uniti.

Si direbbe che il risentimento verso gli Stati Uniti sia meno esasperato che quello verso Londra (benchè Dulles sia attaccato con molta violenza e non senza sarcasmo). Ma la minore collera verso Washington non deve ingannare: gli Stati Uniti non godono grandi simpatie in Francia e non si ha molta fiducia nella politica di Dulles ritenuta ricca di errori e di gaffes. Il loro atteggiamento attuale suscita lo sdegno, ma, si potrebbe dire, non sorprende. Invece per Londra grandi sono le simpatie, gli inglesi godono della stima di Parigi: il loro gesto addolora come un atto inaspettato e non giustificato da parte di un amico.

Quale sarà l'atteggiamento futuro della Francia nei confronti della NATO? E' questo un interrogativo che turba non poco gli ambienti politici internazionali e che non trova una risposta precisa oggi, anche perchè vi è da credere che una decisione definitiva la Francia non l'abbia ancora presa. Si fanno, naturalmente, molte ipotesi, ma si dice anche molto saggiamente che la dichiarazione di Gaillard, il quale ha lasciato intendere che anche la Francia, e non solo l'America potrebbe decidersi a «una dolorosa revisione» della sua politica (è questa una famosa frase di Dulles che fece molto inquietare i francesi al tempo della CED), lascia un mese di tempo agli alleati anglo-americani per decidere il loro atteggiamento verso la Francia, dopo le armi alla Tunisia: il mese che intercorre da oggi alla conferenza della NATO alla quale deve partecipare Eisenhower.

Uscirà la Francia dalla N. A. T. O.? Quasi sicuramente no. Lo si può affermare fin da oggi. E comunque prima di uscirne cercherà sicuramente quella soluzione di «aggiustamento della porcellana spezzata» — la alleanza stessa — lasciata intuire da Gaillard nel suo discorso alla Camera, la soluzione che leghi alla NATO il Marocco e la Tunisia, il che praticamente equivarrebbe a vincolare al rispetto dei trattati di amicizia e di solidarietà occidentale soprattutto Burghiba, il quale non potrebbe più «giocare al ricatto», come i francesi sostengono abbia fatto per ottenere le armi all'infuori della Francia. Forse una soluzione di carattere politico potrebbe anche trovarla il problema algerino che si internazionalizzerebbe, ma non nel senso voluto — o che si teme voglia — dall'ONU, ma nel senso «atlantico»: il che comporterebbe, per dirla con parole povere, la corresponsabilità della guerra e delle eventuali soluzioni politiche da parte di un blocco di nazioni alle quali sarebbe difficile rispondere sempre «no» come fanno oggi gli algerini del movimento nazionalista a Parigi.

Il futuro dirà se la Francia vorrà o no fare in modo che la alleanza atlantica continui nella sua vitalità e nelle sue funzioni.

Della giornata odierna resta da segnalare la riunione del Consiglio permanente della NATO. Su richiesta anglo-americana, il Consiglio si è riunito nel pomeriggio per esaminare la questione dell'invio di armi alla Tunisia. La lunga riunione si è svolta, malgrado tutto, in un'atmosfera distesa e cordiale. Primo a parlare è stato il delegato francese, che ha esposto molto chiaramente il punto di vista del suo Governo. Quindi è stata la volta dei rappresentanti inglesi ed americani, i quali hanno fatto valere la nota argomentazione secondo cui un loro rifiuto non avrebbe impedito le forniture di armi alla Tunisia, ma al contrario avrebbe posto quest'ultimo paese nelle condizioni di rivolgersi oltre cortina.

Dal suo canto il delegato italiano, Ambasciatore Alessandrini, ha parlato lungamente richiamando gli estremi della questione ed inquadrando quest'ultima nella fase di particolare importanza e gravità che sta attraversando la alleanza atlantica. L'intervento del rappresentante italiano, realistico ma nello stesso tempo pieno di tatto e comprensione, ha ottenuto lo scopo di sdrammatizzare la situazione. Non si è trattato di una mediazione, nonostante che nei giornali francesi della sera si parli molto di una mediazione italiana, ma di un'amichevole esortazione ad entrambe le parti e, a quanto è dato di apprendere negli ambienti di Palais Chaillot, del presupposto per una spiegazione costruttiva.

Alla linea adottata dall'Ambasciatore Alessandrini hanno aderito tutti gli altri delegati. Il Segretario generale Spaak ha concluso la riunione aggiungendo la sua esortazione per una rapida risoluzione dell'incidente. I rappresentanti di Francia, Granbretagna e Stati Uniti si sono riservati di riferire ai rispettivi Governi sulle «prospettive» di una chiarificazione, e tutti si sono impegnati a non fare alcunchè suscettibile di pregiudicare la situazione senza prima aver consultato i colleghi.

Il Ministro degli Esteri francese Christian Pineau, il quale sarebbe dovuto partire questa sera per New York, ha deciso di rinviare la sua partenza a domani sera.

Stelio Tomei

GIA' INIZIATA LA NOSTRA AZIONE MODERATRICE FRA GLI ALLEATI

Roma solleciterà la Francia a fornire le armi alla Tunisia

Colloqui del Ministro Pella con gli Ambasciatori dei tre paesi in contrasto — Motivi diversi da quelli ufficiali hanno ispirato la mossa anglo-americana?

Roma, 16

L'Italia non consegnerà armi alla Tunisia e inviterà la Francia fornirle direttamente a Burghiba. Questa è la decisione che pare sia stata presa nella riunione che l'on. Pella ha tenuto in mattinata a Palazzo Chigi con gli esperti del Medio Oriente e i funzionari più autorevoli. La riunione, nella quale sono stati esaminati anche i risultati del viaggio del Capo dello Stato in Turchia, è stata preceduta da una serie di colloqui che il Ministro degli Esteri ha avuto con gli Ambasciatori degli Stati Uniti, della Francia e dell'Inghilterra.

La decisione ovviamente è orientata a sdrammatizzare la attuale tensione fra gli alleati del nostro Paese nella NATO, e ha inoltre lo scopo di mantenere in un ruolo che sia al di fuori della contesa, onde possa essere da noi condotta avanti, quell'opera di conciliazione che è già in atto, stando alle anticipazioni di alcuni ambienti ufficiosi. Tale opera di conciliazione (e non di mediazione, come si è voluto sottolineare forse, perchè non sarebbe bene accolta nè a Londra nè a Washington) sarebbe già stata iniziata sia dall'on. Pella nei suoi odierni colloqui con gli Ambasciatori inglese, francese e americano, sia dal Ministro Alessandrini al Comitato permanente della NATO, che oggi si è riunito due volte a Parigi, sia dall'Ambasciatore italiano in Francia, che è stato ricevuto da Gaillard.

Negli ambienti ufficiosi romani si è del parere, inoltre, in seguito alle segnalazioni pervenute in serata, che la tensione stia leggermente diminuendo e ci si augura che, sia da parte francese che da parte anglo-americana, sia chiarito e superato al più presto il dissenso. Un rappresentante del Governo, l'on. Togni, parlando oggi a Pisa ha fatto anzi un esplicito appello alla Francia e agli anglo-americani perchè ritrovino la tradizionale solidarietà e agiscano solo per la causa della libertà.

La decisione italiana di non fornire armi alla Tunisia trova conferma anche nell'analoga decisione belga — si è notato — e riscuote in genere commenti positivi. Ma tuttavia non tutti sono soddisfatti della decisione, che anche se non annunciata ufficialmente, tuttavia pare confermata ed è già stata comunicata ai Governi alleati interessati. C'è, infatti, un commento dell'agenzia, che di solito è espressione di ambienti democristiani autorevoli, che non pare approvare del tutto la nostra azione. L'agenzia, in una sua nota, spiega anzitutto che «le ragioni che hanno indotto Inghilterra e Stati Uniti a compiere un passo arrischiato dovrebbe ricercarsi in fattori diversi da quelli ufficialmente indicati».

E' assodato, infatti — dice la nota —, che nessuna nave sovietica è nel Mediterraneo con un carico d'armi destinato alla Tunisia e si dubita che l'Egitto fosse pronto a effettuare la fornitura. Il motivo del comportamento anglo-americano sarebbe diverso, ma per ora su di esso viene mantenuto il più cauto riserbo nei circoli diplomatici, La stessa nota prosegue rilevando che «l'Italia nel presente momento è più ascoltata a Parigi di quanto non lo siano inglesi e americani; di fronte a una Inghilterra solidale con gli Stati Uniti e a una Germania che ha tutto da guadagnare da un atteggiamento di indifferenza, l'intesa franco-italiana appare però più un'unione di debolezze che una associazione di forze. L'azione di conciliazione italiana si dovrebbe comunque svolgere sulla linea già assunta in passato, in omaggio alla politica delle mani nette, come è stato commentato, con convinzione d'ufficio, da qualche diplomatico. La Francia cioè dovrebbe trarre tutte le conseguenze da quanto è accaduto e risolvere direttamente e sollecitamente il problema fornendo, essa stessa le armi richieste».

Ora è chiaro rileggendo questi passi della nota che negli ambienti democristiani non c'è una piena solidarietà sulla politica verso la Francia, visto che nella stessa nota si afferma che i gesti drammatici dei francesi servono a complicare e non a semplificare la situazione. Gli stessi ambienti avanzano qualche sospetto sulla mossa anglo-americana e affermano inoltre che il «fatto che si sia voluto infliggere un colpo all'alleanza alla vigilia di una riunione che avrebbe dovuto segnare il suo rilancio potrebbe voler dire che qualcosa di nuovo sta accadendo al Pentagono, di cui il Dipartimento di Stato deve tener conto. Se l'ipotesi è vera, molte posizioni dovrebbero essere necessariamente riviste anche in Europa».

E' proprio prendendo spunto da questa nota, che è senza dubbio ispirata da circoli vicini a Piazza del Gesù, che ci si chiede ancora una volta se la azione di Palazzo Chigi trovi tutto l'appoggio del partito di maggioranza o se ancora una volta, come al tempo della crisi di Suez, si registri un sfasamento tra Piazza del Gesù e il nostro Ministero degli Esteri.

E' anche evidente che nei circoli democristiani si valuta quel che è accaduto non come un semplice episodio di dissenso tra alleati, ma come l'inizio di un nuovo orientamento anglo-americano per quanto riguarda tutto il problema del Nord-Africa, che è un fattore essenziale della politica mediterranea ed è quindi cosa che interessa molto anche noi italiani.

Per essere precisi, in taluni circoli si pensa che la nostra azione in questo frangente dovrebbe essere diretta non solo a ristabilire l'armonia tra gli alleati, ma anche a salvaguardare gli interessi mediterranei italiani, e inoltre si valuta che la stessa azione della nostra diplomazia dovrebbe essere scevra dal sentimentalismo che in politica non serve a niente.

Prima di chiudere nel settore della politica estera, noteremo infine che l'on. Pella, nel pomeriggio, ha ricevuto gli Ambasciatori dell'Iran, Egitto e Israele, con i quali ha senza dubbio esaminato i problemi del Medio Oriente alla luce degli elementi emersi durante il recente viaggio in Turchia.

La situazione

La tensione fra Parigi e gli anglo-americani è tuttora in atto. Il dissenso tende a diminuire per quanto riguarda il caso specifico delle armi alla Tunisia, ma tende ad ampliarsi in quanto le Nazioni europee della NATO hanno approfittato per tornare a chiedere sollecitamente che si attui una politica unitaria e si abbiano consultazioni regolari e continue fra tutti gli alleati. La conferenza parlamentare della NATO si è conclusa in tal senso e anche al Comitato permanente si è avuta la stessa richiesta da Spaak e dagli altri europei. Per quanto riguarda la Francia c'è da tener conto che la sua protesta non può andare oltre certi limiti; l'economia francese è in dissesto e Gaillard per fronteggiare il difficile momento ha bisogno di un prestito americano. E' difficile quindi credere che si andrà oltre nella protesta anche se la Francia può contare sulla solidarietà dell'Italia (ma la Germania non si pronuncia!).

C'è intanto la sensazione che americani e inglesi abbiano avuto un ben più ampio scopo nella loro improvvisa mossa. Si deve trattare dell'Algeria; a Londra e a Washington c'è la convinzione che la Francia non sia più in grado di risolvere quel problema. Ma l'Occidente non può perdere l'Algeria, porta d'ingresso nel Sahara, che ha riserve petrolifere importanti. Di qui il tentativo anglo-americano di sostituirsi alla Francia.

D'altra parte la situazione francese è sempre preoccupante; nemmeno il caso tunisino ha spinto i politicanti parigini a superare i loro contrasti. Nella strategia del Pentagono vengono quindi ad assumere maggior rilievo le posizioni nordafricane, dove già ci sono due amici: il Sultano del Marocco e Burghiba.

L'America ha intanto realizzato il primo missile intercontinentale: lo «Snark». Non è ancora il missile balistico russo, perchè è inferiore come velocità, ma è sempre un'arma temibile. Può sempre portare a velocità supersonica le bombe «H» in Russia.

Kruscev minaccia di fare dell'Europa e dell'America un cimitero; ma anche gli «Snark» possono fare altrettanto della Russia. I sovietici continuano comunque la loro politica mutevole; dopo le minacce di Kruscev, ecco il Maresciallo Bagramian assicurare che Eisenhower sarebbe accolto benissimo nell'URSS.

Altro fatto da rilevare; il caso giordano ha portato alla rottura del fronte arabo. Ibn Saud e Feisal si sono schierati dalla parte di Hussein. Cosa farà Nasser? Si spingerà oltre nella sua campagna antigiordana? Ha ricevuto un reattore atomico dalla Russia ma in compenso pare ormai isolato; non ha altri amici che la Siria. Saud andrà in visita a Londra: la politica occidentale riprende l'iniziativa anche nel Medio Oriente.

WASHINGTON PREOCCUPATA PER LA REAZIONE FRANCESE

Si preannuncia burrascoso l'incontro di Pineau con Dulles

Preminente importanza dei problemi della difesa comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 16

La polemica con la Francia per le armi alla Tunisia sta guastando l'orizzonte dell'alleanza atlantica, caricandolo di quelle nubi che più delle altre sono pericolose per l'armonia che deve presiedere alla riunione dei quindici capi di Governo a Parigi. Il Governo americano è seriamente scontento per l'atteggiamento assunto dalla Francia e per i propositi espressi all'Assemblea nazionale francese dal Presidente del Consiglio Gaillard, i quali non solo nuocciono alla solidità occidentale, ma favoriscono nettamente i piani di Mosca.

Stamane, sulla stampa newyorchese si leggevano corrispondenze e commenti non benevoli verso la Francia. Le si rimproverava il suo cieco particolarismo, il suo rancore verso quegli stessi paesi a cui aveva concesso l'indipendenza, come se fosse posseduta da un tardivo pentimento, la mancanza di una visione più larga e più profonda degli interessi europei e francesi.

Con palese ansietà si attende l'arrivo in America del Ministro degli Esteri Christian Pineau. Egli doveva partire oggi da Parigi per gli Stati Uniti. Si è saputo che ha rinviato la partenza a domani per provvedersi di alcuni incartamenti, che dovrebbero illustrare a Washington la situazione reale della Tunisia e il pericolo che offrirebbe alla Francia un rifornimento d'armi all'antico protettorato. Tuttavia, anche con il ritardo di un giorno della partenza, resta fissato per martedì prossimo l'incontro tra Pineau e Dulles al Dipartimento di Stato.

Sarà un incontro alquanto vivace, poichè il Dipartimento di Stato è nettamente prevenuto contro la Francia. L'ex Ambasciatore americano a Parigi, Dillon, che è oggi uno degli aiutanti più autorevoli di Foster Dulles, non si occuperà del problema francese, appunto per i suoi noti sentimenti francofili. Sarà lo stesso Foster Dulles ad affrontare la discussione con Pineau. La prima cosa che il Segretario di Stato americano dirà al Ministro francese è che il Governo di Washington disapprova il chiasso fatto intorno ad una fornitura d'armi di trascurabile entità. Dirà anche che il portare il problema dinanzi al Consiglio atlantico pone la stessa NATO in un grave imbarazzo, poichè gli Stati arabi non vi sono rappresentati e la loro voce non può essere ascoltata. Una qualsiasi decisione della NATO assumerebbe agli occhi dell'Africa del Nord e del Medio Oriente il significato di una conferma dello spirito colonialista dei paesi occidentali, specialmente se verrà tenuto conto del punto di vista francese.

Per Washington questo ostacolo, sorto all'ultimo momento sulla strada della riunione della NATO a Parigi, non ci voleva davvero. Esso disturba tutta la preparazione della conferenza e incoraggia i tentativi sovietici per creare in seno all'alleanza atlantica dissensi e scissioni. E' insomma un cuneo che i sovietici non avrebbero saputo tanto abilmente introdurre nei vincoli dell'alleanza occidentale. Per tale ragione, Foster Dulles si ripromette di far presente a Pineau la necessità che tutti gli alleati badino a problemi di maggiore e vitale interesse, quale quello che sorgerà dalle proposte americane per la costituzione di un «pool scientifico». Esso è destinato a creare una nuova situazione strategica e politica nel mondo, impegnando a fondo il problema della sicurezza europea. Nei suoi confronti, l'invio di qualche migliaio di armi automatiche alla Tunisia rappresenta una secondaria questione d'irrilevante interesse.

L'argomento strategico è stato trattato dal partito democratico americano in una dichiarazione, approvata tra gli altri dall'ex candidato alla presidenza Adlai Stevenson e dall'ex Presidente Truman, nella quale si commentano i due recenti discorsi radiodiffusi del Presidente Eisenhower sulla scienza e la sicurezza nazionale degli Stati Uniti. La dichiarazione sollecita «un maggiore senso di urgenza» da parte dell'amministrazione repubblicana nel rispondere alla sfida scientifica e militare dell'URSS.

La dichiarazione lancia in particolare un appello per l'unità dell'Occidente, dichiarando: «la forza basilare degli Stati Uniti deve consistere non soltanto nella loro potenza militare ma nei loro stretti e saldi legami con i loro alleati. E' assolutamente necessario ristabilire e rafforzare la grande alleanza. Ci sembra che non possa esserci alcun dubbio sul fatto che è giunto il momento per noi di mettere insieme le nostre risorse scientifiche e militari, e non di procedere ciascuno per la propria via».

La dichiarazione prosegue: «E' impensabile che ai nostri alleati della NATO si debba chiedere di contribuire a difendere l'Occidente contro una U. R. S. S. armata di armi atomiche, a meno che non sia disponibile per la loro difesa lo stesso tipo di armi». La dichiarazione del partito democratico dice inoltre che se i programmi militari e di ricerche americani rimangono indietro per scarsezza di fondi, dovrà essere convocata una speciale sessione del Congresso per approvare stanziamenti supplementari.

Nella stessa giornata di martedì, allorchè si avrà a Washington l'incontro tra Foster Dulles e Christian Pineau, il Presidente Eisenhower avrà ad Augusta, dove attualmente si trova, un abboccamento con il Segretario della Difesa, Mcelroy, per stabilire con lui i termini del programma dei missili e dei satelliti. Ma un altro argomento di non minore importanza assorbirà l'attenzione delle due personalità: dovrà essere messa a punto la proposta americana di dotare alcune basi europee di missili di media gittata — in genere quelli di 1500 miglia, pari a 2400 chilometri — mentre due basi dovrebbero essere attrezzate per il lancio di missili del tipo «Jupiter» e «Thor» i quali avrebbero una gittata da poter cogliere bersagli posti in territorio sovietico.

Il Segretario della Difesa ha toccato, in alcune dichiarazioni fatte oggi ai giornalisti, un punto assai delicato, quello che concerne i poteri che saranno accordati a James Killian. Egli intende attribuirgli quelli semplici di uno «scientifico coordinatore», ma non i poteri che possono emanare da una autorità posta al di sopra dei tre dicasteri, che si sono sinora distinti in una dannosa rivalità nel campo nucleare e dei missili. Mcelroy ha anche parlato delle funzioni dell'altro eminente tecnico dei missili, William Holaday, il quale verrebbero ad essere, dopo Killian, il numero due delle autorità scientifiche preposte all'importante incarico di far riguadagnare agli Stati Uniti il tempo perduto.

Bonaventura Caloro

PER LA PRIMA VOLTA COME CAPO DI STATO

RITORNO IN ITALIA DI TEODORO HEUSS

Il Presidente della Repubblica di Bonn è un vecchio amico del nostro Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

Il Presidente della Repubblica federale tedesca, Theodor Heuss, partirà lunedì dalla Germania per recarsi in visita ufficiale in Italia dal giorno 19 al giorno 22. E' la prima volta che un Capo dello Stato tedesco compie un viaggio ufficiale in Italia dal lontano 1938, e allora si trattò di un avvenimento strettamente politico, di parte.

Il giorno 27, dopo una breve escursione nell'Italia meridionale che compirà in forma privata, Heuss sarà ricevuto dal Papa. Per trovare un precedente occorre, in questo caso, risalire molto più indietro. L'ultimo Capo di Stato tedesco ad essere ricevuto da un pontefice fu Guglielmo Secondo di Hohenzollern. Come l'imperatore Guglielmo, Heuss è di religione evangelica.

Heuss ha settantatrè anni, è un dotto umanista, uno svevo di nascita. E' un uomo alto, prestante, con i capelli bianchi che si partono folti in due bande da un'ampia fronte. La fisionomia è caratterizzata da un grande naso e dagli occhi piccoli, dallo sguardo arguto, che si chiudono spesso in una espressione conosciuta da tutti i disegnatori politici del paese. Heuss è un uomo di lettere che viene dal popolo. Suo padre era un capo operaio di Brackenheim nel Wuerttemberg, dove Heuss nacque nel 1884. Sua madre veniva da una famiglia di guardaboschi, originaria del Palatinato. Heuss compì regolarmente gli studi classici ad Heilbronn, studiò economia politica e storia dell'arte all'Università di Monaco e a quella di Berlino. Per laurearsi in scienze politiche, tornò a Monaco: era l'anno 1905.

Fu in quel periodo che cominciò i suoi viaggi in Italia. Interrogato, non sa dire subito quanti furono, da allora fino all'invito ufficiale del Presidente Gronchi: quindici, forse. Heuss percorse gli itinerari romantici cari ai letterati tedeschi che scendono al Sud. Più giovane di Goethe, preferiva girare l'Italia a piedi. La Toscana era la regione che lo interessava di più. Ma fu a Napoli che trascorse, più tardi, il suo più lungo soggiorno italiano: sei settimane, impiegate a raccogliere materiale per un libro, un ritratto biografico di Antonio Dohrn.

Alla carriera accademica, Heuss accompagnò fin dall'inizio quella letteraria e giornalistica. Dal 1920 al 1933, quando la cattedra gli fu tolta dai nazisti, fu ordinario di storia moderna, diritto costituzionale e scienze politiche dell'Istituto superiore tedesco di studi politici. Dal 1919 aveva cominciato una carriera politica nella amministrazione della città di Berlino, di cui divenne consigliere comunale. Al Reichstag entrò nel 1924 e vi rimase fino al 1928, deputato del partito democratico tedesco, in cui confluivano correnti liberali e nazionaliste. Fu rieletto nel 1930 e restò al Parlamento fino al 1933, fino alle nuove elezioni che dettero la maggioranza a Hitler. Del nazismo Heuss era stato avversario da prima: si ricordano le sue polemiche con il deputato Goebbels. Dopo l'instaurazione della dittatura, come molti tedeschi, si rifugiò nelle cose della cultura classica. Finita la guerra, caduto il nazismo, riprese la sua attività pubblica a Heidelberg, fondando un giornale. Dal 1945 al 1946 fu Ministro dell'Istruzione pubblica nel primo Governo regionale del Wuerttemberg-Baden. Nel 1947 tornò a insegnare, da una cattedra dell'Università di Stoccarda. Nel 1948, riorganizzati i partiti sul piano nazionale, divenne leader della «Freie Demokratischepartei», l'organizzazione politica di nome nuovo che faceva appello alla tradizione liberale e nazionale della borghesia tedesca. Heuss fece parte di tutte le assemblee che prepararono la ricostruzione di uno Stato in Germania. Nel 1949, membro del primo Bundestag, fu eletto Presidente della Repubblica. Fu confermato nell'alta carica cinque anni più tardi. Heuss si sposò nel 1908. E' vedovo da cinque anni.

Dell'intellettuale svevo, Theodor Heuss ha la vivacità solita del carattere, l'abitudine alla frase arguta o ironica, la franchezza, la pluralità degli interessi. Ha scritto una quarantina di opere che vanno dalle storiche, politiche e giuridiche a quelle di critica letteraria, come i saggi su Schiller e su Hofmannsthal, scritti negli ultimi anni. Ma è anche autore di un libro sull'estetica della caricatura, e la sua tesi di laurea si occupava delle vigne e dei viticultori della valle della Neckar. Heuss si considera, a ragione, un vero competente in fatto di vini. Ama discorrere a lungo, per esempio, dei vini italiani, che conosce abbastanza bene, anche se tale conoscenza, seria lacuna, non sembra estendersi ai vini piemontesi. E' un celebrato fumatore di sigari. Il suo «hobby» è la pittura.

Theodor Heuss è un uomo che vive solo, come un monarca costituzionale. Quando svolse attività politica nell'immediato dopoguerra, si distinse per la energia con cui asserì le prerogative dello stato di diritto. A lui, anche se adesso è al di sopra dei partiti, guardano volentieri i liberali, specie nei momenti di incertezza o di crisi. Per gli altri tedeschi Heuss è, soprattutto, un simbolo della moderazione e della ragionevolezza. Quando, nel '54, molti tedeschi sembrarono accendersi di passione nazionalista per la vittoria della loro squadra di calcio al campionato del mondo in Svizzera, e i giocatori furono portati in trionfo in ogni città, Heuss, con uno spiritoso discorso tenuto allo Stadio olimpico a Berlino, esortò i suoi concittadini a riportare l'avvenimento alle sue proporzioni reali.

Ferruccio Troiani

SE NON SOFFIERA' LA BORA FORSE LA BATTAGLIA SARA' VINTA

LA SITUAZIONE NEL DELTA APPARE UN PO' MIGLIORATA

Già tamponate alcune grosse falle negli argini - Secondo una prima valutazione i danni ascendono a cinque miliardi - Compromesso per due anni ogni raccolto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rovigo, 16

Oggi alle 13, la situazione nella plaga allagata del Polesine era migliorata. Il vento è quasi cessato e finalmente splende un bel sole che apre i cuori alla speranza. Il Po continua a diminuire di due centimetri all'ora. Anche le ultime falle sono state tamponate.

Il livello delle acque di infiltrazione era cresciuto da ieri di alcune decine di centimetri, ma i centri di Ca' Tiepolo e di Donzella sono salvi. Nelle prossime ore molto dipenderà, oltre che dall'aumento delle acque alluvionali e dalla resistenza dell'argine difensivo, dal fatto che non vi sia un ritorno di «bora».

Da Ca' Tiepolo intanto la gente continua ad evacuare; trasportate ai piani superiori le masserizie, molti tiepolesi hanno già preso la via d'un più sicuro ricovero. I punti più critici rimangono quelli vicini alla centrale elettrica, nei pressi di Donzella, davanti alla grande centrale di metano che produce 55 mila metri cubi di gas al giorno.

A giudizio dei tecnici, due annate agricole, cioè due raccolti, debbono ormai considerarsi perdute data la salinità delle acque della inondazione, che richiederà due o tre lavaggi di terreno. Di conseguenza, considerato un reddito lordo per ettaro di 200 mila lire, il valore della produzione andata perduta giungerebbe a tre miliardi e 600 milioni.

A questa cifra occorre aggiungere il mancato reddito delle stalle, la spesa per la chiusura delle rotte, per il prosciugamento, per il restauro dei fabbricati e per il ripristino delle opere: circa un miliardo e mezzo. Il danno di questa alluvione raggiungerà la somma complessiva tra privati, enti vari e Stato di circa cinque miliardi di lire.

La situazione, come s'è detto all'inizio, appare meno critica. Infatti — come risulta dagli organi tecnici — sono già chiuse sei sulle otto falle apertesi nella Isola della Donzella, mentre oggi sono state chiuse le rimanenti falle con coronelle in sasso da riempire e completare. L'intervento è stato immediato, con impiego di 40 mila sacchetti di terra e di sassi. Lo sforzo maggiore che è stato compiuto e che si va ancora compiendo, deriva dal trasporto del materiale destinato al tamponamento delle falle, che è reso difficile dall'intransitabilità delle strade sugli argini, in quanto il traffico su alcune di esse, è stato sospeso dal Genio civile. Perciò il Consorzio bonifica dell'Isola della Donzella ha dovuto caricare barconi anche a 30 chilometri di distanza lungo il Po e farli giungere sui luoghi di utilizzazione anche via mare. Non pochi barconi sono stati direttamente affondati sul posto, per affrettare l'opera di tamponamento.

Diversa è, invece, la situazione ad Isola Camerini, dove sono in corso i lavori per la chiusura dell'argine demaniale su Po di Tolle, mentre sono pronte le chiusure delle tre falle apertesi lungo gli argini a mare. Non si fa luogo alla chiusura, perchè l'acqua defluisce dall'interno dell'isola verso il mare e, quindi, naturalmente si va compiendo l'opera di prosciugamento. Il Consorzio di bonifica Camerini e Bonelli — coadiuvato dall'Ente Delta Padano — però ha già sul posto tutto il materiale di tamponamento per un pronto intervento.

Nel frattempo si stanno predisponendo gli strumenti per il pompaggio delle acque residue nei territori allagati. L'argine di difesa di Porto Tolle, alto due metri resiste e, sinora, non desta preoccupazione. Tutti i lavori di competenza dei Ministeri dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici sono coordinati unitariamente dal presidente del Magistrato alle acque, sin dai primi interventi.

L'interrogativo più importante della serata riguarda la possibilità di tenuta dell'argine costruito in questi giorni alle spalle della centrale elettrica di Ca' Tiepolo. In serata infatti, si sono verificati dei franamenti sotto la sede stradale. Però, anche se questo argine difensivo franasse, le acque invaderebbero solo una tenuta di un centinaio di ettari, per appoggiarsi poi al grande trincerone costruito dal Genio civile per la difesa della strada principale del paese.

Nel bacino allagato l'acqua non è cresciuta, segno che dalle falle è più l'acqua che esce che non quella che entra. La situazione può dirsi stazionaria. Il Po è sotto guardia di 18 centimetri. A Castelmassa e a Polesella e Cavanella è sopra guardia di soli 39 centimetri. In tutto il corso polesano il Po sta decrescendo al ritmo di 3 centimetri l'ora.

Da questa parte del Polesine con le motobarche della Guardia di Finanza e i mezzi da sbarco della Marina militare si è iniziato un traffico semiregolare di trasbordi e trasporti. Si va di riva in riva «alla busca», per tornare poi alla base di Ca' Tiepolo con masserizie, beni, gente del luogo che scappa o semplicemente va a trovare i parenti allogati in qualche centro profughi.

Da Polesine Camerini a Bonelli, da Bonelli a Scardovari, da Scardovari a Tolle e poi a Ca' Tiepolo ecco l'itinerario che assicura un minimo vitale in questa appendice della foce. Talvolta si traghettano anche bimbi che vanno alle scuole di Scardovari. Il paese dei pescatori non è stato infatti allagato come in un primo tempo si credeva; la sua esistenza è assicurata da un argine che lo guarda alle spalle.

Su questa terra negli ultimi sei anni l'acqua del mare e quella del Po l'hanno fatta da padrone per ben otto volte. Il problema maggiore dell'Ente Delta supponiamo debba essere per ora quello del ritorno degli assegnatari. Rifare tutto, correndo pure il rischio di una nuova alluvione oppure garantire prima la difesa del territorio? Passando vicino alle case allagate, vediamo i tralci di vite, i fiori rampicanti, i davanzali pronti ad accogliere i vasetti di gerani: tutto ciò ingentilisce un'abitazione nella quale si vuole stare meglio e più confortevolmente possibile. Vorrà questa gente rimanere a lungo ancora lontano da queste case?

Abbiamo sentito di una famiglia costretta a vendere il maiale; con il ricavato si sono ricomprati proprio stamattina un lattonzolo e lo hanno portato nella stanza da letto al piano superiore, furtivamente come dei ladri. Altri hanno tenuto le donne nascoste per sottrarle all'imposizione di sgombero e ricorrono a mille sotterfugi per procurarsi le razioni di viveri senza far sapere che essi sono già pronti sul posto, attenti ad ogni minimo diminuire delle acque. Si potrà tenere questa gente a lungo fuori di casa, in attesa che si costruiscano valide difese? Non dubitiamo che l'Ente Delta avrà un bell'imbroglio da risolvere allorchè si proporrà il problema.

Vittorio Allori

Quattro uomini in vita fra i rottami di un «B-29»

Anchorage, 16

Quattro uomini sono stati trovati in vita tra i rottami della superfortezza «B-29» precipitata nell'Alaska la notte scorsa. I morti sono sei. I superstiti sono stati prelevati da un elicottero che era riuscito ad atterrare in prossimità del luogo del disastro. Si ignora la gravità delle loro ferite. Il relitto dell'aereo era stato avvistato in precedenza a circa 2100 metri d'altezza su una montagna a 80 chilometri a nord-est di Anchorage.

A COLLOQUIO CON I PRINCIPALI ESPONENTI DEL P.S.D.I.

Phillips crede ancora nell'unificazione socialista

Nenni invece riafferma la necessità dell'alleanza con il P.C. Scoperto il ministro che ha rivelato la lettera riservata di Zoli?

Roma, 16

I segretari regionali e provinciali democristiani si sono riuniti a Grottaferrata sotto la presidenza dell'on. Fanfani per l'impostazione della prossima campagna elettorale. I lavori si sono aperti con una relazione del segretario organizzativo sen. Magri e si è poi iniziata la discussione sui problemi tecnici organizzativi della campagna elettorale. I lavori sono continuati per tutta la giornata odierna e si concluderanno domani sera con un discorso dell'on. Fanfani, nel quale s'inquadrerà la situazione come si presenta alla luce degli ultimi avvenimenti.

In merito alle molte voci corse sulla possibile data delle elezioni che sarebbe definita in questa riunione, è da tener conto che esse non hanno alcun fondamento. Simili scelte in primo luogo competono al Governo e in secondo luogo non si fanno in riunioni del genere. Ad ogni modo, è stato precisato che le elezioni prima della fine di marzo sono da escludere.

Il sen. Zoli sta meglio e tornerà a Roma in settimana; per il Consiglio dei Ministri non si sa nulla di preciso. Certo è, invece, che sarà un Consiglio piuttosto «caldo», perchè il Sottosegretario Spallino nella sua inchiesta sarebbe riuscito ad individuare il Ministro che avrebbe rivelato ai giornali di sinistra la lettera «riservata» del Presidente del Consiglio. Si tratta di un Ministro che già altre volte dette luogo a contrasti per divergenze di vedute.

Oggi è stato di scena ancora Morgan Phillips, che ha avuto colloqui con gli esponenti socialdemocratici da Saragat a Zagari. Ha mostrato di ritenere che dopo le elezioni si possa tornare a parlare di unificazione socialista, ma comunque ha ribadito che un partito socialista unificato non deve avere nulla a che fare con i comunisti. Neanche a farlo apposta, Nenni nel solito articolo domenicale sull'«Avanti!» sostiene una tesi opposta e cioè che i socialisti non possono fare a meno della unità d'azione con i comunisti. L'articolo termina con il solito pistolotto per il dialogo con la base cattolica, ma si vede che l'autore è poco convinto di quel che dice. Nenni, come già ridetto più volte, si trova in un momento difficile; ha perduto su tutto il fronte e adesso si annuncia che ha dovuto cedere ancora. Infatti, Lizzadri entrerà nella direzione del PSI. Lizzadri è un «carrista» come Pertini e Lussu.

A destra, una certa eco ha avuto il discorso pronunciato a Sondrio da Malagodi oggi stesso; il segretario del PLI (il cui consiglio nazionale si riunirà il 21 corrente) ha infatti ribadito «no» all'intesa a destra, ha accusato il Governo di confusione affermando che Pella ha una sua politica, Gava un'altra, Andreotti un'altra ancora e Zoli fa una grande confusione. Ha polemizzato, infine, con i giornali democristiani a proposito dei rilievi che gli sono stati fatti in quella sede su certe sue recenti dichiarazioni. A dire il vero, il segretario liberale è più che agevolato nella sua polemica dalla poco chiara condotta del Governo e della D.C. in certi settori politici ed economici. Si prenda quest'ultimo, per fare un esempio; vedremo Andreotti difendere l'iniziativa privata, l'on. Pella esaltare le realizzazioni dell'ENI, Gava dare un colpo al cerchio e uno alla botte e Zoli richiedere più ample iniziative degli economici parastatali. L'accordo non sembra regnare sovrano in campo governativo.

Lunedì riprenderanno i lavori della Camera e martedì quelli del Senato con le mozioni sull'alluvione del Po. Alla Camera i patti agrari si torneranno a discutere martedì. Dei 43 emendamenti sull'art. 8, ne sono stati svolti solo una ventina; restano gli altri, poi ci saranno le dichiarazioni e quindi le votazioni, alcune delle quali a scrutinio segreto. Forse a fine settimana l'art. 8 sarà superato; ne resteranno altri 60. Se andiamo di questo passo, i patti agrari entreranno in vigore non prima di dieci anni.

Proibiti in Indonesia i pantaloni americani

Giakarta, 16

Alcuni giovani di Giakarta che, violando un recente decreto, indossavano «blue jeans» sono stati circondati stamane da alcuni poliziotti che hanno ordinato loro di togliersi, seduta stante, «i pantaloni americani». Essi sono stati quindi portati al quartiere generale della polizia a bordo di automezzi.

Solo i bambini di età inferiore ai 10 anni sono autorizzati ad indossare «blue jeans».

IN MENO DI UN MINUTO ASPORTATI QUASI DICIOTTO MILIONI

Cinque «gangsters» a Torino rapinano le paghe dei tranvieri

Sono piombati al deposito a bordo di un'«Alfa» e armati di mitra e pistole Raffica fortunatamente andata a vuoto - Due vani tentativi di inseguire l'auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 16

Cinque banditi armati di rivoltella e di mitra, discesi da un'«Alfa Romeo 1900», hanno assalito stamane alle 8.30 il deposito dell'Azienda tranviaria municipale dove si trovavano una quarantina di dipendenti in attesa delle buste paga. I banditi in meno di un minuto si sono impossessati di gran parte delle buste, e precisamente di quelle che andavano dalla lettera A alla lettera M, per un importo complessivo di 17 milioni e 800 mila. Quindi sono fuggiti sparando una raffica di mitra ed un colpo di rivoltella andati a vuoto.

La tecnica dei fuorilegge, la loro precisione e rapidità fanno pensare ai recenti colpi di mano compiuti a Milano, specialmente a quello del 31 ottobre nell'ufficio postale della Città degli studi. Anche qui, come nella capitale lombarda, polizia e carabinieri sono intervenuti troppo tardi. Verso sera, nonostante i fittissimi posti di blocco sulle strade e un imponente servizio di perlustrazione nei «garages» pubblici e privati non è stata trovata traccia dell'Alfa Romeo nè dei banditi. L'auto dei cinque rapinatori è stata notata davanti al deposito dell'ATM in corso Tortona (nella barriera di Milano, fra il cimitero e l'autostrada per Milano) fin dalle 7 di questa mattina. Tre testimoni dicono di averla vista e di avervi scorto dentro cinque giovanotti, col bavero del soprabito rialzato, che pareva dormissero.

Alle 8.20 giungeva al deposito il camioncino blindato che portava le cassette delle buste paga e si fermava nel grande androne dove si trova l'ufficio personale. Dal camioncino è sceso l'autista Luigi Gavazza di 30 anni, che ha aperto la porta posteriore: due tranvieri, Giuseppe Caire ed Antonio Noledi, sono usciti dall'ufficio personale e hanno preso la prima di tre cassette con le buste paga. In questo momento sono entrati in azione i banditi.

La «1900» — al sopraggiungere del camioncino — si è messa lentamente attraverso corso Tortona, si è trovata la strada sbarrata da una vettura supplemento che rientrava a servizio terminato, si è accodata alla vettura, si è posta dinanzi alla sede del deposito con il muso verso il cimitero ed il bagagliaio posteriore alzato. Al volante è rimasto un giovane. Altri quattro sono scesi, tutti con il volto nascosto sotto una pezzuola nera. Uno dei banditi si è posto, il mitra imbracciato, all'ingresso, un paio di metri dall'automobile in posizione da poter controllare il corso e l'interno del deposito. I restanti tre si sono avviati di corsa verso il camioncino.

Uno dei tranvieri che portava la prima cassetta con più di cinque milioni si è sentito urtare di fianco, ha creduto che fosse un collega ed è proseguito verso l'ufficio salvando la somma. Anche l'autista Gavazza che stava togliendo la seconda cassetta, si è sentito urtare, si è voltato ed ha visto un giovane biondo che puntandogli una rivoltella gli ha intimato: «Fatti in là e giù le mani, se no sparo». Gavazza è fuggito, è balzato su un filobus nel deposito, si è nascosto fra i sedili e ha cominciato ad urlare invocando aiuto. Molti lo hanno udito, ma hanno creduto trattarsi di qualche disgrazia. I banditi hanno afferrato svelti le due rimanenti cassette e sono tornati alla «1900».

Il manovratore Giuseppe Beccaria di 59 anni li ha rincorsi. Anche il Gavazza è sceso dal filobus e si è unito a lui. I banditi non potevano sparare perchè reggevano le cassette, ma quello in guardia col mitra vigilava e ha sparato una raffica. Il movimento troppo veloce dell'arma ha diradato la rosa del tiro sì che i due tranvieri si sono trovati nello spazio tra il primo e il secondo colpo. I proiettili, cinque o sei, sono balzati lontani sul pavimento e uno ha raggiunto e infranto il cristallo di un pullman. Anche il bandito che era al volante della «1900» nel frattempo era sceso e con la pistola ha sparato un colpo. Gli inseguitori sono rimasti paralizzati dal terrore, uno si è gettato a terra, mentre i banditi, gettate nel bagagliaio le due cassette, salivano sulla «1900». Mentre l'auto si avviava, dai finestrini spuntavano le canne di tre mitra — incerte e contraddittorie sono le deposizioni dei testi — e di una o due rivoltelle. L'auto ha raggiunto il ponte della Dora, e ha preso corso Firenze verso il centro della città: aveva ancora il bagagliaio aperto, così ha riferito Oreste Rossi addetto al chiosco della benzina vicino al ponte.

A veder fuggire l'auto, in folla sull'ingresso del deposito, erano almeno trenta o quaranta tranvieri. Il bigliettario Alberto Morgani ha scorto una 1100 TV sul controviale. Era di un dirigente dell'A.T.M.; è corso in ufficio a chiedergli le chiavi e vi è salito. Con lui ha preso posto un altro tranviere, Giovanni Codecco. Prima che potessero partire all'inseguimento, la «1900» era già scomparsa. Per corso Tortona sono proseguiti sino a corso Regio Parco. Qui hanno chiesto ai passanti se avevano visto una «1900» nera. Qualcuno ha detto loro che forse era andata verso la Barca: hanno voltato all'esterno della città, in direzione opposta a quella dei banditi.

Una seconda vettura ha inseguito la «1900» dei banditi: un camioncino color rosso carico di damigiane di vino guidato dal ventiduenne Alfonso Naretti. Se egli si fosse mosso più in fretta (il motore freddo stentava ad avviarsi), avrebbe potuto speronare la «1900» come era sua intenzione. Comunque, l'ha inseguita lungo corso Tortona, poi in corso Firenze, sino in via Catania davanti al cimitero, dove la «1900» disparve velocissima verso il corso Regina Margherita, ossia verso il centro della città.

Come s'è detto, la polizia è entrata in azione troppo tardi. Dal deposito dell'ATM infatti si è telefonato al commissariato di Barriera Milano, il piantone ha riferito al commissario, il commissario ha telefonato in Questura. Pochi minuti, ma minuti preziosi per i banditi. La loro macchina aveva due targhe: quella posteriore era VR 42.224, quella anteriore recava GE, ma nessuno ha letto il numero.

L'Alfa Romeo è stata ritrovata stasera a circa 800 metri dal luogo della rapina, in via Parma 22. A scoprirla è stato il portalettere Duilio Maino; il postino aveva letto nelle edizioni straordinarie dei quotidiani i particolari della brigantesca impresa. Oggi pomeriggio mentre rincasava, passando per via Parma, posava lo sguardo su una «1900» nera targata Verona 42224. Subito si è ricordato della recente lettura del giornale e ha dato avviso alla polizia. La macchina risulta appartenere al farmacista veronese Luigi Angiari.

Gliela avevano rubata stamani alle 7 davanti all'albergo «Majestic» di via Lagrange. Nel baule posteriore dove i banditi avevano nascosto le cassette contenenti i 18 milioni, nulla è stato rinvenuto. La «1900» è stata posta sotto sequestro. Gli agenti della polizia scientifica stanno tentando di rilevare mediante gli esami dattiloscopici le eventuali impronte lasciate sul volante e sulle maniglie dai banditi.

Paolo Amerio

MORTI 40 NEONATI IN UN MESE E MEZZO

Ammesso a Belgrado lo scandalo della clinica

Scarsezza di personale e mancanza di alimenti hanno contribuito alla tragica catena di decessi

Belgrado, 16

Una commissione speciale, composta da professori della Facoltà di Medicina, da funzionari del Ministero della Sanità pubblica e da rappresentanti del Comune, ha emanato un comunicato ufficiale sui tragici avvenimenti occorsi nell'ospedale ginecologico di Belgrado, chiuso l'11 corrente in seguito all'epidemia che ha causato un gran numero di vittime fra i neonati.

Secondo il comunicato, dal 1.o ottobre al 15 novembre, sarebbero deceduti 40 bambini e la loro morte sarebbe stata causata dal virus «Klepsiel». E' stato altresì constatato che ai luttuosi eventi hanno contribuito la scarsezza di personale e la poca disponibilità di alimenti appropriati.

A Belgrado continua a correre la voce che il numero delle vittime sia molto superiore, e pari a circa 75 morti.

Kruscev in platea

Mosca, 16

Il primo segretario del PCUS Nikita Kruscev, ha introdotto una «storica» innovazione prendendo posto ieri sera in una poltrona di platea al Teatro Bolscioi. Normalmente i dirigenti sovietici prendono posto in uno speciale palco. Ieri sera Kruscev si è seduto in una poltrona della decima fila in platea, avendo al fianco il Presidente della Cina popolare Mao Tse-tung, per assistere alla rappresentazione del balletto «Il lago dei cigni» di Ciaikowsky.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali nuvolosità scarsa che sarà più accentuata nelle regioni tirreniche. Sulle regioni meridionali nuvoloso. Sulla Sicilia e Sardegna molto nuvoloso con qualche pioggia e temporale isolato. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari a sud di Sardegna e Canale di Sicilia agitati. Alto e medio Tirreno e Jonio mossi. Rimanenti mari quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 12.2; Trento 1, 11.5; Trieste 7.4, 12.8; Venezia 4, 13; Milano 5.3, 14; Torino 4.6, 14.7; Genova 10.2, 16.3; Bologna 8.6, 12.8; Firenze 4.8, 17; Pisa 7.4, 17.2; Ancona 10, 14.8; Perugia 7.7, 13.8; Pescara 8.7, 16; L'Aquila 0.4, 12.7; Roma 6.7, 17.5; Campobasso 5.8, 11.5; Bari 7.8, 16.6; Napoli 8.8, 19.6; Potenza 4, 11.4; R. Calabria 10.8, 21; Messina 13, 19; Palermo 15.5, 19.5; Catania 16.3, 19.2; Alghero 13, 18.7; Cagliari 16, 18.3.

IL PROCESSO PER LO SCANDALO DELLE DROGHE

PRIMA DELLA SENTENZA UN GIUDIZIO DELLA CASSAZIONE

Si tratta di stabilire se costituiscono reato l'acquisto e la detenzione di stupefacenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

L'udienza nel processo per lo scandalo degli stupefacenti è stata molto breve stamane. Doveva deporre la testimone Anna Colombani, la quale, non essendosi presentata la volta scorsa, sarebbe dovuta comparire stamane accompagnata dai carabinieri. La donna, però, non è stata rintracciata, e il Presidente La Bua ha dato lettura dei verbali dell'interrogatorio in cui la Colombani dichiarò di aver conosciuto Lelio Bettarelli quando era impiegato alla S.A.S. e di averlo sentito mentre telefonava ad un tale Mauro per avere «una certa roba». Ella chiese che cosa era quella roba e le fu risposto che si trattava di cocaina.

Subito dopo l'avv. Pacini, a nome del Bettarelli, e l'imputato «Pepito» Pignatelli hanno chiesto al Tribunale di voler richiamare le rispettive cartelle cliniche riportanti le loro condizioni di salute durante la loro detenzione.

Il collegio si è ritirato in camera di consiglio e dopo una diecina di minuti il Presidente ha letto un'ordinanza con la quale respingeva ambedue le istanze.

Si è così conclusa l'assunzione delle prove al processo iniziato il 14 ottobre scorso.

Lunedì aprirà la discussione l'Avvocato dello Stato a nome della Pubblica Amministrazione costituitasi parte civile contro i responsabili di aver introdotto clandestinamente in Italia, senza pagare la relativa dogana, un quantitativo di stupefacenti aggirantesi sui 700 grammi (nelle udienze scorse abbiamo conosciuto qual'è la penale che gli imputati dovranno versare alle casse dello Stato e che si aggira sui 30 milioni di lire).

Mercoledì, invece, si leverà la voce dell'accusa per concludere con la richiesta di pena nei confronti dei 34 imputati nello scandalo degli stupefacenti.

Poi la parola spetterà ai difensori. Si terrà udienza (così almeno è trapelato) mattina e pomeriggio; ma una cosa è certa: molto difficilmente i giudici potranno ritirarsi in camera di consiglio per emettere la sentenza prima che la Suprema Corte a sezioni riunite si pronunci anch'essa su di una questione di estremo interesse per alcuni degli imputati. La tacita battaglia tra accusa e difesa è perciò tutta imperniata sul tempo. I giudici della Cassazione infatti il 6 dicembre prossimo dovranno dire se l'acquisto e la detenzione di sostanze stupefacenti costituiscono reato, o se sono nel vero alcune sentenze della Cassazione riportanti la tesi contraria.

In questo ultimo caso per Emanuele De Seta, Edmondo De Marcus, Augusto Torlonia e Pepito Pignatelli la decisione della Suprema Corte significherebbe por fine alla carcerazione.

P. M.

Corrida per le vie e le campagne di Luino

Luino, 16

Un toro infuriato ha scorazzato per le vie della città ed ha dovuto alla fine essere abbattuto a colpi di moschetto. L'animale, giunto con altro bestiame dall'Irlanda, era custodito al suo arrivo in stazione dal cinquantenne Bernardo Molina, da Losanna. Improvvisamente il toro si imbizzarriva ed aggrediva il custode ferendolo a cornate. Si dava poi a pazza corsa per il centro della città, per fortuna ancora deserto, data l'ora mattutina e si inoltrava per le campagne ed i boschi facendo perdere le sue tracce agli inseguitori.

Qualche ora dopo, ricompariva nei prati lungo la provinciale Luino-Varese, in località Bar Colombina, destando spavento tra gli scolari che stavano recandosi alla scuola e che erano costretti a cercare rifugio nelle case e sugli alberi. Accorrevano i carabinieri e, risultato vano ogni tentativo di catturare l'animale, il carabiniere scelto Antonio Spera lo affrontava a colpi di moschetto. Il toro benchè ferito tentava ancora una carica, ma veniva infine, abbattuto da un altro colpo.

Il Molina è stato giudicato con prognosi riservata, per le numerose e gravi ferite causategli dalla bestia.

LA CONGIURA DEI CARDINALI

AVESSE dato retta, Alfonso Petrucci cardinale di Siena, al libello popolaresco! Composto in una elegante sonettessa, cominciava così: *«Farrà pur tanto el cardinal di Siena — con le sue trame e quelle del fratello, — che con lo stato perderà el cappello, — nè tanto 'i remarrà ch'abbi da cena... — Farrìa suo meglio con cavalli e cani — andar a caccia e secondar la Corte...*

Insieme allo stato e al cappello di cardinale perderà qualche cosa di più importante, la testa. Ma andiamo con ordine. Giovane (era sui ventisei anni), bello, prestante della persona, vanitoso oltre che imprudente, Alfonso, a un certo momento, si unì ad altri cardinali, i quali, chi più chi meno, avevano il dente avvelenato contro Leone X.

Vediamoli un po'. Il Riario, cardinal di San Giorgio, era avverso ai fiorentini e bramava ardentemente la tiara. Il Soderini, vescovo di Volterra, aveva fama d'uomo avaro e meschino. Adriano da Corneto molto si vantava del suo talento letterario, e infatti aveva scritto un poema filosofico dal titolo *De Venatione*, prolisso quanto stucchevole, dei versi eroici su un viaggio di Giulio II, e una epistola *De Sermone Latino* dedicata al cardinal Grimani. Il Sauli, infine, secondo la voce popolare, era zoppo di cervello oltre che di piè.

Alfonso, capo e istigatore della congiura, aveva molte e buone ragioni per nutrire odio verso il papa: tra l'altro, era stato privato della signoria di Siena, a beneficio d'un cugino Raffaele. Quando Francesco Maria della Rovere, che si trovava presso a poco nella sua situazione, riuscì con un ardito colpo di mano a rientrare in possesso del ducato d'Urbino, il giovane Alfonso non ebbe più pace. Gridò da per tutto la sua ira contro Leone, proferì le più acerbe e avventate minacce. Alla fine, temendo qualche rappresaglia, lasciò l'Urbe per rifugiarsi prima a Genazzano, feudo dei Colonna, poi a Gaeta e Fondi, da dove sembra che corrispondesse con il Della Rovere, tenendolo informato di quanto accadeva a Roma.

Leone corse ai ripari. Mascherando i fieri artigli sotto morbidi guanti di velluto, tramite il Sauli e il Cornaro, confidentissimi di Alfonso, gli fece sapere che mediante il tenue esborso di ventimila ducati subito e altri diecimila da versare annualmente, gli avrebbe permesso di «entrar in casa». Il 13 maggio 1517 l'accordo venne stabilito con ogni rispetto della procedura; ma era un tranello. Il giorno 18 dello stesso mese, il cardinal di Siena, sulla fede del papa, entrò da porta del Popolo con assai cavalli e gente d'arme. Accompagnatosi con i cardinali Sauli e Cornaro, si presentò a palazzo per essere ricevuto da Leone; ma, giunto in anticamera, fu arrestato e condotto insieme al Sauli a Castel Sant'Angelo.

Il giorno stesso, Leone convocò il collegio dei cardinali per metterli al corrente degli avvenimenti, e annunciò loro come il Petrucci si fosse accordato con il Sauli per avvelenarlo. Sulla scorta d'un Anonimo, possiamo raccontarvi la fine veramente pietosa del giovanissimo cardinale di Siena. Chiuso nella prigione più buia e malsana di Castel Sant'Angelo, affidato agli aguzzini più crudeli, fu costretto a deporre la porpora e indossare un semplice abito nero di diacono. Disse subito che il principale colpevole era lui. Nessuna minaccia, neanche la tortura della corda e del cavalletto, valsero a cavargli di bocca una parola d'accusa contro i suoi complici o di esecrazione verso i suoi giudici.

* * *

Quando venne il mandatario del papa a leggergli la sentenza di morte, Alfonso disse: «Sarà pur contento Leone, e sazierà col mio sangue l'ardente sua sete». Poi si buttò umilmente ai piedi del suo confessore, un frate Minerbese di Siena, dando principio alla confessione, «con egual contrizione e veramente vera rassegnazione, che ad ogni peccato accusato battendosi tanto forte il petto, che i colpi rimbombavano sino all'altra stanza dove erano i soldati; e le sue lagrime sono infallibili testimoni della sua santa morte, sempre piegato il capo verso terra, la quale baciando, e bagnando con le lagrime, la rasciugava insieme con gl'infocati sospiri, che dal core tramandava».

Uscito il confessore, entrò nella cella uno schiavo negro, di aspetto tremendo e di forza incredibile, tale Orlando, «il quale, preso per un braccio il cardinale mentre recitava alcune orazioni, gli pose un fazzoletto agli occhi; e dopo, senza altre parole, gli mise una corda al collo di queste mediocre; e mentre esso gli stringeva, quanto il cardinale potè dire: «Libera me, Domine, de morte eterna», gli strinse la gola con la corda, che avviticchiata alle mani, lo tolse ad un tratto di vita».

Quanto agli altri congiurati ebbero miglior sorte. Il Sauli, salvata la vita per intercessione del re di Francia, fu costretto a pagare l'uno sull'altro cinquantamila ducati; e centocinquantamila ne pagò il cardinale di San Giorgio, notoriamente più abbiente, oltre alla perdita dei suoi benefici. Il Soderini buttatosi ai piedi del papa, ottenne perdono intero; ma poi, non fidandosene, fuggì a Fondi, e si ricoverò in quel castello sotto la protezione dei Colonna. Fuggì pure il cardinale Adriano, trovando riparo a Venezia.

Dei congiurati minori, Marco Antonio Nini, segretario di Alfonso, e Battista da Vercelli, il cerusico incaricato di propinare il veleno a Leone, furono attanagliati e impiccati a Ponte Sant'Angelo. Tale Pocointesta, capitano della guardia, armigero fedele di Alfonso, venne impiccato a Tor di Nona. Giusto un servitore di Alfonso, tale Paolo Agostini, chiuso prima in galera, venne poi graziato.

* * *

La satira popolare se la prese equanimamente con tutti, il papa inesorabile nella sua vendetta, i giudici ingiusti nel loro verdetto, e perfino con il procuratore fiscale, Mario Perusco, che ebbe, in premio dei suoi servigi, un vescovato per un figlio: *«Dimmi, Perusco, che hai Leon laudato, — per esser boia di San Giorgio e Siena — non te ne guadagnasti un vescovado?»*.

Nella congiura del cardinal Petrucci, non uno dei congiurati mosse da un ideale di patria o di giustizia o di civiltà. Ciascuno lavorò per sè. Il cardinal di San Giorgio voleva diventar papa; il cardinal Petrucci signore di Siena; il cardinal Sauli arcivescovo di Marsiglia. Quanto al cardinale Adriano da Corneto, siccome una fattucchiera gli aveva detto che il successore di Leone sarebbe stato un uomo di nascita scura di nome Adriano, prima toglieva di mezzo il papa vivente, prima avrebbe avuto la tiara (effettivamente fu un Adriano, uomo di umile condizione, il successore di Leone, Adriano cardinal di Tortosa).

Quanto a Leone si difese... lenoninamente. L'unico rimprovero che possiamo muovergli è che sdegnò la luce del sole, non ebbe la calma olimpica di chi sa di rappresentare la giustizia e la legge; ma arrivò al suo scopo a furia di bugie e sotterfugi e tradimenti.

Mario dell'Arco

UNA TERRA CHE E' TUTTORA VITTIMA DI RADICATI LUOGHI COMUNI

C'È BEN POCO COLORE LOCALE NELLE MODERNE CITTÀ DEL SUDAFRICA

Bisogna che gli italiani si avvezzino alla nuova realtà e ne traggano vantaggio L'opera di valorizzazione richiede la collaborazione anche della nostra gente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Johannesburg, novembre

Tutti continuano a dire in Europa che questo Paese è lontano, proprio laggiù, al confine meridionale del mondo. Salvo pochi informati, la maggior parte ritiene che questa parte dell'Africa sia abitata soltanto da tribù, da leoni, da scimmie e che almeno ogni giorno i pochi «bianchi» debbano uccidere un paio di elefanti ciascuno, dopo essersi altalenati sulle liane della foresta.

Forse l'Africa nell'opinione corrente è vittima dei luoghi comuni, delle leggende, delle storie. E' rimasta attuale l'edizione dell'epoca degli esploratori, dei missionari allo sbaraglio, dei capi negri i quali dopo una sanguinaria fantasia mangiavano l'uomo bianco.

Anche la distanza dall'Europa sembra spaventare, soprattutto perchè vige lo slogan che questo continente è «nero», selvaggio, abitato da negri terribili i quali puzzano, hanno abitudini da jungla e tirano frecce avvelenate. Partendo in aereo da Roma si fa prima ad arrivare quaggiù che per esempio a Buenos Aires; si tratta soltanto di diciotto ore di volo.

Ma le insidie che si offrono hanno una loro favolistica nella opinione popolare. Non vi è donna per esempio che non tema per il suo uomo sperduto per le foreste del Sud Africa e ansiosa, trepidante non lo immagini sempre in mezzo a pericoli di ogni sorta.

Una veduta del quartiere residenziale di Johannesburg, metropoli in spettacolosa evoluzione

Il clima eroico

L'origine di questa mentalità si perde ormai nella retorica ed appartiene ad un clima, diciamo così, eroico che interessava il continente africano.

Il generale B.V.V. dopo aver speso molti anni in Somalia, presiede tra l'altro un gruppo di africanisti con sede a Milano. Un paio di mesi fa il generale, annunciatissimo, arrivò a Salisbury dove, ad attenderlo all'aeroporto «Kentucky» si trovavano molte personalità italiane. Ebbene, l'ospite pensò bene di scendere dal pressurizzato «Britannia», tenendo sul capo un casco «coloniale», della foggia Neghelli 1935. Tra quanti erano sotto la pensilina si diffuse un senso di stupore, se non proprio di panico. Tutti indossavano abiti del miglior taglio italiano, confezionati con stoffa inglese acquistata in Bond Street e fuori, sul piazzale asfaltato dell'aeroporto, parcheggiavano lucidissime automobili modello 1957.

Il generale africanista pensava forse di ritrovare il paesaggio delle oleografie, gente in shorts e cammelli fuori, sulla pista di sabbia. Nulla di più superato ed inattuale perchè a Salisbury come qui nell'Unione sudafricana l'ambiente si è andato distaccando dalla tradizione di solo un ventennio fa.

E' questa una parte del continente che ha raggiunto la maggiore età e se non fosse per la latitudine, si potrebbe proprio confondere con una delle migliori contrade europee o del Nord America.

Per trovare gli elefanti occorre raggiungere i parchi nazionali, mentre in tutti i centri lo standard di vita è più che soddisfacente. Non vi è appartamento o casa, anche del meno fortunato, che non disponga del suo frigo, della radio (non abbiamo ancora la TV ma dicono sia imminente), della cucina elettrica e di un determinato complesso di razionali comodità. Dal latte sterilizzato al giornale distribuito all'alba, tutte le mattine.

Dato che la rete di comunicazione appartiene ancora ai Governi che l'hanno impiantata, il costo delle telefonate e dei telegrammi è praticamente basso, con la conseguenza che tutti si servono di questo sistema. Per telefonare da Capetown a Salisbury, in due Stati diversi ad oltre tremila chilometri di distanza, per tre minuti si spende meno di duemila lire italiane. Un telegramma di quattordici parole tra le stesse città costa meno di duecento lire e viene consegnato entro due ore.

Ma la retorica ci ripete che quaggiù siamo in Africa e la esistenza sembra debba rispondere al concetto di pericolosità e di rischio che comunemente si attribuisce.

Anche se Johannesburg conta circa un milione di abitanti e come superficie è più grande di Milano. Sembra di essere in uno dei nostri più grandi centri urbani. Non manca nessuna delle caratteristiche: le vie affollate, il cemento armato, gli edifici alti, i sobborghi, le diverse stazioni ferroviarie, gli autobus a due piani, le rotaie del vecchio tram, impiantato nel 1912.

Quindi gli stessi problemi: il traffico, gli ascensori che spesso non funzionano, la gente che attende in fila alle fermate degli autobus e dei tram, impiegati che hanno fretta di arrivare in ufficio ed ancor più di ritornare a casa, specialmente quando questa si trova magari a trenta chilometri dal centro.

Una volta alla settimana dall'aeroporto «Jan Smuts», il più importante del continente, parte il quadrimotore dell'Alitalia ed attraverso Salisbury, Nairobi, Kartoum, Atene, collega Johannesburg con Roma. Un volo di diciotto ore con un biglietto che non costa che duecentocinquantamila lire.

Dai porti sudafricani partono tutti i giorni navi dirette nel Mediterraneo, vuoi attraverso il Mar Rosso, vuoi seguendo la più lunga rotta atlantica.

Si può concludere che siamo presenti quaggiù più di quanto la nostra opinione pubblica possa ritenere. Su questo argomento la discussione potrebbe portar lontano e prendere le mosse addirittura dal tempo della propaganda africana, quando gli italiani sembravano mossi da una molla di entusiasmo verso questo continente.

La reazione è apparsa delle più illogiche, tanto più se si tiene conto che essa dura nel tempo, anche ad anni dalla sconfitta e che l'argomento africano ha conservato un certo carattere di «tabù». Parlare e scrivere dell'Africa oggi può essere interpretato un po' come manifestazione di «nostalgia», forse involontaria ma latente. Nulla di più sballato ed il giudizio può derivare tra l'altro da una cultura ben superficiale, quando non addirittura da una ben radicata ignoranza geografica.

Ricordi inattuali

Noi italiani abbiamo avuto dell'Africa le regioni meno interessanti, fatta eccezione della Etiopia, paese che ci ha spinto fuori più per la sua incontrollabile immensità che per la situazione bellica contingente. Ci siamo ancorati al ricordo inattuale di angoli africani; ci piace citare la «Quarta Sponda», l'Eritrea, la Somalia, eventualmente Harrar, Gimma, insieme con la meravigliosa Addis Abeba. Bisognosi di emigrare, non attualizziamo il continente in tutte le sue altre contrade, un insieme di Paesi che rimangono vasti, da valorizzare, addirittura da scoprire. Siamo fermi unicamente perchè aggrovigliati dalla nostra mentalità di sognatori, pensiamo che l'Africa per gli italiani possa essere soltanto quella dove abbiamo tradizione, ricordi e qualcosa da rimpiangere.

Un semplice viaggio esplorativo quaggiù viene giudicato sempre un'impresa da quanti rimangono in Europa. Nella valutazione del rischio, all'elemento naturale si aggiunge il coefficiente politico. «Chissà» si pensa. Per sentito dire da altre persone le quali a loro volta hanno sentito dire.

E' fuor di dubbio che l'Unione Sudafricana abbia i suoi problemi politici e sociali e che un Governo efficiente, nato dalle elezioni del 1948, si stia proponendo di risolverli, nel tempo che sarà necessario, senza soluzioni miracolistiche.

Tutto ciò non si ripercuote sulle possibilità del Paese e tanto meno su quel che comunemente si chiama ordine pubblico. Non teniamo conto poi del senso di ospitalità che ha manifestazioni del tutto opposte a quelle di xenofobia. Si può dire che il popolo sudafricano sia abituato da secoli alla convivenza tra appartenenti a gruppi etnici diversi. Soltanto in questo ultimo decennio ha impostato il problema della separazione delle razze, con una decisione che confina con la fede ed un senso di avvenire che a noi europei può apparire teorico, utopistico e certamente intempestivo. Ma anche questa sorta di problema interessa bianchi e negri, afrikander e Zulù, e nemmeno minimamente europei ed europei. Dal punto di vista delle libertà individuali non esiste, anche quaggiù, limitazione alcuna, all'infuori di quelle dettate dai Codici di tutti gli Stati con un certo grado di civiltà e di sviluppo.

Alla frontiera di questa Unione si ha il primo controllo effettivo e sembra di uscire dall'Africa con il suo senso di libertà e di federativo che le deriva dalla delimitazione stessa dei suoi confini. Più a nord infatti foreste, torrenti, deserti, fiumi, dune, alberi giganteschi sono indicati sulla carta quali linee di una frontiera. Sul posto, molto spesso altri non si trova che un indigeno conciliante, pronto a porgere un registro sul quale il «bianco» che sa scrivere deve indicare le sue generalità.

L'ingresso nell'Unione invece ha i suoi valichi ben definiti perchè sono ormai secoli che la vita quaggiù si è organizzata ed appunto da qui sono partite le spedizioni verso l'Africa centrale. Ai posti di immigrazione la domanda d'obbligo, la breve inchiesta riguarda essenzialmente la politica. Non sono graditi i comunisti ed anche su questo punto l'intransigenza non è poi tanto definita. Più che comunisti in particolare, non vogliono sovversivi in genere. Elementi i quali avrebbero un gioco troppo facile per sovvertire l'ordine contingente di questo Paese dove il fattore razziale offrirebbe la prima esca per una situazione difficile.

Bellezze da scoprire

In quest'Africa anche nell'abbigliamento si deve seguire il corso delle stagioni. L'inverno che corrisponde alla nostra estate, è freddo ed ha le sue brave nevicate, mentre il clima continentale costringe nell'estate al riposo forzato od alla corsa verso il mare. Una terra da conoscere, con i suoi fiori, i frutteti meravigliosi, le sue industrie che oltre aver reso indipendente il Paese ne hanno fatto centro di rifornimento di tutto il continente.

Le importazioni dall'Europa hanno una bilancia fissa, stabilita soltanto dalla richiesta di articoli tipici e prodotti caratteristici. Ma in funzione degli europei, secondo le convinzioni alimentate anche dalle lettere di molti emigrati, questo Paese appare pressappoco come la scena di uno dei tanti film africani. Eppure non esiste il fortino della Legione Straniera, le carovane in sosta per l'abbeverata all'oasi si vedono anche qui soltanto sullo schermo. Si conduce un'esistenza del tutto normale e perfino nelle impressioni dei nuovi giunti si nota una certa delusione che costituisce poi il primo motivo psicologico della conseguente decisione di far ritorno in Patria.

Tutti lavorano e nelle ore libere si riposano, conducendo anche una certa vita brillante. Ai giovanotti non manca la ragazza, la girl-friend da condurre alla scampagnata ovvero a ballare. Va tutto bene sino a quando il rapporto non si approfondisce e non giocano anche qui la loro funzione galeotta la musica, la tenerezza, il tramonto. Allora proprio in questo Paese si aggiunge una famiglia con tutti i suoi problemi e la più evidente felicità.

Nè più nè meno come a Guardia Sanframondi, a Moggio Udinese ovvero a Cecina, lo stato civile registra la costituzione di una nuova famiglia con tutte le carte in regola e dopo qualche tempo la sposa non va più al lavoro per rimanere a casa in attesa del bambino.

Questi, una volta più grandicello, non andrà a caccia di leoni ed imbraccerà il primo fucile soltanto da recluta, dopo essere stato a scuola come cittadino di uno Stato vero, in un Continente appena scoperto e finalmente entrato a far parte di un mondo moderno. Anche nella considerazione di quanti vivono lontano e non si sono mai mossi dalla circoscrizione del Mandamento natale.

Gius Facioni

TEMPESTA NEL MONDO TEATRALE PARIGINO

Stroncato dai critici un dramma pacifista

L'attore Jean-Louis Barrault è sceso in lizza in difesa dell'autore un giovane poeta libanese

Parigi, novembre

E' scoppiata in questi giorni a Parigi quella che si potrebbe chiamare la «querelle des critiques». Causa della polemica: gli articoli pubblicati da tre critici autorevoli in tre grandi quotidiani contro «Histoire de Vasco», un significativo dramma del giovane poeta libanese Giorgio Scehadé rappresentato dalla compagnia di Jean-Louis Barrault al Teatro Sarah Bernardt. L'opera di Scehadé era stata precedentemente portata sulle scene a Zurigo e a Monaco di Baviera riscuotendo un lusinghiero successo di critica e di pubblico. Jean-Louis Barrault e la consorte Madeleine Renaud, la cui fama ha ormai oltrepassato le frontiere francesi per inserirsi nell'alone dell'arte drammatica universale, avevano attentamente esaminato il copione prima di esporlo alle insidiose luci della ribalta, e lo avevano trovato interessante e anche pieno di idee e di «situazioni» elevate da un linguaggio espressivo e imaginoso alle altezze della poesia.

«Vasco», il protagonista, reca un messaggio di pace all'umanità e, nello stesso tempo, svela le sue intenzioni attraverso un'avventura psicologica, quasi mistica, al cui fascino il pubblico non potrebbe sottrarsi: questo il giudizio di Barrault il quale, esperto di teatro e conoscitore dei punti sensibili delle masse, com'è, ha pensato che, oltre a «lanciare» un autore sconosciuto, un libanese che scrive il francese in modo perfetto, avrebbe anche reso un notevole servigio all'arte drammatica che, ai giorni nostri, sempre più si allontana dal clima poetico. Egli, del resto, quasi per saggiare questa sua impressione, pienamente condivisa da Madeleine Renaud e dai suoi compagni di scena, aveva recitato «Histoire de Vasco», nel luglio scorso, al «festival» di Baalbek, fra le vestigia dei templi romani, sullo sfondo plenilunare di un fantasmagorico paesaggio, dinanzi a qualche migliaio di spettatori fra i quali numerosi stranieri accorsi da tutte le parti del mondo. E a Baalbek l'esperimento era stato coronato da vivissimo successo.

Il pubblico del Teatro Sarah Bernhardt, a sua volta era stato prodigo di applausi e la stampa parigina aveva tributato al poeta libanese preziosi elogi che sarebbero equivalsi a una consacrazione se, come abbiamo detto, tre fra i critici più autorevoli di Parigi non avessero stroncato, addirittura in malo modo, il malcapitato «Vasco». In così malo modo da spingere lo stesso Barrault a impugnare coraggiosamente la penna e a rispondere ai critici ostili, senza preoccuparsi dei rischi che correva e delle rappresaglie che questo suo intervento avrebbe potuto provocare, in avvenire, contro i suoi interessi di attore e d'impresario. Il noto settimanale «Arts» offrì all'illustre attore e gentiluomo le sue pagine quale tribuna per la battaglia, forse impari, ma onesta e temeraria. Il direttore di «Arts» ha infatti messo a disposizione di Barrault circa metà della prima pagina e due terzi di una pagina interna (in formato di quotidiano), facendo precedere la polemica da questo titolo su otto colonne: «Scrittori, critici, giornalisti e spettatori entusiasti di „Histoire de Vasco", indignati per la condotta dei cattivi giudici: la critica non ha diritto ai colpi bassi». S'intende, dunque, che «Arts» si è schierato dalla parte di Barrault e, conseguentemente, del poeta Scehadé.

I tre critici, o «cattivi giudici», come li definisce «Arts», sono: J. J. Gautier, Léon Treich e Robert Kemp. Ognuno, da solo, è una potenza: può decidere, come scrive Barrault, della vita e della morte di un'opera o di una compagnia teatrale. Imaginate, dunque, che guai possono nascere quando questi tre uomini si alleano. Eppure Barrault li ha affrontati, ha analizzato i loro articoli, ha dimostrato che il loro giudizio ostile è uscito dalla zona dell'arte per scivolare in quella della politica, la qual cosa è ingiusta, riferendosi a una strana accusa che stigmatizza l'antimilitarismo di «Vasco», protagonista del dramma di Scehadé, nel momento in cui la Francia combatte in Algeria.

J. J. Gautier ha scritto nel «Figaro»: Due ore di questo insopportabile pathos per non dire nulla e per non fare che del pacifismo da camera, della poesia e del teatro in intenzione: quanto tempo e quante energie sciupate!».

Léon Treich: «Non crediamo affatto al successo dello spettacolo antimilitarista che, per il suo ritorno a Parigi, Jean-Louis Barrault ha allestito al Teatro Sarah Bernardt. E ci sembra intollerabile che alla vecchia canzone antimilitarista, ascoltata col sorriso in tempi di bonaccia, possa oggi aggiungersi una nuova strofe, inopportuna — del resto — e falsa di tono. Intollerabile, soprattutto, sul palcoscenico di un teatro municipale sovvenzionato dalla città di Parigi!».

Robert Kemp, nel quotidiano «Le Monde», si esprime così: «Sono semplicemente di Parigi; lo spirito per me è quello di Molière... Perciò, lo dico con franchezza, esecro „Vasco". Quando sento paragonare il signor Scehadé a Supervielle... mi viene da urlare come un cane frustato...».

Jean-Louis Barrault non è stato il solo a rispondere ai tre «giganti» della critica. Sebbene egli abbia riempito due buone colonne di «Arts», altri giornalisti e artisti gli han tenuto bordone nella difesa del poeta Scehadé e della sua creatura, il sognatore «Vasco».

Questi i particolari della «querrele des critiques» che, giorni fa, ha vivamente interessato i parigini e dalla quale risulta, ancora una volta, che se l'arte ha bisogno di libertà anche la critica ne ha bisogno. Tale libertà è fatalmente limitata dalla politica. E l'ha spiegato ai «cattivi giudici» di Parigi Jean-Louis Barrault il quale, probabilmente, non ha letto l'«Estetica» di Benedetto Croce.

Athos Catraro

Il Papa ha inaugurato il nuovo telescopio installato nella Specola vaticana dell'Osservatorio astronomico di Castel Gandolfo

Campioni del mondo

In un allenamento di anziani calciatori, in vista del prossimo torneo mondiale delle vecchie glorie, sono stati ammirati campioni di un tempo con aspetto incredibilmente giovanile. Si è avuta così la certezza che il successo non potrà loro sfuggire.

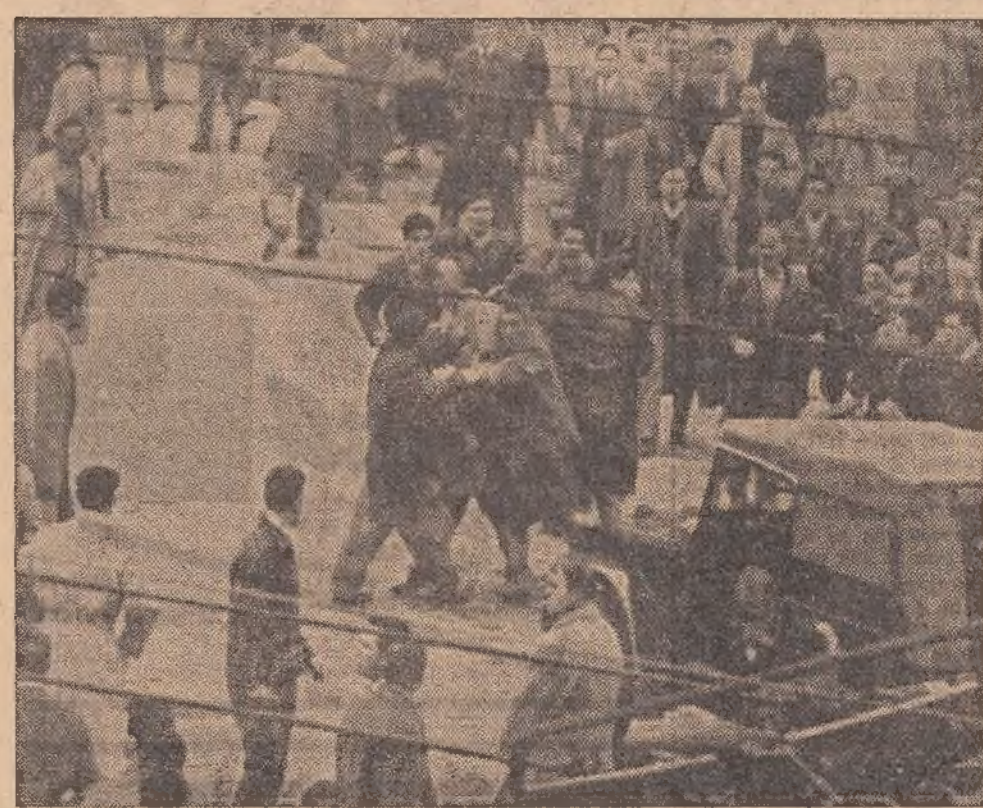
Ma, come mai, si è chiesta la folla che assisteva all'allenamento, nessuno dei giocatori aveva i capelli grigi? L'allenatore lo ha dichiarato ai giornalisti: grazie all'uso della brillantina anticanizie cubana, liquida o solida, della Aly Mariani.

CRONACA DELLA CITTA'

TURBATA DA INCRESCIOSI INCIDENTI LA VITA CITTADINA

Caroselli di jeeps e lacrimogene per una dimostrazione di scioperanti

I portuali sospendono il lavoro in segno di protesta mentre le organizzazioni sindacali proclamano per giovedì prossimo uno sciopero generale

(«Giornalfoto»)

Un'istantanea degli incidenti di ieri in piazza Goldoni tra la polizia e gruppi di scioperanti

Gli episodi di violenza svoltisi ieri mattina tra il Corso e piazza Goldoni, con la solita sproporzionata tecnica della polizia, la quale pensa forse a [illegible] risolvere il suo increscioso mandato senza ricorrere ai mezzi tecnici delle bombe lacrimogene e dei caroselli, hanno gettato un senso di vera e propria costernazione non soltanto nell'animo dei lavoratori, che sono, in fondo, il nerbo numerico della popolazione, ma in quello di tutta la cittadinanza.

La dimostrazione delle rappresentanze operaie non era nè comunista, nè fascista; non si trattava di estremisti in fregola di creare disordini. L'opinione pubblica non sa rendersi conto che dopo mesi e mesi di sciopero più o meno a singhiozzo, nessun segno di buona volontà, in alto e in basso, nei settori economici più direttamente interessati o in quelli politici le cui responsabilità si vanno facendo sempre più gravi, sia ancora venuto a farci sperare in una soluzione di equilibrio che restituisca alla città la sua laboriosa pace economica e la sua tranquillità politica.

Noi non siamo usi a pensare che il Governo ha sempre torto. Ma che cosa si può dire di un Governo il quale sembra voler approfittare del fatto che Trieste è una città acefala, senza rappresentanze politiche, umiliata dal susseguirsi di provvedimenti quasi tutti ad effetto psicologico negativo, per non prendere atto di una situazione che a Genova, a Livorno, a Napoli o magari a Scaricalasino, se Scaricalasino avesse una industria meccanica, a questa ora sarebbe sicuramente stata risolta da un pezzo?

Non vogliamo entrare nei particolari del conflitto economico di cui, per altro, la città non è ancora riuscita ad avere un quadro esauriente.

Diciamo, per antica esperienza cittadina, che quando le agitazioni economiche di categorie così vaste da doverle identificare con la maggioranza della popolazione attiva, si protraggono per settimane e per mesi, incidendo negativamente sugl'interessi generali, già tanto provati da una situazione sempre più pesante, il problema da economico diventa politico chiamando il Governo alle sue più dirette e più urgenti responsabilità.

C'è nella beata Roma un Ministero del Lavoro il cui titolare, venuto una volta a Trieste, aveva fatto bene sperare. Perchè quelle speranze si sono perdute per la strada? Non crede quel Ministro che la crisi sociale triestina lo riguardi da vicino?

C'è nella beata Roma un Ministero delle Partecipazioni che, come indica la parola, dovrebbe partecipare alla vita di queste nostre industrie tanto rinomate nel mondo per il loro tecnicismo e la loro alta disciplina nel lavoro. Perchè quel Ministero non si fa vivo?

Ci sono nella beata Roma degli organi competenti e qualificati che dispongono, se vogliono, di tutti i mezzi per affrettare una soluzione di giustizia, mettendo da parte il sistema di porsi al riparo di questo e di quel dirigente. Perchè quegli organi non si muovono?

Infine nella beata Roma c'è una Presidenza del Consiglio, c'è un Capo del Governo, ci sono molti segretari nazionali di partito, a incominciare da quello autorevolissimo della D. C. Perchè continuano a fare orecchie da mercante? Che cosa vogliono?

Con sicura coscienza sentiamo di poter affermare che la situazione di Trieste sta diventando semplicemente insostenibile. Preghiamo gli uomini politici che hanno senso di responsabilità, ma sopra tutto il Governo, di voler rendersi conto di una situazione che non si vede dove possa andare a finire. A Monfalcone, dopo due anni di vittorie democratiche, i comunisti sono tornati al governo delle maestranze nel grande Cantiere. E' qualche cosa di più di un sintomo. E' l'inizio di una involuzione che può compromettere radicalmente la vita economica e la fisionomia politica di Trieste.

A giorni avremo ancora uno sciopero generale. Ciò significa che le peggiori incognite permangono sull'orizzonte cittadino. Si convinca il Governo che non si tratta di uno sciopero come tanti altri. O la crisi sociale dei Cantieri viene risolta o le conseguenze negative dell'agitazione diventeranno fatali per l'avvenire economico e politico della città.

La tempestosa mattinata

La vita cittadina è stata gravemente turbata ieri mattina da una serie di incidenti che hanno opposto le forze di polizia e i metalmeccanici in sciopero manifestanti per le vie del centro, incidenti che sono degenerati in uno scontro veramente penoso per la sproporzione tra movente e conseguenze dell'intervento della forza pubblica.

Effettuato l'ennesimo sciopero nei Crda e all'Arsenale Triestino, gli operai si sono riuniti presso le sedi delle organizzazioni sindacali, per andare poi ad ammassarsi in piazza Unità e in piazza Goldoni. Così gli scioperanti avevano fatto già nelle precedenti astensioni dal lavoro, pur consapevoli del divieto di cortei e pubbliche dimostrazioni e ottemperando anche in certo modo alle disposizioni della polizia. Di fatto, più volte nelle ultime settimane i lavoratori si erano raccolti nelle piazze del centro e anche davanti alla Prefettura, con manifestazioni silenziose, praticamente tollerate dalla forza pubblica, pur presente.

Ieri stesso, gli scioperanti riuniti alla Camera del Lavoro, dopo lasciata la sede sindacale hanno percorso le rive fino a piazza Unità, seguiti dalla polizia che solo ha rinnovato loro l'invito a mantenere pacifica la dimostrazione, scioltasi infatti poco dopo senza alcun incidente. Non così invece è stato per il corteo proveniente dalla sede della C.G.I.L., che da piazza Goldoni scendeva lungo il Corso verso piazza Unità.

Quale la causa, la scintilla che ha provocato gli incidenti? Come spesso succede in queste situazioni, è ben difficile la ricostruzione precisa dei fatti, anche perchè lo scontro è scoppiato improvvisamente e del tutto inaspettato. Funzionari di polizia hanno ordinato ai lavoratori di sciogliere il corteo; la resistenza degli operai ha determinato l'irrigidimento degli agenti. A un certo momento è parso che alcuni agenti rimanessero inghiottiti nella massa dei dimostranti e che dalle discussioni, già vivaci, si passasse al peggio. E' stato l'attimo cruciale: dalle forze di polizia è stato fatto esplodere un candelotto lacrimogeno e dallo sbandamento provocato dallo scoppio e dall'acre fumo ha preso l'avvio la mischia, con l'intervento della «Celere» e una serie di cariche che hanno fatto spostare il teatro dello scontro in piazza Goldoni, poi in piazza Garibaldi e ancora in pieno centro. I lavoratori si sono opposti alla polizia e in piazza Goldoni l'atmosfera si è fatta drammatica, allorchè gli agenti hanno lanciato altri candelotti lacrimogeni, mentre i manifestanti scagliavano tavolini e sedie dei posteggi dei bar contro le camionette che facevano carosello sui marciapiedi. Fortunatamente la dimostrazione si è poi placata senza che si dovessero lamentare troppo dolorose conseguenze, ma il disordine e l'animosità delle due ore di lotta hanno fatto ricordare purtroppo le più gravi giornate che hanno travagliato gli anni del dopoguerra.

Da parte della polizia vengono lamentate le ferite riportate da un funzionario, da tre agenti della «Celere» e da un altro agente e si fa rilevare che tra i dimostranti vi è stato solo un ferito che è ricorso alle cure dell'ospedale. I contusi tuttavia non si contano e, come detto, fortunatamente non si è verificato il peggio che sarebbe ben potuto accadere, quando si consideri che la lotta è infuriata proprio in pieno centro e nelle ore di più intensa circolazione.

Ristabilita la calma i rappresentanti delle organizzazioni sindacali si sono portati in Questura per protestare contro l'intervento della polizia, venendo a loro volta rimproverati per la manifestazione effettuata dagli scioperanti (sei dei quali erano stati fermati durante gli incidenti, ma sono stati quindi subito rilasciati). E le proteste dei lavoratori hanno poi assunto maggior tono, attraverso ordini del giorno espressi dai Sindacati e gli echi di deplorazione che alle autorità sono giunti dai partiti politici, facendo prevedere più vaste conseguenze degli incidenti, che si ripercuoteranno ancora nei prossimi giorni.

Da ieri pomeriggio infatti l'attività portuale è paralizzata da uno sciopero di protesta e le organizzazioni sindacali hanno abbandonato gli indugi, proclamando per giovedì prossimo lo sciopero generale cittadino per solidarietà.

Mentre ancora gli agenti presidiavano le vie del centro, la Camera del Lavoro si è immediatamente appellata al Commissario generale del Governo con il seguente telegramma di protesta: «Odierno brutale ingiustificato intervento forze di polizia contro lavoratori esasperati per intransigenza direzione che nega riconoscimento giuste rivendicazioni, ha suscitato unanime riprovazione classe lavoratrice e cittadinanza tutta. La segreteria della Camera del Lavoro esprime viva indignazione ed eleva energica protesta».

La deplorazione è stata accentuata dal Sindacato metalmeccanici della C.d.L. che sottolinea come la manifestazione indetta dal Sindacato democratico si è svolta ordinatamente e conclusa senza incidenti. Biasima pertanto «i sistemi usati dalla polizia che hanno determinato una giustificata reazione dei lavoratori» riuniti invece in piazza Goldoni e «mette in guardia i lavoratori stessi contro chiunque intendesse — per motivi contrari o incompatibili con l'interesse economico e sindacale — provocare disordini tali da disturbare anzichè favorire la soluzione della vertenza». Aggiunge il Sindacato che si «opporrà comunque e con tutte le forze a che l'azione in atto, rivolta contro le aziende dei Crda e dell'Arsenale, venga distolta dal suo obiettivo prefisso che è quello della soluzione dei problemi aziendali di fondo e del raggiungimento di più eque condizioni economiche, mediante l'accoglimento delle rivendicazioni poste sin da questa primavera». E in tale senso riafferma la decisa volontà di proseguire nell'azione intrapresa.

Da parte della C.G.I.L. è stata votata una mozione, nel corso del Congresso sindacale che si sta svolgendo nella nostra città e dove gli incidenti hanno avuto ampia eco nelle proteste espresse dai lavoratori. La mozione anzitutto dichiara che nessun atto degli scioperanti ha provocato l'intervento della polizia e «protesta energicamente contro tale brutale intervento, che se si dovesse ripetere, acuirebbe la già profonda situazione di disagio sentita dai lavoratori e condivisa da tutti i ceti sociali cittadini». Il Commissario generale viene quindi invitato a mantenere l'azione della polizia «nel pieno rispetto delle libertà dei cittadini, sancite dalla Costituzione» e la mozione riconferma «la piena solidarietà di tutte le categorie di lavoratori con gli operai in lotta, ribadendo l'esigenza di una energica azione di sciopero generale, volta a sbloccare la situazione, a far ottenere soddisfazione delle rivendicazioni presentate e a impedire ulteriori danni alle aziende cantieristiche dell'I.R.I. e all'economia locale». Il Congresso della C.G.I.L. ha infine impegnato i parlamentari sindacalisti a denunciare la situazione determinatasi con questa vertenza in Parlamento e in sede governativa.

Numerose sono state le deplorazioni che Sindacati e partiti politici hanno rivolto alle autorità. «La Camera del Lavoro, ha dichiarato il segretario dott. Novelli, in una nota diffusa dalla D.C., lamenta la brutalità dell'intervento delle forze di polizia. Il comportamento dei lavoratori è stato oggi, come in passato, sempre esemplare. Sono state accettate le disposizioni firmate dalle autorità di P.S. Non è perciò concepibile un inasprimento contro questa categoria di lavoratori, che necessariamente è esasperata da mesi di lotta, di agitazioni e di sacrifici».

Un'inchiesta è stata sollecitata al Commissario generale dal PRI, che rimarca, in un comunicato della segreteria repubblicana, la gravità dei fatti «che non trova giustificazione alcuna, dato l'atteggiamento pacifico e ordinato degli operai». L'esecutivo socialdemocratico da parte sua lamenta «l'assoluta mancanza di sensibilità oltre che umanitaria e sociale anche democratica e costituzionale» nell'azione compiuta dalla polizia e fa rilevare la violazione del regolamento commessa dai commissari di P.S., intervenuti nella pubblica manifestazione senza portare la prescritta fascia tricolore e anche l'avvenuta carica delle camionette senza i preventivi segnali d'avvertimento. Mozioni di protesta sono state inviate alle autorità dal PSI e dal PCI e la direzione di Unità popolare ha inteso di manifestare tangibilmente la solidarietà agli scioperanti esigendo una severa inchiesta sugli incidenti e mettendo a disposizione delle famiglie dei lavoratori rimasti feriti l'importo di 25 mila lire.

Come già detto, il direttivo della Camera del Lavoro, riunitosi d'urgenza ieri pomeriggio, ha proclamato lo sciopero generale per giovedì 21 novembre, riservandosi di precisare la durata e le modalità dello sciopero stesso. Analoga decisione è stata annunciata dalla C.G.I.L.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

La signora Annamaria Tiberi Petroni ha conseguito brillantemente alla nostra Università la laurea in lettere moderne, a pieni voti, discutendo con l'illustre prof. Citanna la tesi «La narrativa di Pierantonio Quarantotti Gambini». Vivissime felicitazioni.

— Presso la nostra Università, Gianfranco Spiazzi si è laureato in filosofia con 110 e lode discutendo con il chiarissimo prof. Giovanni Tabacco una tesi di storia su «Il problema dell'istruzione popolare a Trieste e in Istria dalla restaurazione al 1868». Congratulazioni vivissime.

— La gentile signorina Livia Serasin ha conseguito a pieni voti la laurea in lettere discutendo col chiarissimo prof. Giuseppe Citanna la tesi «Il ninfale fiesolano e gli influssi ovidiani». Alla neo dottoressa felicitazioni e auguri.

— Si è laureata a pieni voti presso la Facoltà di lettere classiche della nostra Università la signorina Grazia Novaro, discutendo brillantemente una tesi di archeologia con il chiarissimo prof. L. Laurenzi, relatore, e con la chiarissima prof. L. A. Stella e il prof. M. Mirabella Roberti, correlatori. Alla neo dottoressa vivissime congratulazioni.

— La signorina Luciana Antinori si è brillantemente laureata ieri in lettere con 110 punti e lode discutendo con la chiarissima prof. Luigia A. Stella la tesi su «La morte di Eracle nel culto e nel mito dei greci». Alla nuova dottoressa le nostre più sentite felicitazioni.

Corso di francese

Chi desidera apprendere o perfezionarsi in breve tempo con poca spesa nella lingua francese si rivolga alla segreteria del Centro gioventù femminile, via del Ronco 5, tel. 28929.

Questione di fiducia

Acquistare un radioricevitore o un televisore è questione di fiducia. Scegliete una marca mondiale che vi dà garanzia: la PHILIPS. Scegliete un fornitore che vi consiglierà bene, in coscienza, vi assisterà e vi tratterà convenientemente: Pietro Delponte, via Timeus 12.

Congedo dalle FF.SS.

Un folto gruppo di macchinisti e aiutomacchinisti delle Ferrovie dello Stato si sono riuniti per una cena di commiato al loro collega Bruno Del Bianco che, dopo 40 anni di attività, lascia il servizio per raggiunti limiti di età. Il macchinista Gio. Battista Zunino, a nome di tutti, ha consegnato al festeggiato e ad altri cinque macchinisti da poco in pensione, delle pergamene a ricordo della lunga e operosa vita vissuta in comune. E' intervenuto anche il Capo Compartimento, ing. Giannone, il quale, con acconce parole, ha porto al Del Bianco gli auguri di una lunga e felice quiescenza, mettendo in risalto il suo attaccamento al servizio e la costante rettitudine. Ha risposto commosso il Del Bianco con nobile accento. In apertura del simposio il macchinista Biagini aveva voluto ricordare il collega Renzo Becciani, deceduto il giorno prima.

I genitori previdenti

e solleciti dell'avvenire dei figli, dovrebbero donare loro l'*Enciclopedia dello Studente*, la vera ausiliaria degli studi; la quale tratta per esteso tutte le materie dell'intero programma, dalla prima Media inferiore alla maturità classica, scientifica, magistrale e tecnica. E' l'unica opera che comprende il latino, il greco, la matematica, la filosofia, come tutte le altre materie, per la prima volta al mondo illustrate a colori, con grafici intuitivi in base al principio della psicologia moderna applicata. L'*Enciclopedia dello Studente*, che consta di nove volumi di grande formato, è una guida valida, preziosa, sicura e rende lo studio facile e piacevole e giova pure a chiunque voglia mantenere o formarsi un'ampia e solida cultura. La critica più esigente e qualificata l'ha definita un capolavoro dell'editoria italiana. Si può acquistarla anche a rate di lire 1000 e 2000 mensili. Riceverete gratuitamente, senza alcun impegno d'acquisto, un prospetto illustrato verso semplice richiesta fatta unicamente a mezzo *Cartolina postale* e diretta all'Agente per le Provincie di Trieste, Gorizia e Udine, Giorgio Fabro, via A. Diaz n. 24, Trieste.

La TV senza antenna!

Lire 145.000 è il prezzo fissato per il prodigioso televisore PHILIPS 1958 «Meraviglia dell'immagine e del suono» funzionante senza antenna esterna, il quale sta ottenendo in tutto il mondo un successo di vendita senza precedenti. La concessionaria di vendita, ditta RADIOBACCHELLI di via Pascoli 24, tel. 90552, concede per questo televisore eccezionale condizioni di vendita eccezionali e cioè senza alcun interesse per vendite fino a 15 mesi. Ma si può acquistare anche fino a 24 rate. Per pagamento a contanti, sconto particolare. Propagandando questo televisore RADIOBACCHELLI aumenterà la cerchia dei suoi amici e voi dovete essere uno di questi!

Buongusto e distinzione

dimostrerete regalando un oggetto in purissimo cristallo di Boemia. Da BALCOR in via San Maurizio 2, I piano, un vastissimo assortimento di cristallerie di Boemia, finemente incise a mano.

Famatex

è la marca della più perfetta camicia da uomo, che tutti hanno tentato di imitare! La troverete ESCLUSIVAMENTE presso la CAMICERIA BOTTERI di Corso Italia 8, nei modelli più moderni e al prezzo controllato di L. 2900.

Comperiamo gioie

argenteria e oggetti artistici. Massima riservatezza, Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95269, dalle ore 17-19.

In Australia con 1000 lire

franco di porto un disco lettera per Natale e Capodanno. RAIFON, XX Settembre 17, telefono 94555.

Premunitevi:

abbiamo per voi il termoventilatore tedesco PERFECTA, porta in modo rapido e con poca spesa il calore nella vostra abitazione, il termoventilatore PERFECTA riscalda d'inverno e rinfresca d'estate, il termoventilatore PERFECTA costa solamente lire 18.500, ed è venduto a rate dalla RADIO VINCENZI, via S. Nicolò angolo via Dante: non attendete la prima ondata di freddo, PREMUNITEVI.

Abbigliamento invernale

Per completare il guardaroba invernale di tutta la famiglia con comodo pagamento rateale, ORVERA (v. Machiavelli 7-I p.) vi offre gli ultimi arrivi di mantelli, soprabiti, tailleurs, gonne, giacche, pantaloni, impermeabili di cotone e nylon, stoffe, ecc.

Anche al caffè Tergesteo

che da poco ha iniziato la vendita dei superalcoolici troverete l'acquavite riserva della Distilleria A. Da Ponte di Conegliano.

I regali per S. Nicolò

sceglieteli subito nella rinomata orologeria - oreficeria di OSCAR CANARUTTO, in via delle Torri 2 (tel. 24671), che li presenta in ricca scelta a prezzi convenientissimi.

I quadri d'autore

completano e arricchiscono l'arredamento della casa e costituiscono un sicuro investimento di denaro. Numerose opere di autori noti sono in vendita in Galleria Rossoni, GEMELLARO (telefono 37255).

«L'Everest»

nota pubblicazione della Garzanti (valore L. 5000) viene data in omaggio agli abbonati 1958 della «ILLUSTRAZIONE ITALIANA». «I 5 libri del sapere» e «Il mio amico», riuscitissime enciclopedie moderne, sono vendute a condizioni di favore per agevolare i giovani nello svolgimento dei complessi programmi scolastici. Informazioni: Galleria Rossoni, tel. 37255.

L'eleganza a teatro

deve esprimere personalità, come in tutte le altre contingenze della vita di una donna moderna. Le signore possono acquistare modelli in esclusiva, con garanzia, di mantelli, tailleurs, sette ottavi, in grande assortimento di tessuti e colori di gran moda da MODE GIANNA, via San Spiridione (tel. 24910).

Nuovi eleganti modelli

di assoluta novità, in esclusiva, per autunno-inverno, le signore trovano nella Boutique in Galleria Tergesteo (tel. 29009). Sempre nuovi arrivi.

Peccato di gola

Finalmente i buongustai sono soddisfatti! In tutti i migliori negozi alimentari è in vendita in confezioni da 200 gr. la famosa pasta con 5 uova fresche «Pastificio Triestino» prodotta dallo Stabilimento Paste Alimentari. Allieta la vostra mensa e appaga il vostro appetito.

La Sartoria G. Delfar

avverte la spett. clientela di essersi trasferita da piazza tra i Rivi in via San Francesco 12 (grattacielo), tel. 24750.

Lampadari moderni

danno il giusto tono alla casa: la bella luce è fonte di gioia e di benessere. Bellissimi lampadari, centrali, da tavolo, appliqués, a piedestallo, ecc. in nuovi modelli, con soluzioni brevettate ultima moda da NOVALUX, via Paganini 6. Oggi mostra ore 11-12.30 e 18-19.30.

S. Nicolò da Orvisi

in via Ponchielli 4. Visitate la mostra interna di giocattoli novità, oggi dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.

Vestaglie belle soffici...

da L. 4200 in poi in tutte le misure. Camicie notte tessuto svizzero, propria confezione, da L. 4900, in flanella L. 2200, misure grandi per signore forti. Anita De Rossa, via San Giusto 3 — via Tor Bandena 1 (presso piazza della Borsa).

I LAVORI DELLA COMMISSIONE ITALO-JUGOSLAVA

Trasmesse ai due Governi le conclusioni della conferenza

Dichiarazioni dei capi delle delegazioni Pasquinelli e Vosnjak

Si sono conclusi ieri sera a Belgrado i lavori della Commissione mista italo-jugoslava per le minoranze. Al termine dei lavori è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «Dal 6 al 16 novembre si è tenuta a Belgrado la seconda sessione della Commissione mista italo-jugoslava prevista dallo Statuto speciale allegato al Memorandum di Londra. Sono state trattate le questioni proposte dai due Governi, concernenti l'organizzazione scolastica e l'uso della lingua dei gruppi etnici dei territori posti rispettivamente sotto amministrazione jugoslava e italiana. Sono state pure prese in esame alcune richieste presentate da singole persone e da enti. Il verbale dei lavori è stato firmato questa sera e verrà trasmesso ai due Governi a norma del regolamento della Commissione mista. La sessione si è svolta in un'atmosfera di reciproca comprensione e di cordiale e positiva collaborazione».

Al termine della cerimonia della firma del verbale conclusivo, il capo della delegazione italiana, consigliere Pasquinelli, ha dichiarato all'ANSA: «Le due delegazioni sono state animate, durante i lavori, da uno spirito di cooperazione, nell'intento di soddisfare — con tutta la sensibilità che il caso richiede — l'interesse dei rispettivi gruppi etnici. Date le funzioni non deliberative della Commissione mista non è possibile — ha proseguito il dott. Pasquinelli — entrare nel vivo dei lavori svolti, tanto più che le conclusioni della sessione devono ancora essere sottoposte ai due Governi. Credo però di poter affermare che si sono gettate le basi per un prossimo, proficuo lavoro».

Anche il capo della delegazione di Belgrado, console generale jugoslavo a Trieste Vosnjak, ha rilasciato una dichiarazione all'ANSA: «Desidero sottolineare che la seconda sessione della Commissione mista italo-jugoslava si è tenuta in un'atmosfera di reciproca comprensione. Sono convinto dell'utilità del lavoro compiuto; questo è un grande passo verso l'adempimento del Memorandum di Londra. La Commissione mista — ha proseguito Vosnjak — è un organo a carattere permanente, creato per aiutare i due Governi a risolvere con equità i problemi concernenti i gruppi etnici dei territori posti sotto le rispettive sovranità. Da questa riunione molti forse si aspettavano risultati concreti e ora sono probabilmente disillusi. Devono però ricordare che questa Commissione rappresenta un organo ausiliare, attraverso il quale i Governi d'Italia e di Jugoslavia decidono la soluzione dei vari problemi.

Il console Vosnjak ha infine ringraziato i componenti la delegazione italiana per la positiva e cordiale collaborazione.

LE VOTAZIONI PER L'ASSEMBLEA

Aperto ancora oggi il seggio elettorale alla L.N.

Anche durante la giornata di ieri i soci elettori della Lega Nazionale si sono recati numerosissimi al seggio di corso Italia a deporre il proprio voto per l'elezione dei delegati all'Assemblea generale.

Particolarmente significativa e toccante è stata la partecipazione di una veneranda socia, la signora Serafina Manin, di novantanove anni, la quale non ha voluto esimersi dal compiere questo dovere. La Compagnia volontari giuliani e dalmati, l'Istituto del Nastro azzurro e le Associazioni combattentistiche e d'arma aderenti alla Federazione Grigioverde invitano gli associati ed i loro familiari che sono soci elettori della L. N. a partecipare alle votazioni.

Il ricupero delle salme dalle foibe del Carso

Da fonte attendibile apprendiamo che la Commissione incaricata degli accertamenti sulla possibilità di un ricupero delle salme tuttora giacenti nei tragici antri del pozzo della miniera di Basovizza e della foiba di Monrupino, si è pronunciata in senso favorevole alla possibilità del ricupero stesso. Sarebbero già in corso provvedimenti per l'approntamento preliminare del materiale occorrente alla organizzazione della operazione. Contatti sarebbero stati presi da elementi di Trieste per la parte tecnica del lavoro, che si svolgerà secondo progetti già predisposti.

Riaperto alle visite l'Istituto materno di Barcola

L'Amministrazione della Provincia reca a notizia degli interessati che, con oggi l'Istituto di assistenza materna e infantile di Barcola è nuovamente aperto alle visite dei familiari ai bambini ricoverati.

Ricevimento a bordo di una nave jugoslava

A bordo della motonave «Zemun», un'unità di 1500 tonn. costruita recentemente nei cantieri di Fiume e prossima a iniziare i viaggi da Trieste verso i porti del Mar Rosso per conto della «Jadranska Slobodna Plovidba» di Spalato, rappresentata nella nostra città dalla Agenzia Marittima Mediterranea, è stato offerto ieri un ricevimento inaugurale alle autorità e a un gruppo di invitati.

Fra i presenti, oltre al comandante della nave e ai rappresentanti degli armatori e dell'Agenzia triestina, erano anche i dirigenti portuali e dei Magazzini Generali.

La contingenza artigiana

L'Associazione degli artigiani ricorda alle aziende artigiane della provincia di Trieste che a partire dal 1.o novembre l'indennità di contingenza, per oggetto della variazione dell'indice costo vita, è aumentata di un punto.

La tabella oraria della suddetta indennità è pertanto la seguente:

	uomini	donne
operaio specializzato	110.50	91.68
op. qual. oltre 20 anni	106.50	91.68
op. qual. 18-20 anni	101.93	74.75
man. spec. oltre 20 a.	104.56	90.12
man. spec. 18-20 a.	98.81	73.37
man. spec. 16-18 a.	78.06	65.75
man. spec. sotto 16 a.	55.—	53.75
man. com. oltre 20 a.	102.62	[illegible]
man. com. 18-20 a.	96.93	72.06
man. com. 16-18 a.	76.56	64.68
man. com. sotto 16 a.	51.75	51.50

Per gli apprendisti le rispettive tabelle rimangono invariate.

Nella macelleria comunale

Il Comune rende noto che lo Spaccio comunale di bassa macelleria di via U. Foscolo sarà aperto anche domani, stante la notevole disponibilità di carne.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12.8, minima 7.4; previsione mb. 1029.4 stazionaria; umidità 72 per cento; temperatura del mare 16.

Oggi: S. Eufemia. — Il sole sorge alle 7.07, tramonta alle 16.33. La luna è nata all'1.51, tramonta alle 14.

Maree — OGGI: bassa alle 12.50, cm. 33 sotto il l. m.; alta alle 18.45, cm. 18 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 6.45, cm. 49 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Al Lloyd, via Orologio 6; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9.

Turno notturno: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via Orologio 6; Dott. Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	29	80	8	89	79
CAGLIARI	15	11	10	68	23
FIRENZE	65	86	2	4	27
GENOVA	49	17	47	43	57
MILANO	57	48	90	76	17
NAPOLI	37	24	74	58	50
PALERMO	87	6	81	52	76
ROMA	86	55	10	83	85
TORINO	14	15	67	19	6
VENEZIA	85	81	82	86	43

La Scuola superiore di Servizio sociale comunica che le lezioni per l'anno accademico 1957-58 incominceranno domani 18 corr. alle ore 15.30.

L'Associazione nazionale combattenti e reduci ricorda ai propri iscritti che il tesseramento per il 1957 si chiuderà il 30 corr. I soci sprovvisti della tessera 1957 non godranno dei diritti associativi.

Al Cineclub Trieste, martedì alle ore 21 nella sede di via C. Battisti 6, nella consueta riunione settimanale — per l'occasione riservata ai soli soci — verranno trattati problemi organizzativi.

† Il giorno 16 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Giovanni Polonio
Medico veterinario
Invalido di guerra

Ne dànno il triste annuncio il figlio SERGIO, la nuora, le nipotine, le sorelle, i fratelli, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 18 corrente, alle ore 15 dall'abitazione di piazza Sant'Antonio 7.

† Il giorno 15 corr. si spense serenamente, munita dei conforti religiosi, la cara mamma e nonna

Giovanna Zerial v. Zerial
d'anni 78

Ne dànno il triste annuncio i figli LUIGI con la moglie GIOVANNA, VITTORIA (assente) col marito AUGUSTO, RODOLFO con la moglie ARGIA, la nuora ANNA SOSSI ved. ZERIAL, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, domenica, partendo da Opicina, via Nazionale 32 alle ore 15.45.

† Ieri 16 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina ved. Vianello

Ne dànno il triste annuncio il figlio, la nuora, la nipote, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 15 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ricciotti Dell'Agnolo

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore. Un grazie particolare al cappellano mons. Novach, alla Polmare, alla Questura, alla GG. FF., alla Polizia Amm.tiva, ai CC., ai parenti e ai cari amici.

Famiglie: DELL'AGNOLO, GERIN

Nell'XI anniversario della morte di

Adele Vezzoni

con immutato affetto e perenne rimpianto La ricordano le figlie ed i figli.

† Il 18 corr. rientrerà in Patria la salma di

Carlo Nesbeda
I nostromo
della Soc. Italia di Nav.

I funerali seguiranno il giorno 19 alle ore 15 partendo dalla chiesa di Servola.

Il 23 corr. alle ore 7, ricorrendo il trigesimo della morte, nella stessa chiesa verrà celebrata una Messa in suffragio.

I figli ringraziano commossi tutti gli amici e conoscenti che in vario modo vollero onorare la memoria della cara mamma

Sabina ved. Bisiani

improvvisamente mancata al loro affetto.

Le sottoscritte commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Lina Giraldi

ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai medici, suore e infermiere dell'Ospedale della Maddalena che con tanto zelo si prodigarono per lenire le sue sofferenze.

Famiglie: GIRALDI, CORSI, GIACHIN, ISCRA, CROBOTECH, CERNETICH

Profondamente commosse per le manifestazioni di affetto tributate alla cara e indimenticabile

Ida Sgubini

le famiglie SGUBINI e VISINTINI ringraziano tutte le gentili persone e gli Enti che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Bruno Uberti e all'infermiera signora Bruna Milazzi per la loro amorevole assistenza.

Profondamente commossa per le manifestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Giuseppe Planinz

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazio con questo mezzo tutte le gentili persone che vollero onorarne la memoria.

LUCIA ved. PLANINZ

Profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita della nostra cara

Ines Agrifoglio

Un grazie particolare al medico curante dott. Enzo De Rosa.

UN ARTISTA ISTRIANO NELLA PAROLA DI NORDIO E ROGERS

La celebrazione di Pagano al Circolo della Cultura e delle Arti

Delineata la battaglia polemica per l' architettura moderna italiana - Contributo allo studio di un' epoca

E' stato scritto di Giuseppe Pagano: «Talvolta negli schizzi biografici che lo riguardano trapela quasi il sollievo di chi si è liberato da un compagno un po' ingombrante o da un avversario pericoloso; così molto spesso chi ne scrive fa il Pagano con Pagano».

Ci siamo rammentati questo passo ascoltando ieri sera ciò che i due conferenzieri si lasciavano scappare durante i «loro» ricordi a celebrazione dell'illustre architetto istriano. Sia Umberto Nordio che Ernesto Rogers sono stati trascinati alla polemica, dicendo cose molto giuste ma proprio nello spirito di Pagano, quasi che egli stesso li animasse, o li stuzzicasse.

Umberto Nordio, ad esempio, dopo aver sottolineato il carattere di combattente del Pagano (e ricordato quanto noi abbiamo scritto ieri: «meglio essere poveri di fantasia che ingannare il prossimo con malefiche trovate») ha posato un accento particolare sulla polemica sollevata nel 1941 dall'irruente architetto a proposito del piano regolatore di Roma; polemica — che per dire senza peli sulla lingua come stavano le cose — gli costò il sequestro di un numero della rivista «Casabella» con il seguito addirittura di una vertenza cavalleresca. Altri tempi, pareva dire l'oratore sotto sotto; altri piani regolatori. Comunque l'architetto Nordio «chiuse il suo dire» segnalando le cose che Pagano realizzò nella nostra regione: una villa a Parenzo (la sua tesi di laurea) e un edificio di civile abitazione in via Fabio Severo, modificatogli però in fase esecutiva. E aggiunse ancora — colpendo il segno — che Giuseppe Pagano fu uno di quegli italiani malcomodi tipici della Venezia Giulia e dell'Istria. Da ciò il suo agitarsi, la sua irruenza, il suo antitutto.

Ernesto Rogers di Pagano fu allievo, collaboratore e, adesso, continuatore, dirigendo la mitica «Casabella». Parla perciò con commozione, oltre che con emozione, come gli accade sempre a Trieste. All'inizio sembra sentire il pericolo di trattare tanto uomo, e tenta di tenersi fuori della mischia. Dice di sentesi artistica e umana indissociabile, di uomo unitario per il quale società e politica erano soltanto architettura. E ancora: passionalità in ogni opinione ma non squilibrio; carattere dialettico. *Uno dei pochi architetti colti.* Cos'è questo se non fare il Pagano? Tanto più che subito dopo il Rogers definisce «congelate, non vibranti» le sue architetture. E

(«Giornalfoto»)

L'architetto Rogers al C.C.A.

questo è fare il Pagano con Pagano, come si voleva dimostrare.

Fuori da questa trappola l'eloquenza di Rogers cavalca più spedita. Rievoca l'architetto parentino quale egli fu, un credente cioè — nella scia di Walter Gropius — della proprietà catartica dell'architettura, mentre dovette poi scoprire a sue spese che società e architettura si mangiano reciprocamente la coda. Più consistente ancora la figura del polemista in lotta contro alcuni fenomeni: il culturalismo e il monumentalismo, da cui nacquero le turbe legalizzate di sventratori che hanno cancellato angoli deliziosi di antiche città (ma la stirpe di tali specialisti è immortale e vive e opera anche oggi, pensa più d'uno tra il pubblico). Poi su questo «idealista illuso in lotta perenne contro l'elefante», l'ultima tragica avventura della Resistenza e della morte a Mauthausen negli ultimi giorni dell'aprile 1945, quando i russi erano alle porte della cittadina. Un epilogo su misura per una vita che aveva bruciato le tappe.

Non oseremmo dire che a sentire il racconto di questa vita ci fosse ieri sera al Circolo della Cultura e delle Arti la folla delle grandi occasioni. La nota è di rammarico perchè vede ancora e sempre l'architettura un po' ancella nei confronti delle altre manifestazioni culturali. A sigiare felicemente l'inizio di questo XII anno di attività c'erano tuttavia le massime autorità: il Vescovo mons. Santin, il Commissario del Governo Palamara, il Soprintendente ai monumenti arch. Civiletti, il Magnifico rettore prof. Ambrosino, il Vicecommissario prefettizio dott. Voria, molti architetti, artisti e studiosi. A tutti l'ammiraglio De Courten, presidente del Circolo, ha rivolto un breve saluto accennando al programma di quest'anno, agli impegni delle iniziative previste e alle difficoltà finanziarie che sempre si incontrano quando nel campo della cultura si desidera organizzare cose d'alto livello qualitativo.

Le elezioni all'A.C.T.

OGGI ULTIMO GIORNO UTILE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA

L'Automobile Club Trieste comunica che le schede — votate per l'elezione, a mezzo referendum, del Consiglio direttivo e del Collegio dei sindaci revisori dei conti del Sodalizio — pervengono al notaio Mamolo in notevole quantità. La Direzione dell'A.C.I. rammenta ai soci che non avessero ancora espresso il loro suffragio, che le operazioni di scrutinio avranno luogo domani, lunedì, alle ore 12 e che, pertanto, oggi è l'ultimo giorno utile per la compilazione e la spedizione, a mezzo posta, delle schede.

E' riportato, qui di seguito, l'elenco (in ordine alfabetico) dei soci, proposti, a titolo orientativo, quali candidati alle cariche sociali del Sodalizio. E' da ricordare che ogni elettore può votare candidati di sua preferenza, non compresi nelle liste orientative che precedono, purchè le preferenze non siano più di sette per il Consiglio direttivo e più di sei per il Collegio dei sindaci revisori dei conti.

Soci candidati al Consiglio direttivo: Alberti Luigi, Antonini avv. Beniamino, Asquini avv. Germano, Bartoli ing. Gianni, Bassani dott. Renzo, Economo b.ne Giovanni, Ercolessi dott. Adolfo, Fattorello avv. Luigi, Gerolami Giovanni, Janesich Alberto, Marcovich dott. Piero, Nordio ing. Sergio, Pagnini avv. Cesare, Piazza Mario, Poillucci avv. Camillo, Slocovich avv. Piero, Viola avv. Gualtiero. Soci candidati al Collegio dei sindaci revisori dei conti:. Carabei dott. Arrigo, Cortini dott. Arnaldo, Gasser av. Edoardo, Porfiri rag. Marino, Roeti dott. Edoardo, Salvi dott. Guido, Trevisan Attilio.

Domani si inaugura la Corte di Assise

Domani mattina alle 9.30 sotto la presidenza del dott. Rossi (P. M. Scarpa, canc. Magliacca) si aprirà la sessione autunnale della Corte di Assise di Trieste.

Nella prima udienza sarà giudicato Attilio Mahorsich, imputato di vilipendio alla nazione e alla bandiera italiana per un fatto avvenuto ancora quattro anni fa. Nel 1953 nel rione di San Giacomo il Mahorsich ebbe a fermare una filovia della linea «10» abbassando il «trolley» e togliendovi due bandiere, una rossoalabardata e l'altra tricolore, calpestandole e infine inveendo contro tutti. Fermato e avviato in sede di Polizia si vide rinviare a giudizio sotto la imputazione di grida sediziose e quindi in contravvenzione all'art. 654 del Codice Penale. Il processo tuttavia non venne celebrato in Pretura perchè il Pretore ritenne di ravvisare nell'episodio gli estremi per il reato di vilipendio.

CERCAVANO DI EVITARE UN' AUTO IN CONVERSIONE

Due giovani in motoretta a terra in viale Miramare

L'incidente si è verificato al principio della strada
Un altro violento scontro con i soliti protagonisti

Un grave incidente della strada è occorso ieri mattina alle ore 11.45 in viale Miramare all'altezza dello stabile contrassegnato dal numero 21. A bordo della motoretta targata TS 20963 viaggiavano due giovani, lo studente Giuliano Viscovich di 17 anni, abitante a Contovello 347 e l'amico Galliano Cimarosti di 16 anni, abitante in viale Miramare 59; i due giovani si sono abbattuti doloranti al suolo nel tentativo di evitare un automezzo che s'era accinto ad effettuare una conversione. Il Viscovich, che si trovava alla guida, è stato trasportato all'Ospedale maggiore da una vettura di passaggio ed è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per la frattura della gamba destra; il Cimarosti è stato solamente medicato per delle contusioni escoriate allo zigomo sinistro ed escoriazioni multiple alla guancia sinistra; è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Alle 17.10 un automezzo dei Carabinieri ha trasportato all'Ospedale maggiore il meccanico Ennio Udovich di 18 anni, abitante in Scala Bonghi 116, il quale è stato accolto nel reparto ortopedico per un ematoma escoriato con lesioni all'occipite, un ematoma alla palpebra superiore sinistra, la rottura del polso sinistro, ferite lacero contuse alle mani, vasta ferita lacero contusa al ginocchio sinistro e stato commozionale. Il giovane era accompagnato da un sottufficiale dei Carabinieri, il quale ha dichiarato che poco prima l'Udovich mentre percorreva la via Massimiliano D'Angeli in direzione di via dell'Eremo in sella alla moto TS 2852, era venuto a collisione con un automezzo militare proveniente in senso opposto. I rilievi di legge sono stati effettuati dall'Emergenza Carabinieri di via dell'Istria. Il ferito è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni.

Alle 19.50 il signor Mario De Santis di 35 anni, abitante in viale Campi Elisi 6, aveva imboccato la galleria Sandrinelli, proveniente da via Silvio Pellico, quando a un centinaio di metri nell'interno del «tunnel» veniva urtato nella parte posteriore della propria motoleggera TS 3786 dalla motoretta targata TS 5816, alla cui guida si trovava il diciannovenne Sergio Benvegnù, abitante in via De Fin 4. Entrambi sono finiti a terra, ma mentre il De Santis rimaneva illeso, il Benvegnù riportava una ferita al polso sinistro, per cui si faceva medicare alla CRI di piazza Sansovino. Guarirà in una settimana.

Il tubista Gastone Giosento di 20 anni, abitante a Opicina in via Carsia 31, percorreva ieri sera verso le 21.45 la strada statale n. 58 in direzione della città, alla guida della motoretta TS 6297, quando a un centinaio di metri di distanza della curva di Faccanoni si rovesciava per lo slittamento della ruota posteriore, a causa della ghiaia cosparsa in quel punto sul manto stradale. Soccorso dalla CRI, alle 23.10 il Giosento ha raggiunto l'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nel reparto osservazione per delle contusioni escoriate alla regione iliaca, all'anca, al ginocchio e al piede sinistro, al palmo della mano destra e lieve stato di choc. Guarirà in una decina di giorni.

Suicidio a San Giovanni di un ricoverato «cronico»

La cronaca deve registrare oggi il terzo suicidio che sia stato condotto a termine nel giro di una sola settimana. A mettere in atto l'insano gesto è stato un degente del secondo reparto cronici dell'Ospedale di San Giovanni; il suicida è Cesare Salvagno di 53 anni. Alle 8.30, il Salvagno — senza che nessuno potesse sospettare delle sue intenzioni — si è avvicinato a una finestra del reparto, sito al secondo piano del nosocomio, e dopo aver aperto i vetri ha scavalcato il davanzale e si è gettato nel vuoto. Dopo un salto di circa 10 metri, lo sventurato si è abbattuto nel cortile ed è rimasto ucciso all'istante. Poco dopo la salma è stata visitata dal medico legale dott. Niccolini. Il disperato gesto del Salvagno sembra sia da attribuire esclusivamente alle sue gravi condizioni di salute.

Un operaio investito da un tronco d'albero

Ieri mattina alle 11.30, mentre lavorava presso il deposito di San Sabba della ditta «Trans-Lignum» di Scalo Legnami, un operaio è stato investito da un tronco d'albero, caduto dalla gru che lo sollevava in seguito alla rottura del cavo. Si tratta del bracciante Stanislao Brezovecek di 58 anni, abitante in strada di Servola 5; trasportato all'ospedale da un'autolettiga della CRI, l'infortunato è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 30-60 giorni per la frattura completa ed esposta della gamba destra.

Alle 23.45 un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale lo installatore Dino Davi di 23 anni, abitante in via della Fabbrica 4. Presentava delle contusioni escoriate al ginocchio sinistro guaribili in un paio di giorni. Poco prima viaggiando in sella alla propria motoretta targata TS 16378, stava percorrendo la via Ginnastica in direzione di piazza Goldoni, quando all'incrocio con la via Timeus entrava in collisione con l'autovettura targata TS 14157, guidata da Bruno Svetina di 34 anni, abitante in via Toti 23, la quale era sbucata dalla via Timeus.

Infortunio calcistico

La passione per il calcio ha mandato ieri all'ospedale l'impiegato Vittorio Randisi di 22 anni, abitante a Monfalcone in via Volta 64. L'incidente è successo alle 14.30, quando sul campo di via Flavia si disputava una gara fra le squadre del Lloyd Adriatico di Assicurazione e delle Assicurazioni Generali; lo sfortunato calciatore dilettante è caduto ai bordi del campo andando a sbattere la faccia contro il muro di cinta. E' stato trasportato all'Ospedale maggiore dalla CRI; accolto nel primo reparto chirurgico per una larga ferita lacera alla fronte, escoriazioni e contusioni al naso, è stata giudicato guaribile in una decina di giorni.

Ripresa dell'attività al «Cenacolo Triestino»

Il «Cenacolo Triestino» ha ripreso ufficialmente i suoi lavori con una seduta preliminare della Giunta, nel corso della quale si è discusso diffusamente su di una serie di articoli di un impegnativo ordine del giorno, presentato dal presidente prof. G. Roletto, che, in apertura di seduta, ha ricordato ,con commosse parole la grave perdita dell'accademico cap. N. Antonio Cosulich, il quale verrà ufficialmente commemorato in occasione della prossima Assemblea.

Erano presenti i più attivi esponenti del Cenacolo, che, dopo aver ascoltato una relazione obiettiva del presidente sulla situazione, hanno preso in considerazione, in sede preliminare e nelle linee generali, un programma di lavori, che verrà, poi, particolarmente sviluppato nella prossima adunanza della Giunta. Tra l'altro si è stabilito di istituire due nuove Sezioni. L'una che raccolga delle personalità altamente qualificate nella tecnica delle costruzioni navali. L'altra che si occupi delle relazioni internazionali.

SPETTACOLI

BRILLANTE INIZIO DELLA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Acclamata esecuzione del «Trovatore» diretto dal maestro Vincenzo Bellezza

Festoso e caloroso inizio della stagione lirica, lieta di eccellenti auspici, sorretta dalle migliori cure della nostra Sovrintendenza, confortata dall'affluenza davvero espansiva del pubblico iersera plaudente al «Trovatore», rapito dalla travolgente ondata delle sue melodie e della sua passione; pubblico consapevole anzitutto dell'importanza e del significato di questa stagione, e della sua continuità anche in regime di preoccupazioni, e di permanenti distrette finanziarie. Si può dire che la stagione lirica al nostro Verdi ha il suo categorico imperativo nel voler essere e nel continuare a essere, per l'affermazione civile e culturale della città e per altre vitali e incontrovertibili ragioni che tutti conosciamo La presenza, iersera, di un pubblico imponente voleva testimoniare anche la validità dei motivi per cui viene allestita la stagione, e la solidarietà dei triestini con le sue ragioni e i suoi intenti. Tra i quali c'è anche quello di onorare Giuseppe Verdi come operista del riscatto nazionale e come sommo melodrammista e nume tutelare del nostro massimo teatro. Nel «Trovatore» il pubblico ha risentito, con la istintiva ed elementare brutalità del genio verdiano, infuocato e ribollente di forze indomate, la pienezza del linguaggio melodico e la fremente eccitazione del recitativo drammatico, l'uno e l'altro articolati nelle arie, nelle cavatine, nei concertati, nelle strette, attraverso una ricca varietà di ritmi e di tempi indicatori dell'inquietudine romantica dell'anima di Verdi e della fisionomia dei personaggi. «Il Trovatore» ci offre col dramma di A. G. Gutiérrez non solo il romanticismo degli ardenti affetti e il trionfo dei mortali accadimenti, ma anche la visione pessimistica che fu di tutto il teatro ottocentesco. Il dolore del mondo inteso come esperienza drammatica personale fu sempre al centro del pensiero musicale verdiano. Dolore senza salvezza e senza conforto, lontano da ogni ricompensa e da ogni idea metafisica. Il melodramma di Verdi fa pensare a Shakespeare nel taglio tragico delle figure, nella oscura cecità dei loro destini e nella dura oggettivazione delle loro vicende. Pessimismo verdiano nella visione drammatica e stoicismo nel patimento dei suoi eroi, come la dolce e ardente Leonora, come il combattivo e prode Manrico, come la forsennata e vulcanica Azucena e il crudele e cinico Conte di Luna. Romantico nella modellazione dei caratteri e nel loro scontrarsi con sensibilità a volta ruvida a volte raffinata, Verdi fu sempre dominato dal pensiero della evoluzione espressiva del dramma. Donde, anche e specialmente nel «Trovatore», l'indagine psicologica, la scultura dei ritratti umani e il clima sonoro della passione individuale. Ieri in questo melodramma carico di ritmi martellati, di accenti impetuosi, di modulazioni melodiche, di invettive disperate, il pubblico ha sentito le prime fioriture dell'evoluzione musicale, gli abbozzi, le intenzioni strumentali e vocali più tardi sviluppate e pienamente realizzate. Esempi: l'introduzione in forma di fugato all'entrata del Conte di Luna, l'introduzione dei clarinetti e fagotti all'inizio del quarto atto, gli accordi degli ottoni e dei legni nella scena introduttiva del carcere. Qui Verdi mira al dramma musicale attraverso veri e propri movimenti sinfonici dei quali il direttore Vincenzo Bellezza, lietamente ritornato e festosamente accolto, si è mostrato sensibile ed esperto realizzatore. Tutta la sua concertazione ha risentito la vigile cura e l'acuta introspezione dei valori sonori e del loro equilibrio. Orchestralmente abbiamo sentito un «Trovatore» ripulito e chiarificato dalle scorie e dalle amplificazioni rettoriche, elegante, colorito e asciutto nei lineamenti, vibrato e secco nell'accento, contenuto e sostanzioso nelle espansioni liriche, tragicamente oscuro ma puro da truculenze nelle sonorità, limpido e luminoso nelle strutture e saldamente legato negli episodi ed esemplarmente preciso nell' impostazione dei tempi. Al prestigio di Vincenzo Bellezza conduttore d'orchestra, va aggiunto il magistero della sua condotta scenica tecnicamente irreprensibile e mantenuta secondo l'incalzare del ritmo e il respiro degli episodi. Le voci sono state da lui sempre vincolate all'orchestra nella quale hanno trovato inquadratura e sicurezza. Nel «Trovatore» la melodia possiede una energia così fortemente espressiva e caratterizzata che diventa essa stessa conduttrice dell'azione e stimolatrice dei sentimenti dei personaggi. Nel suo ardore avvampante, essa trasforma le figure del libretto in veri e propri caratteri musicali. Da ciò l'importanza del canto, la plastica della frase, la dosatura dei suoni vocali, l'incisività e vigore del ritmo. Azucena e Leonora possono costituire in questo senso un esempio di modellazione psicologica.

Sulla scena i quattro protagonisti si sono affermati con vigore vocale e incisività drammatica. Mario Filippeschi come Manrico ha prestato alla parte slancio eroico nel fraseggio, e altrettanto eroismo nel portare la voce, intatta di splendore e di calore, verso le alte cime degli acuti sostenuti con l'ampiezza di respiro che conosciamo. Al palpito appassionato e tragico di Leonora, la signora Leyla Gencer ha dato la purezza della voce e l'intensità del sentimento congiunti ad una compostezza quasi classica di canto, ciò che ha conferito alla sua parte, con l'incanto della grazia femminile, anche la commozione dell'accento. Quanto alla fosca austerità del Conte di Luna, il baritono Ettore Bastianini, che è in possesso di una superba voce per timbro e capacità di modulazione, le ha prestato con rara intelligenza di canto, il fraseggio, le ombreggiature e le espansioni animate da robusta espressione. Il grave peso di Azucena, divorata tra amore materno e sete di vendetta, è stato sopportato dalla signora Dora Minarchi, che dispone di una ricca e robusta espansione di voce e di temperamento pronto alla concitazione drammatica, con impulsiva vivezza di frase. Accanto al quartetto vocale vanno ricordati il correttissimo Massaria come Ferrando, la diligente Hussu come Ines, l'efficace Botteghelli come Ruitz. Lo spettacolo ha avuto le prestazioni più che lodevoli del coro diretto da Adolfo Fanfani, e quelle del regista Acly Azzolini. La cronaca quanto mai fervida e calda di consensi per l'esecuzione può venir riassunta così: teatro elegantemente infiorato sulle balconate, splendida e signorile partecipazione di pubblico in tutti i settori, scroscianti applausi durante gli atti e acclamazioni alla fine dello spettacolo, con replicate chiamate al direttore Bellezza e agli artisti.

v. t.

Fervido successo del Festival del «jazz»

Un po' i libri e un po' lo zelo dei suoi sacerdoti hanno portato il jazz a un fatto di cultura. Ricordiamo Milton Mezzorow in «Ecco i blues»: «nessuno in tutta la banda sapeva leggere una nota eccetto Elmer. Perciò Elmer accennava il motivo sul piano».

Oggi invece le cose sono diverse; dell'antico jazz, dei suoi pionieri e di New Orleans sono rimasti gli occhiali neri del contrabbasso, lo «chewing gum» del pianista, i «tic» del batterista. Per il resto niente improvvisazione e sregolatezza, ma studio e disciplina.

Lo si è visto ieri pomeriggio, in un Auditorium affollatissimo per il Festival organizzato dal Circolo triestino del jazz. Pubblico vario ma scelto, di appassionati, di cultori, di «fans», di qualche curioso. Vladimiro Miletti saluta i convenuti e ringrazia; Orio Giarini presenta le musiche e gli interpreti, con qualche appunto di storia che non sta male. Tocca al complesso Zingarelli riscaldare l'ambiente, e lo fa con il famoso pezzo intitolato «Baby». Con il clarino di Zingarelli (una specie di Benny Goodman) suonano gli «swing» Lenardon al piano, Diorio batterista con i fiocchi (e miete applausi) e Ferrara al contrabbasso.

E' secondo il complesso Marussi, dagli strumenti meno tradizionali, come la chitarra elettrica e il vibrafono. I nomi degli altri sono Sever, Clema, Godini e Chersica. Suonano all'«optimum» «Dont'blame me». Il loro stile è «Shearing».

Cancelli suona la tromba e il trombone a «tiro». Lo sottolinea al piano il giovane e bravo Manzin; gli altri due sono Ferrara (ancora e molto bravo) al contrabbasso e Zaina alla batteria.

Ultimi nel tempo — ma non negli entusiasmi del pubblico — Franco Russo e Gianni Safred (si scambiano il pianoforte e il vibrafono), con Minghinelli e Serian. Di ogni loro esecuzione si vorrebbe il «bis» che il già nutrito programma non può permettere.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Martedì ore 20.30 seconda rappresentazione «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Ore 17: ultima replica de «L'Arciduca» (La tragedia di Mayerling) di G. A. Borgese. Regia: F. Enriquez. Prezzi: settore A L. 600, B L. 400; galleria L. 250. Prenot. e vendita posti Botteghino teatro, tel. 24183.

EXCELSIOR. 15: «La bionda esplosiva» in cinemascope-colore, con Jayne Mansfield, Tom Randall, Betsy Drake, Joan Blondell. Una sorprendente satira della televisione.
FENICE. 15: «Hollywood o morte», in Vistavision, con Dean Martin, Jerry Lewis, Anita Ekberg. Disavventure esilaranti di una grande avventura comica.
NAZIONALE. 15: «I demoniaci» con François Perier, Michèline Presle. Il film che ripeterà il successo de «I diabolici». Vietato ai minori.
ARCOBALENO. 14: «Interludio», una meravigliosa storia d'amore con June Allyson, Rossano Brazzi, in cinemascope technicolor.
SUPERCINEMA. 13.30: «Fantasia». Seconda settimana. L'immortale capolavoro di Walt Disney. Uno spettacolo meraviglioso che grandi e piccini non dimenticheranno più. Superscope-technicolor. Suono stereofonico.
GRATTACIELO. 14.30: «La sposa del mare». Scope technicolor Fox con Joan Collins. R. Burton, C. Grant. N.B. Sospese le tessere. Il locale è riscaldato.
FILODRAMMATICO. 14.30: «La tragedia del Rio Grande» con Jeff Chandler, Orson Welles, Colleen Miller. Locale riscaldato.
CAPITOL. 14.30: Oltre 40.000 spettatori si sono sbellicati dalle risa alle visioni del delizioso film contro tutte le preoccupazioni: «La nonna Sabella», con Sylva Koscina, Tina Pica e Renato Salvatori.
ASTRA (Roiano) 14: «Fantasia animata M.G.M.». Bellissimo Metroscope in technicolor.
CRISTALLO. 14.30, 18, 21.30: «Il gigante», il colosso della cinematografia mondiale, con Elizabeth Taylor, Rock Hudson e James Dean, in technicolor. Spettacoli continuati. Prezzi normali.
ALABARDA. 14.30, 18, 21.30: «Il gigante», il colosso della cinematografia mondiale, con Elizabeth Taylor, Rock Hudson e James Dean, in technicolor. Spettacoli continuati. Prezzi normali.
ALDEBARAN. 14, 16.30, 19.15, 22: «Alessandro il Grande». Un colossale cinemascope in technicolor. Una magistrale interpretazione di Richard Burton, Fredric March e Claire Bloom.
ARISTON. Ore 10 e 11.30: «Tempi moderni». Mattinata dell'allegria con Charlot. Precede «Rosicchio in picchiata», cartoni animati umoristici in cinemascope technicolor.
ARISTON. 14: «La terra degli apaches». La vera, immortale storia di un conquistatore senza armi. Grandioso ed avvincente cinemascope in technicolor con Audie Murphy, Anne Bancroft e Pat Crowley. Precede esilarante cortometraggio in technicolor. Grande successo.
ARMONIA. 14: «Combattimento ai pozzi apaches», grandioso cinemascope con B. Cooper e M. Alberghetti. Sulla scena nuova rivista «Donato così sarà».
AURORA. 14: «La legge del Signore» (L'uomo senza fucile) con G. Cooper, D. McGuire, A. Perkins e l'oca Samenta. Una colossale produzione M.G.M. in technicolor.
GARIBALDI. 14: «Souvenir d'Italie» con J. Corey, A. Cifariello, V. De Sica e A. Sordi. Divertente cinemascope technicolor Rank.
IDEALE. 15: «Odongo». Cinemascope in technicolor con Rhonda Fleming, Mac Donald Carey.
IMPERO. 14: Il più delizioso film dell'anno: «Souvenir d'Italie» con I. Schoener, I. Corey, V. De Sica e A. Sordi. Divertentissimo cinemascope in technicolor Rank.
ITALIA. 14.30: «Il momento più bello» con Giovanna Ralli e Marcello Mastroianni. Gentile storia d'amore e un problema di grande attualità. Vietato ai minori.
MODERNO. Ore 9 e 11: Grande mattinata «Il cucciolo» con Gregory Peck, Jane Wyman e Claude Jarman jr., nella parte di Yody, in technicolor. Prezzo unico lire 60.
MODERNO. 14: «I violenti», con Charlton Heston, Anne Baxter, Gilbert Roland, Tom Trion. Avventuroso technicolor in Vistavision.
S. MARCO Ponziana (filobus 1). Ore 11 (cassa 10.30): Mattinata, unico spettacolo per bambini: «Pinocchio e le sue avventure». Sono escluse tutte le tessere.
S. MARCO, Ponziana (filobus 1). 18: «Uomini e lupi», grandioso cinemascope a colori; un film travolgente con Silvana Mangano, Pedro Armendariz e Yves Montand.
SAVONA. 14: «Il fidanzato di tutte», divertentissimo Cinemascope Metro in technicolor con Frank Sinatra, Debbie Reynolds e D. Wayne.
VIALE. Oggi mattinata ore 10 e 11.30: «Il favoloso Andersen». La meravigliosa favola in technicolor con Danny Kaye.
VIALE. 14.30: «Oltre Mombasa», interessantissimo technicolor con Cornel Wilde, Donna Reed.
VITT. VENETO. 14: «Alta società», Grace Kelly, Bing Crosby, Frank Sinatra. Un delizioso technicolor in Vistavision Metro.
AZZURRO. 14: «Gaby», cinemascope Metro in Eastmancolor con L. Caron, J. Kerr. Grandioso succ.
BELVEDERE. 14: «Terra bruciata». Un'emozionante avventura, in technicolor, con J. Derek.
LUMIERE. 14: «Il ferroviere», grande successo, con Pietro Germi e Luisa Della Noce.
MARCONI. 15: «Uno straniero tra gli angeli», cinemascope a colori con Howard Keel, Ann Blyth, Dolores Gay.
MASSIMO. 14.30: «Paradiso terrestre», un superbo technicolor che descrive le meraviglie di un mondo finora sconosciuto. Viet. ai minori.
NOVO CINE. 14.30: «Istanbul». Colossale technicolor cinemascope con Errol Flynn e Cornell Borchers.
ODEON. 14: Maria Felix in: «La bella Otero», technicolor.
RADIO. 14: «Incantesimo», affascinante cinemascope in technicolor con Tyrone Power e Kim Novak.
S. VITO. 15.30: Cinemescope con J. Dean: «La valle dell'Eden».
SECOLO. 14: «La bella mugnaia», eccezionale cinemascope con S. Loren e V. De Sica.
SERVOLA. 18: «La casa da gioco», a colori, con Rock Hudson.

AVVISO D'ASTA

Rendesi noto che il 14 dicembre 1957 ore 11 sala 238 del Tribunale si terrà incanto della metà della P. T. 113 S. M. M. Infer., terreno di proprietà di Zerial Maria in Hervatich, al prezzo base ridotto di lire 624.000. Aumenti non inferiori a lire 5000. Cauzione da depositarsi entro ore 10 del 14 dicembre 1957 lire 62.000 oltre lire 75.000 per presunte spese fiscali. Maggiori chiarimenti alla stanza 240 del Tribunale.

Trieste, 12 novembre 1957.
Il Cancelliere

UNA LETTURA DI GIUSEPPE STEFANI ALLA «MINERVA»

Riflessi dell'irredentismo nelle poesie di Giovanni Pascoli

Un libro che uscirà fra breve farà il punto sul fenomeno che illuminò la letteratura nell'800

Quali siano stati i riflessi dell'irredentismo nella letteratura italiana dell'800 e del 900 è un tema appassionante che finora è stato solo parzialmente trattato. Ma meritava esaminare il fenomeno nel suo complesso, risalendo alle origini del Risorgimento per giungere alla fine della prima guerra, con la quale può considerarsi esaurito. Ha affrontato l'argomento col solito impegno Giuseppe Stefani in un libro, che uscirà fra breve, e che si intitola appunto «L'irredentismo nella poesia».

Ieri alla «Minerva» l'autore ne ha anticipato un capitolo di particolare interesse per la storia giuliana, il capitolo, cioè, che esamina l'irredentismo nell'opera di Giovanni Pascoli.

Lo Stefani premette che, come molti dei suoi coetanei, Giovanni Pascoli ebbe in gioventù una concezione genericamente sovversiva della vita politica italiana. Amico di Andrea Costa, egli finì con l'aderire a quei movimenti che a stento riuscivano a coprire sotto il pretesto e la denominazione dell'internazionale le profonde esigenze di rinnovamento e di espansione dell'Italia in cammino. A ventiquattro anni Pascoli scontò col carcere questi suoi giovanili entusiasmi, queste sue generose illusioni. Ma la realtà italiana, nella quale gli elementi sociali si conciliavano, anzi si condizionavano a quelli nazionali, non tardò ad apparirgli in tutta la sua evidenza. Il supplizio di Oberdan, ad esempio, non poteva non colpirlo nel sentimento, che era in lui vivissimo, della giustizia e della libertà. In una lettera da Matera, dove era giunto novellino all'insegnamento, diretta verso la fine del dicembre dell'82 a Severino Ferrari, narrava di essersi «rimesso appena del terribile dolore che aveva risentito alla morte del povero Oberdank, di questo figlio di nessuno che c'era piovuto dal cielo a mostrare miracoli di prodezza all'Italia vile». Comunicava di avere mandato dieci lire a Carducci per il monumento al martire e di avergli proposto di «lasciare ogni mese un quarto di stipendio, quando si pensasse a vendicarne la morte in maniera degna». In questo stato d'animo, oscillante fra sovversivismo e patriottismo, spontaneo è il passaggio al nazionalismo irredentista. Già nel 1892 il Pascoli componeva un inno per l'inaugurazione di un monumento eretto in Livorno a Vittorio Emanuele II, inno nel quale è fortemente allusivo un accenno alle Alpi da rivendicare. Il concetto del confine alpi-[illegible] delle Alpi», inno gemello, come lo chiamò il poeta, della «Wacht am Rhein». Quanto siamo lontani dal socialismo antimilitarista dei suoi giovani anni! Ma egli spiega questo trapasso molto chiaramente in una lettera dell'8 giugno 1900, quando scrive: «Reputo la mia missione: introdurre il pensiero della patria e della nazione e della razza nel cieco e gelido socialismo di Marx». In queste parole c'è non solamente la chiave del pensiero pascoliano e la soluzione delle sue apparenti antinomie, ma anche il problema dell'Italia moderna.

Nella rapida trasformazione del suo pensiero politico l'irredentismo era naturalmente destinato a giocare la sua parte. Il 5 febbraio 1899, tenendo a Messina una conferenza intitolata «L'eredità del secolo», il Pascoli citava le parole con le quali un triestino, l'on. Guido D'Angeli, incitava i suoi concittadini alla resistenza contro lo straniero e commentava: «Essi, i nostri fratelli di Trento, di Trieste, di Pola e Gorizia, essi i vigilanti custodi ai limiti delle nostre terre giurano non tanto di difendersi contro ogni attacco e ogni nuova insidia, quanto di difenderci! E noi? Le sentinelle avanzate vegliano in armi; e l'esercito dorme, l'esercito ha lasciato le armi, l'esercito ha disertato... Ma no. I custodi dei confini orientali dell'Italia hanno dato l'allarme. L'esercito torna alle sue bandiere».

In quegli anni il pensiero del Pascoli si volge in maniera costante alle terre di là del confine che attendono. Nell'inno per la morte di Manlio Garibaldi lo accenno irredentistico è diretto e preciso; nell'ode per la morte di Re Umberto, il Pascoli coglie dalla cronaca del tragico avvenimento un piccolo episodio per evocare l'immagine di Trento non ancora ricongiunta alla patria. Poco tempo dopo nell'ode scritta per la morte di Verdi, il poeta con biblica fantasia sogna che la salma dell'«ultimo grande d'Italia» riposi o sulle Alpi trentine o sulle giulie o navighi su una nave ideale verso il mare nostro, verso l'Adriatico.

Nel 1908 l'emigrazione triestina ed istriana di Milano lo prega di parlare in occasione dell'anniversario del supplizio di Oberdan. Egli risponde affettuosamente declinando l'invito, perchè pensava che non fosse nell'interesse degli italiani che egli affrontasse in forma drastica il problema degli irredenti, ma che convenisse invece presentarlo in forme consone alla sua mentalità di uomo e al suo stile di scrittore. L'ode al «Dio Termine» pubblicata nella «Lettura» del gennaio 1905, in connessione con i fatti di Innsbruck, risponde appunto a questo pensiero ed è un tipico esempio di costruzione poetica pascoliana, dove l'idea civile deriva da un nucleo iniziale georgico. Vi ritorna la visione del grande arco alpino che difende la penisola dalle invasioni barbariche e che il Pascoli riprenderà più tardi nella dedica a «Le canzoni di Re Enzio» nell'ottobre 1908.

Corrono gli anni nei quali malgrado la Triplice la tensione fra l'Austria e l'Italia va aumentando. Nel novembre 1903 scoppiano nuovi sanguinosi conflitti a Vienna fra studenti italiani e tedeschi e il Pascoli iniziando all'Università di Bologna una sua lezione su Dante pronuncia un pacato e vigoroso discorso, che termina con la famosa apostrofe «O irredenti redimete noi!». L'anno dopo, brevi parole di carattere nettamente irredentista pronunciate in una cerimonia militare dal gen. Vittorio Asinari di Bernezzo, comandante il Corpo d'Armata di Milano, mettono in moto le cancellerie. L'incidente è gravissimo e su di esso lo Stefani è riuscito a rintracciare il rapporto mandato dall'ambasciatore austriaco al Governo di Vienna. Per placare le ire imperiali, il gen. Asinari viene messo in disponibilità e il Pascoli pochi giorni dopo detta la notissima ode «A riposo», che invoca la guerra e la liberazione delle città contese.

A questo punto Giuseppe Stefani passa ad esaminare i rapporti intercorsi fra il Pascoli ed i numerosi suoi discepoli all'Università di Bologna, provenienti dalla Venezia Giulia. Emergono fra di essi Federico Sternberg, triestino, e Gino Si-[illegible], fiumano: il primo ci ha lasciato con i suoi eccellenti scritti letterari [illegible] preclara di se stesso, il secondo, italiano di salda fede e di antico stampo, finì vittima pochi anni fa di un implacabile odio politico.

Ma il più toccante episodio riguarda un altro studente fiumano nella Facoltà di lettere dell'Ateneo bolognese: Amedeo Hodnig, animo generoso e cuore malinconico, che finì suicida per amore. Toccato dal caso pietoso, il Pascoli dettò per lo Hodnig un articolo che fu pubblicato nel «Resto del Carlino» del 27 febbraio 1909, per evocarne la poetica e delicata figura, l'animo generoso di italiano e di patriota.

Dopo aver ricordato la commemorazione del Pascoli fatta a Trieste da Sem Benelli, lo Stefani colloca la poesia del Pascoli nella sua giusta luce rispetto l'irredentismo. Egli osserva infatti che se è vero che sulle generazioni dell'irredentismo e dell'intervento Giovanni Pascoli non esercitò il fascino di un Carducci o di un D'Annunzio, è indiscutibile che per la riflessiva mitezza del suo temperamento, per la natura stessa della sua poesia, il poeta di Barga toccò le più recondite corde del patriottismo nazionale e tenne desto anche nelle sfere dell'opinione pubblica meno sensibili alla passione politica l'ideale supremo, che aveva condotto la Italia all'unificazione e che ora le imponeva di completare l'opera dei padri con le necessarie conquiste sulle Alpi e sul mare.

MOSTRE D'ARTE

La Mostra Frida de Reya

La interessante e ammirata Mostra personale della pittrice Frida de Reya Giordani, nella Galleria «Trieste», resta aperta ancora domani, lunedì.

SEGNALAZIONI

L'Ente Fiera, a proposito della segnalazione di un cittadino circa un'attività pretesamente poco corretta che una Compagnia assicuratrice non triestina avrebbe svolto durante le manifestazioni fieristiche, ci scrive di «non conoscere assolutamente il fatto esposto. E' pertanto necessario che il cittadino che ha fatto segnalazione specifici esattamente il nome della Compagnia (le Compagnie non triestine presenti in Fiera infatti erano più d'una), di che genere di polizze si trattava e come avveniva l'avvicinamento al visitatore. Solo dopo aver conosciuto dettagliatamente ogni circostanza, l'Ente Fiera, vagliati i fatti, esaminerà la necessità o meno di prendere gli opportuni provvedimenti. Il cittadino che ha fatto la segnalazione pertanto stia tranquillo che l'Ente Fiera saprà tutelare, come sempre ha fatto, la propria moralità». Il nostro lettore pertanto può scrivere a noi oppure direttamente al segretario generale della Fiera di Trieste.

Il bidello della scuola media «Pitteri», Vittorio Cuttin, ci scrive: «Tra le segnalazioni di qualche giorno fa, veniva riportata una lettera apparsa su un giornale torinese, nella quale si poneva in rilievo come le maestre di una scuola avessero di loro iniziativa provveduto a pulire i vetri più alti delle finestre, in quanto i bidelli avevano «acconsentito» a pulire soltanto i vetri bassi. Le deduzioni da trarsi sono facilmente intuibili, specialmente quando si aggiunge che l'articolo in questione continuava mettendo in risalto gli stipendi dei bidelli e delle maestre, e cioè, appena assunti: lire 48.000 mensili per il bidello contro lire 44.459 per la maestra; dopo 10 anni di servizio: lire 50.000 per il bidello e lire 58.900 per la maestra; al termine della carriera: lire 75.000 ai bidelli e lire 82.000 alle maestre. Tanto per mettere le cose in chiaro e portare in campo un esempio concreto, mi limiterò a far sapere che il sottoscritto, bidello, con moglie a carico, percepisce oggi come oggi, dopo 16 anni di servizio lire 43.581 nette al mese! Quanto poi alla questione della pulizia, il Vostro giornale commentava la segnalazione esprimendo il dubbio che anche a Trieste potessero accadere episodi come quello segnalato. Mi spiace, invece, dover deludere il Vostro giornale e affermare che episodi del genere accadono anche da noi. E ciò perchè la questione delle pulizie e dei lavori pesanti è regolata da una apposita circolare diramata in attuazione all'art. 12 ·i D.L. 1221. Il testo completo della circolare può essere rilevato da «Il Rinnovamento della Scuola» - Anno V - N. 3 - del 30 gennaio 1951; comunque, sarà sufficiente riportarne il punto 21 dove viene espressamente chiarito: „dovranno essere prese tutte le precauzioni perchè dai lavori di pulizia dei locali, dei vetri, delle finestre, dei lampadari e dei soffitti non derivi al personale di servizio (leggi bidelli) alcun pericolo per l'incolumità personale; nel caso che le finestre siano sprovviste dei necessari schermi (persiane avvolgibili, inferriate o tende esterne fissabili) e che non vi sia disponibilità di utensili sicuri (scale a libretto solide, spazzoloni di sufficiente lunghezza, ecc.) per detergere senza rischio vetri alti, lampadari e soffitti, i capi di istituto dovranno invitare l'Ente a carico del quale è la manutenzione dell'istituto stesso a fornire detto materiale mancante o, in caso negativo, ad adibire a tali lavori rischiosi personale specializzato"». Noi continuiamo: siccome questo materiale non c'è, e i bidelli si rifiutano di fare il lavoro, devono farlo le maestre; il che, ci permetta è piuttosto triste.

Il Gruppo culturale «S. Pellegrino» di Umago scrive: «Con meraviglia abbiamo letto sul Piccolo del 18 corr. m. la cronaca relativa al processo che avrà inizio a Pola a carico di certo Mario Grbavcic, definito dal Suo giornale nientemeno che "umaghese". Siccome il suddetto nulla ha che fare con gli umaghesi in quanto è un autentico croato giunto anni or sono nella nostra cittadina a seguito della calata slava, desideriamo, per la verità nonchè per tutelare il buon nome del nostro popolo umaghese, precisarLe un tanto, pregandoLa caldamente di voler rendere nota la presente comunicazione, al fine di togliere eventuali dubbi che potrebbero essere sorti nei lettori del Piccolo, a tutto discredito, lo ripetiamo, della serietà della gente di Umago, mai macchiatasi di simili efferati delitti, nonchè per mettere in evidenza la realtà che la cittadina nostra, da secoli italiana, non ha mai dato i natali a gente slava. Con perfetta osservanza». Sull'argomento ci scrive anche la signora Maria Gressi: Caro "Piccolo", Proprio tu che per trenta anni sono la tua più assidua lettrice mi dai questo dispiacere, in parole grandi annunci che un "umaghese ha fatto un assassinio". Ascolta, io sono una cinquantaseienne umaghese e conosco tutte le "piere e le graie" del mio paese tutto ciò che abito da 25 anni a Trieste, immagina se non conosco i vivi ed anche i morti di Umago ma quel certo Grbavcic mai avuto sulla mia carta geografica, se voi giornalisti ammettete che quando si abita un periodo di tempo in un paese si è veramente tali, allora sul tuo giornale d'ora in poi voglio vedere scritto non esuli umaghesi, ma triestini siamo d'accordo? Credo che questa è la logica. Non è che non mi degno perchè quello è un assassino ma anche se è un grande galantuomo umaghese non è, se è appena un importato». Aspettavamo queste proteste. In effetti Mario Grbavcic ha la cittadinanza umaghese, almeno secondo quanto conferma l'Anagrafe. Noi non sappiamo come funzionano gli uffici anagrafici dell'altra parte. Ma ci limitiamo a sospettare che qualcosa non vada bene: su di un sospetto comunque, per quanto legittimo, non si può costituire una accusa.

Il signor P. R. scrive: «Desidero segnalare alcuni inconvenienti a proposito dei servizi postali e ferroviari. 1) le cassette postali che si trovano all'interno della Stazione Centrale, una per destinazione "Venezia" e l'altra per destinazione "Udine" sarebbe meglio appenderle al di fuori della Stazione Centrale, poichè specialmente di sera gli utenti che arrivano con le macchine devono sostare con le loro auto più a lungo di fuori, ingombrando il posteggio. Si prega anche di applicare al di fuori la vecchia cassetta per la posta 'comune", che è stata tolta, per imbucare contemporaneamente la corrispondenza per Trieste, cioè locale, nonchè la corrispondenza per i Balcani e per la Zona B, transito "Postumia" per la quale "non" esistono attualmente cassette speciali ferroviarie. 2) Si chiede il ripristino in Stazione delle cassette speciali "Postumia" (vedi sopra). Attualmente purtroppo la corrispondenza per i Balcani, via Postumia (Jugoslavia, Romania, Bulgaria, Albania, Turchia e Grecia) come pure la corrispondenza per Fiume, Pola, come pure la corrispondenza per la Zona B, viene inoltrata con un unico dispaccio al giorno alla Posta Centrale e precisamente via Postumia con il Simplon Orient Express S. O. delle 16.10. Desidero segnalare che invece da Venezia arrivano "due" dispacci postali al giorno anzi che uno, come per Trieste, e cioè uno viene inoltrato con il Simplon Orient Express S. O. delle 16.10 ed uno viene inoltrato con il diretto 620 per Lubiana, Belgrado, Fiume alle 0.10, ciò che non avviene per Trieste, che anteguerra invece era addirittura punto di smistamento per tutta l'Italia (con maggior impiego di manodopera). Ma anche altre cose illogiche ci sono: a) non esistono più treni diretti passeggeri sulla linea tradizionale Postumia, Graz, Wien (Südbahn); idem sulla linea tradizionale Gorizia, Piedicolle, Jesenice, Salisburgo, Monaco (Tauernbahn). b) Quella poi di agganciare le due vetture triestine dell'«Austria-Express» a Udine, ad un treno omnibus che ferma in ogni villaggio friulano, si può considerare un affronto ed un'umiliazione per Trieste, con risultati economici e psicologici sfavorevoli per la nostra città. c) La Camera di Commercio italo-jugoslava risiede a Milano ed a Trieste no. d) Le linee aeree italo-jugoslave "sorvolano" Trieste. Sicchè viene spontanea la domanda: Trieste è anello di congiunzione verso l'Oriente, porta aperta verso l'Est oppure vicolo cieco? In ultimo un accenno ai lavori per la Stazione Centrale che proseguono troppo lentamente e sul cui aspetto complessivo finale l'opinione pubblica avrebbe certamente il diritto di essere informata con un'illustrazione grafica. Sono problemi appena accennati che però dovrebbero venire attaccati, dopo dodici anni dalla fine della guerra, per ritornare semplicemente alla..."normalità" ». Rilievi in parte giustificati quelli del lettore. Ritorneremo comunque sull'argomento.

PORTATA DI UN PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO

L'assunzione obbligatoria dei profughi ai posti di lavoro

Dopo l'approvazione del Senato questa deliberazione costituirà il più importante passo per la soluzione di un annoso problema

Circa una ventina di giorni fa, veniva data notizia che, accogliendo le istanze da tempo formulate dalle organizzazioni dei profughi, la Commissione Interni della Camera dei Deputati aveva approvato il disegno di legge n. 2804, relativo alle norme per l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi.

Si attende ora l'approvazione da parte del Senato e la successiva entrata in vigore di questa legge che costituisce il più importante e concreto passo compiuto per avviare a soluzione il problema dei profughi, essendo rivolta a soddisfare la loro prima aspirazione, l'ottenimento cioè di un'occupazione che valga a sottrarli alla dannosa inattività dei centri di raccolta, avviandoli a con[illegible] per le quali in breve tempo possano sentirsi non più soggetti passivi dell'assistenza dello Stato, ma elementi vitalmente inseriti nell'economia del Paese.

Non vanno dimenticate altre norme, già in corso d'esame da parte degli organi competenti e che, a fianco della legge sull'assunzione obbligatoria, costituiranno i cardini dell'azione governativa in favore dei profughi.

Intendiamo riferirci al disegno di legge per l'indennizzo dei beni abbandonati in Zona B, a quello relativo ai finanziamenti da concedere a profughi per il reimpianto di attività commerciali, artigiane e industriali ed a quello sulla proroga dell'assistenza, già regolata dalla legge 4 marzo 1952 n. 137, da tempo ormai scaduta.

Nè vanno dimenticate le iniziative attuate dall'Ente Nazionale per le Tre Venezie, concretatesi con l'immissione di famiglie di agricoltori profughi nei poderi a tale scopo predisposti e l'avvenuta sistemazione in diverse città italiane, per iniziativa dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati, di oltre duemila profughi, già ricoverati nei centri di raccolta della nostra città.

Il disegno di legge 2804 dispone che i cittadini italiani, profughi dai territori ceduti alla Jugoslavia per effetto del Trattato di pace e dalla Zona B, che siano disoccupati, sono equiparati agli invalidi di cui all'art. 2 della legge 3 giugno 1950 n. 375 e fissa l'obbligo per i privati datori di lavoro che occupino oltre cinquanta dipendenti, di dare impiego a profughi nella misura del 10 per cento nelle assunzioni di nuovo personale, per i due anni successivi all'entrata in vigore della legge.

Il disposto della legge prevede che i profughi intenzionati ad usufruire dei benefici previsti, dovranno presentare domanda all'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati la quale dovrà provvedere alla compilazione ed all'aggiornamento di un elenco generale dei profughi aspiranti al collocamento nel settore privato, trasmettendo copia dell'elenco a tutti gli uffici regionali e provinciali del lavoro.

A proposito di questa nuova ed importante legge, per l'entrata in vigore della quale si conta su una sollecita approvazione da parte del Senato, giova fare una considerazione per quanto riguarda Trieste.

Mentre la legge troverà pratica applicazione nelle altre città della Repubblica, a Trieste essa non opererà minimamente e ciò appare evidente ove si consideri che già precedentemente alla guerra molti istriani, specie delle città costiere più vicine e della zona ceduta del muggesano, esplicavano a Trieste una stabile attività lavorativa e che altri hanno potuto trovarvi occupazione dopo l'esodo, sicchè le aziende soggette alla legge stessa si troveranno ad aver già ottemperato alla percentuale richiesta.

In previsione di un tal fatto, l'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati sta adoperandosi in ogni modo per reperire disponibilità di alloggio in quelle città nelle quali invece le prospettive di lavoro sono apparse migliori e perciò la legge avrà maggiori possibilità di applicazione.

L'Opera ha a tale scopo istituito due nuovi accantonamenti, uno a Ravenna ed uno a Bergamo.

I profughi che vi sono stati finora avviati sono già stati assunti presso la Soc. Dalmine (Bergamo) l'Anic (Ravenna) ed altre aziende, sicchè è previsto, entro il mese corrente, il trasferimento delle famiglie, avendo pure detti profughi ottenuto l'assegnazione di alloggi a tale scopo messi a disposizione dal Ministero degli Interni.

Infatti negli accantonamenti di Ravenna e Bergamo, vengono in un primo tempo avviati i soli capifamiglia e soltanto quando questi sono stati sistemati al lavoro, cosa che avviene entro brevissimo tempo, vengono raggiunti dai familiari che, nel frattempo, continuano a fruire dell'assistenza nei centri raccolta.

Attualmente l'Opera ha la possibilità di avviare una decina di capifamiglia a Bergamo, una quindicina a Ravenna ed ha ricevuto inoltre richieste, per una decina di falegnami da parte di una falegnameria di Vercelli, per due famiglie di agricoltori per due poderi situati in Toscana e per altri agricoltori da una azienda zootecnica in provincia di Salerno.

Le possibilità elencate vengono messe a disposizione dei profughi disoccupati, ricoverati nei centri raccolta di Trieste, i quali potranno rivolgersi all'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati — Delegazione di Trieste — via del Teatro n. 2, per ogni ulteriore informazione al riguardo.

Questi avviamenti di profughi in altre città, costituiscono una iniziativa di indubbio vantaggio per i profughi che vi aderiscono; essi vengono così a trovarsi a contatto con aziende che, già prima dell'approvazione della legge sull'assunzione obbligatoria, hanno tutto l'interesse ad assumere personale di loro scelta e col quale possono avere preventivi contatti.

Concorso «M. Corelli» bandito dal C.L.N. istriano

Anche quest'anno il C.L.N. dell'Istria ha bandito il concorso per il premio «Melchiorre Corelli», che è giunto così alla sua terza edizione. Il concorso è aperto a tutti gli studenti e gli scolari profughi e avrà luogo domenica 8 dicembre alle ore 9, presso la scuola F. Venezian, in via del Teatro Romano 7. Gli studenti e gli scolari che vi prenderanno parte dovranno svolgere un componimento su un tema di attualità.

I premi in denaro (tre per ciascuna categoria) e le distinzioni di merito saranno conferiti, nel corso di una pubblica cerimonia, ai primi tre classificati a giudizio di una commissione di insegnanti presieduta dal prof. Giacomo Furlani. L'ammontare dei premi è così fissato: I categoria lire 8000, 6000, 4000; II 12.000, 8000, 6000; III 15.0000, 10.000, 7600; IV 20.000, 15.000, 10.000.

Le domande di partecipazione al concorso vanno ritirate presso l'EISE (piazza S. Caterina 1 III).

La morte del col. De Martino

Si sono svolti ieri i funerali del compianto colonnello della riserva cav. uff. Giuseppe De Martino, valoroso ufficiale, decorato al valore. Il col. De Martino, combattente di due guerre, fino allo scorso anno aveva prestata la sua opera anche all'ANAS, ove s'era conquistata la simpatia generale per la sua bontà e cortesia. Giuseppe De Martino era nato a Napoli ma da lunghi anni risiedeva a Trieste, dove aveva formato famiglia.

Il carro funebre, coperto di ghirlande, si è mosso alle 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, seguito da uno stuolo di ufficiali, amici, colleghi dell'ANAS con a capo l'ing. Trivellato; vi erano inoltre il gen. Gigli, il gen. Nepitello del Nastro Azzurro, rappresentanze dell'ANCR, dell'UCI, e della Grigioverde. Corone erano state inviate dall'Unuci, dell'ANAS e da altre Associazioni patriottiche e d'arma.

NAVI IN PORTO

Il giorno 16 novembre 1957

B. 5 «Sally» (pa.); B. 7 «Ismailia» (eg.); B. 16 «Otranto» (it.); B. 23 «Zadar» (jug.); B. 24 «Pirlant» (tu.); B. 31 «Vesuvio» (it.); B. 33 «Kosar» (tu.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 38 «W. Scott» (br.); B. 39 «Spuma» (it.); B. 42 «Sistiana» (it.); B. 45 «Theomitor» (il.); B. 46 «Zemun» (jug.); B. 47 «San Gervasio» (it.). Ars. Lloyd: «M. Bottiglieri» (it.), «Montreux» (pa.), «E Maria» (pa.), «Muna» (il.). S. Marco: «M. Augusta» (it.). S. Legnami: «Rosaetnea» (it.). San Sabba: «Asteria» (it.). Aquila: «Emma» (it.). R. Rocco: «Caboto» (it.), «Vildren» (it.), «Sfinge» (it.).

ARRIVI

16 novembre: «V. Zanibon» rada - S. Sabba (Tarabochia); «Irma» B. 22 (Sperco). 17 novembre: «Vicenza» B. 15 (Adriatica); «Kozani» B. 14 a (Bos); «Palmah» B. 46 (Smean); «G. Bottiglieri» B. 32 (Audoly); «Antilla» B. 9 (Marovic); «Moresco» prove - B. 48 N. (Battisti); «Messapia» B. 20-21 (Adriatica). 18 novembre: «Solin» B. 40 (Bortoluzzi); «Zagreb» B. 36 (Bortoluzzi); «Lipscomb Lykes» B. 37 (Ellerman); «Valfiorita» Molo Pescheria (Martinoli); «Annamina» B. 12 (Degiampietro); «Fulix» B. 46-47 (Audoly); «Capto» B. 33 (Parisi); «Palmaiola» Ilva N. (Tarabochia).

LE CONFERENZE

«Il valore della propria coscienza in materia di religione». Su tale argomento questa sera, alle 19.30, il predicatore Lisi terrà una conferenza biblica nei locali della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16. Ingresso libero. Dal 21 al 24 novembre, alle 19.30, il prof. Fausto Salvoni, di Milano, terrà un ciclo straordinario di conferenze bibliche sul tema: «Cattolicesimo - Protestantesimo - Chiesa di Cristo» nei nostri locali di via S. Francesco 16. Seguirà una libera discussione.

I. M.S.I. annuncia a iscritti e simpatizzanti che lunedì alle 20.30 sarà tenuto nella sede del Ridotto del Rossetti a cura della locale Federazione il consueto «Giornale parlato». Parlerà anche il dott. Sisinio Zuech sulle attività ed i programmi del Fronte degli irredenti.

Alla riunione conviviale del Soroptimist Club tenuta al Grand Hôtel et de la Ville sono stati graditi ospiti la vicepresidente Maria Spezzotti e la delegata Giuliana Florio del Club di Udine e il direttore del nostro Osservatorio astronomico prof. Enrico Leonida Martin. Il prof. Martin ha illustrato in modo chiaro e brillante alle numerose convenute il programma e le finalità dell'anno geofisico in corso, con particolare riferimento al problema dei satelliti artificiali.

Mercoledì alle 16.30, all'albergo Excelsior, il Padre dott. Paolo Bonsembiante inaugurerà l'attività dei «Convegni Maria Cristina» per l'anno 1957-58 con una conferenza dal tema «Ansia e pace». Lo argomento attuale e la fama dell'illustre conferenziere consigliano la direzione dei Convegni di invitare quanti si interessano all'argomento.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lavoro italiano nel mondo - 7.15: Buongiorno - 7.30: Culto Evangelico - 7.45: Musica per orchestra d'archi - 8.30: Vita nei campi - 9: Concerto di musica sacra - 9.30: Santa Messa - 10: Spiegazione del Vangelo - 10.15: Notizie dal mondo cattolico - 10.30: Trasmissione per le Forze armate - 12: Orchestra diretta da Ceragoli - 13.20: Album musicale - 14.15: Semprini al pianoforte - 14.30: Musica operistica - 15: Conversazione - 15.15: Barimar e il suo complesso - 15.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio Serie A - 16.30: Orchestra diretta da A. Brigada - 17: Fantasia musicale - 17.30: Concerto sinfonico diretto da Haug - Nell'intervallo: Risultati sportivi - 19.15: Musica da ballo - 19.45: La giornata sportiva - 20: Musiche da film - 20.50: Radiosport - 21: La voce che ritorna (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 21.10: Mosaico: Orchestra e voci nel mondo della musica leggera - 21.45: Letture dell'Inferno, a cura di Sapegno - 22.15: Voci dal mondo - 22.45: Concerto del Quartetto Haydn di Bruxelles - 23.25: Questo campionato di calcio, commento di Danese - Musica da ballo.

II PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo - 8.30: Abbiamo trasmesso - 10.15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso - 11.45: Sala Stampa Sport - 13: La canzone?... Ma non è una cosa seria... - 14.30: Simpaticissimo, di Verde - 14: Scatola a sorpresa - Rose e la sua orchestra - 15: Finestra a Marechiaro - (Voci di oggi e canzoni napoletane di sempre) - 15.30: Il discobolo, attualità musicali di Zivelli - 16: Vacanze in Italia, omaggi alla canzone italiana di cantanti stranieri - 17: Musica e sport. Canzoni e ritmi - 18.40: Balliamo con Carosone - 19.15: Pick-up - 19.30: Altalena musicale - 20.30: La voce che ritorna - (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - Musica dallo schermo - 21: Il caffè dei vecchi amici, cinevarietà di ieri e di oggi, di Fiorentini e Talarico - 22: Le voci della fortuna (Torneo a squadre fra le regioni d'Italia) - 22.30: Domenica sport - 23: Musica per i vostri sogni: Canzoni e ritmi moderni.

III PROGRAMMA

19: Biblioteca - 19.30: Musiche di Chopin - 20: Problemi civili - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Dvorak, Rimskij-Korsakov e Scriabin - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «Il franco cacciatore», di Weber.

LOCALI

(Trieste)

7.30: Giornale triestino - 9: Servizio religioso evangelico - 9.15: Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 9.30: Vivaldi: Da «Le quattro stagioni»: «L'autunno e l'inverno», violino solista Reinhold Berchet. Orchestra da camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger (dischi) - 10-11.15: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 12.40: Gazzettino giuliano - 14.30: El Campanon» - 20: La voce di Trieste

(Venezia Giulia)

13.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - La settimana giuliana - 13.50: Due mani e un pianoforte: Winifred Atwell; Hekimian: Asia Minore; Merlin: Concerto for romance; Don Alfonso: Brazilian rapsody;

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11.30: Rubrica religiosa - 15.15: Pomeriggio sportivo - Ripresa diretta di avvenimenti agonistici - 17.30: «Cime tempestose», di E. Brontë - 18.30: Notizie sportive - 20.50: Carosello - 21: Telematch - 22.5: Capitano tutte a me, confidenze di Bianchi: «Avventura di viaggio» - 22.15: Cineselezione.

Tornano questa sera a «Telematch» per l'ultima volta Bartali e Coppi. Sono la mente e il braccio in gara per dare agli spettatori un'altra esibizione di spunti spiritosi, di battute polemiche, di scontri contenuti nei limiti di un'affettuosa vivacità

COME SI VIVE IN ROMANIA DOPO 12 ANNI DI COMUNISMO

DUE SETTIMANE DI LAVORO PER ACQUISTARE UN PAIO DI SCARPE

La corruzione dell'anteguerra è molto peggiorata dando origine a una continua battaglia fra il popolo e i funzionari del regime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bucarest, 16

La maggior parte dei popoli dei paesi satelliti è slava. Dal Baltico alla Bulgaria, essi dividono con i loro padroni questa qualità razziale. In gradi diversi, l'idea del pansiavismo ha sempre significato qualcosa per questi popoli. Ma quali sono i sentimenti degli altri popoli satelliti? Sappiamo molto bene come la pensano gli ungheresi e ne abbiamo avuto prove tangibili. Ma ben poco sappiamo, dal 1945 in poi, del popolo latino che vive tra il Danubio e il Dniester e che parla ancora la lingua insegnatagli dagli antichi romani duemila anni or sono.

Chiusa ermeticamente dal resto del mondo, non si è saputo nulla della Romania salvo notizie raccolte dai profughi, che per ovvie ragioni non possono essere molto obiettive. Ora, dopo dodici anni, il Governo romeno ha permesso a un piccolo gruppo di giornalisti occidentali di visitare liberamente il paese. Di tutti i satelliti, la Romania è indubbiamente la più «sovietizzata». Essendo stata in passato il più occidentale dei paesi balcanici e avendo conservato abitudini latine, la Romania è stata forzata più degli altri a guardare a Oriente.

Quotidianamente i giornali esaltano l'industria russa, la scienza russa, la letteratura russa. Mostre culturali russe si susseguono ogni mese a Bucarest. Il generale Bodnoras, il secondo uomo del regime, è stato a suo tempo cittadino russo. Le ricchezze minerali della Romania — uranio, alluminio e petrolî — vanno tutte alla Russia. Poliziotti, militari russi e navi russe sono in grande evidenza nel porto di Costanza sul Mar Nero Il regime ha inserito nella Costituzione romena un paragrafo «sull'amicizia e alleanza con la nostra grande alleata, la disinteressata e fraterna Russia». Questa, naturalmente, è la versione ufficiale; ma i sentimenti del popolo verso la sovietizzazione del paese sono ben diversi: diversi, anche, da quelli dei polacchi e degli ungheresi. A differenza di questi popoli, i romeni non hanno avuto lunghi periodi di indipendenza dal 1878 al 1940. Le dinastie straniere e i dittatori che sono andati e venuti nel passato hanno fatto dei romeni un popolo filosofico e cinico. Sanno che tutti i regimi con il tempo cambiano o cadono.

Molti romeni parlano dell'Ungheria, dopo la rivoluzione dello scorso ottobre, come di una «nazione di suicidi». Ci sono state, è vero, dimostrazioni di simpatia, ma la grande massa del popolo ha aspettato di vedere se l'Occidente avrebbe agito. Se l'avessimo fatto, non c'è dubbio che la Romania si sarebbe sollevata e avrebbe cacciato via i comunisti. Persino la polizia segreta, tra il 23 ottobre e il 4 novembre del '56, non fece nulla contro gli studenti che organizzavano dimostrazioni di simpatia per gli ungheresi. Solo quando divenne chiaro chi avrebbe vinto in Ungheria, la polizia si affrettò ad arrestare i più scalmanati.

L'avversione di questo popolo latino per i «barbari russi» è molto più forte di quella degli altri paesi soggetti alla dominazione sovietica. Ma l'intera nazione è in mano a un piccolo gruppo di uomini che possono, come indica la carta geografica, chiamare i russi più facilmente di quello che fece Kadar lo scorso novembre.

I romeni hanno innato il senso dell'umorismo. Quando ho chiesto a uno di loro cosa pensasse del regime, mi ha risposto: «La prego di leggere le nuove leggi sul teppismo». Queste leggi sono state sancite lo scorso giugno, dopo la rivoluzione ungherese. Vi è considerato «crimine di teppismo» il «buttare sassi o sostanze corrosive contro qualunque tipo di veicolo». «Ma chi — ha detto il mio informatore — possiede un qualunque tipo di veicolo se non i funzionari del regime?». Altri reati sono: «rifiutarsi di domare un incendio, dare l'allarme senza ragioni valide, disturbare le riunioni culturali». Questi non sono che pochi esempi di una lunga lista di reati che hanno solo carattere politico. Coloro i quali commettono questi reati possono essere puniti con i lavori forzati. Questo decreto può essere interpretato come un avvertimento ai romeni: benchè la «destalinizzazione» sia in corso, non sarà giammai tollerata un'insurrezione come quella ungherese. Alexander Jar, lo scrittore che ha imitato gli intellettuali ungheresi criticando il regime, è stato immediatamente messo a tacere e più tardi è stato pubblicamente sconfessato.

La «destalinizzazione» ha fatto progressi anche in Romania: le statue di Stalin sono state tolte di mezzo e i beni di consumo sono più abbondanti. I contadini, tuttavia, rappresentano un grave problema per l'economia del paese. Il Governo non è riuscito a domare la loro passiva resistenza: è facile controllare il lavoro degli operai nelle fabbriche, ma le autorità non sanno mai quanti prodotti della terra vengono nascosti dai contadini che poi li rivendono alla borsa nera, ottenendo prezzi assai più alti di quelli che paga lo Stato. I contadini che sono stati forzati a far parte delle fattorie collettive producono il minimo necessario e hanno perso ogni entusiasmo. Tale è l'inefficienza del sistema imposto dal regime comunista, che la Russia è stata costretta a rifornire la Romania, paese agricolo per eccellenza, di grano e altri prodotti della terra.

Non tutte le misure imposte dai comunisti sono però cattive. Prima del 1945 le minoranze ungherese e tedesca della Transilvania (un ottavo della popolazione) se volevano completare la loro educazione, dovevano frequentare università di lingua romena: ora hanno le loro università. Prima del 1945 le loro cause venivano ascoltate in una corte in cui si parlava solo il romeno: ora hanno le loro corti in cui si parla ungherese o tedesco. E' stato fatto tutto il possibile per ridurre l'analfabetismo e nuove scuole sono state aperte. Sono stati istituiti servizi sociali e medici. Il regime non perde l'occasione di vantarsi di questi successi. In una nazione latina come la Romania, tuttavia, il sistema comunista non potrà mai consolidarsi.

La corruzione di prima della guerra (che i comunisti avevano promesso di sradicare) continua ed è inevitabilmente peggiorata in un paese dove tutto è nazionalizzato. I commercianti nazionalizzati rubano le proprie merci perchè sanno che non sono di loro proprietà. Ogni settimana i giornali riportano «ingenti furti di proprietà governative». Dove tutto, o quasi, è proprietà del Governo, questa corruzione significa una continua battaglia tra il popolo e i funzionari: le paghe sono troppo basse perchè si possa vivere senza ricorrere a traffici clandestini.

Non mi sono dilungato sulla polizia segreta, perchè i suoi metodi sono uguali a quelli usati dalle polizie degli altri satelliti; nè intendo trattare in questo articolo delle persecuzioni contro la Chiesa.

Il quadro della Romania dopo dodici anni di comunismo è quello di un popolo recalcitrante, dove due settimane di duro lavoro servono appena ad acquistare un paio di scarpe e dove solo una piccola classe privilegiata gode di una prosperità illimitata. La Romania potrebbe tornare a essere libera solo se la Russia e l'Occidente si mettessero d'accordo, ma pochi romeni credono in questa possibilità. «Per quale ragione i russi dovrebbero lasciare il nostro paese?» dicono indicando una vignetta satirica che rappresenta l'Unione Sovietica come una giraffa gigante la cui testa pascola nelle ricche pianure della Valacchia e le mammelle vengono munte in Russia.

L'opposizione al regime è ferma, ostinata, continua; ma non rivoluzionaria. Il romeno è un popolo nato per soffrire, che però ha avuto in dono dalla natura due qualità: pazienza e astuzia. Se il comunismo rimarrà, lentamente verrà latinizzato.

Anthony Rhodes

Squadriglia portoghese inseguita da alcuni oggetti

Lisbona, 16

Una squadriglia di aerei a reazione delle Forze armate portoghesi è stata inseguita da misteriosi «oggetti luminosi»: la strana avventura viene riferita sul giornale «Diario Illustrado» da un ufficiale della base di Ota. Il fatto è avvenuto il 4 settembre scorso, ma l'ufficiale è stato autorizzato soltanto ora a rivelarne le circostanze.

L'ufficiale, capitano Lemos Ferreira, compiva un volo di addestramento tra la Spagna e il Portogallo, alla testa di un gruppo di 4 aerei a reazione, quando, all'altezza di Granada, scorgeva un punto luminoso, scintillante, il cui colore passava dal verde intenso al rosso vivo. Contemporaneamente al comandante, anche i piloti degli altri apparecchi osservavano lo stesso fenomeno.

L'«oggetto» si manteneva, oscillando, ad un'altezza costante. Avendo il comandante della squadriglia ordinato un mutamento di rotta per dirigersi verso Cordova e il Tago, si constatava che il misterioso oggetto seguiva il gruppo. Durante l'inseguimento, che durò quaranta minuti, dall'oggetto si staccarono quattro anelli luminosi che si dispersero nel cielo attorno ad esso. A un certo momento, improvvisamente, lo oggetto e i suoi «satelliti» eseguivano una picchiata, gettando il panico nella formazione aerea, e quindi scomparivano. I quattro aerei rientravano poco dopo alla base.

Durante tutto il tempo in cui durava questa avventura — prosegue il «Diario Illustrado» — gli osservatori della base aerea notarono l'interruzione del collegamento radio con i quattro apparecchi in volo. Lo stesso giorno e alla stessa ora, lo Osservatorio meteorologico di Coimbra segnalava una straordinaria variazione del campo magnetico.

MOVIMENTO DELLE NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Oceania», 21-11 da Genova, Napoli, Messina, per l'Australia; «Spuma», verso 26-11 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa, via Suez; «Asia», 30-11 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente; «Sistiana», verso 23-11 da Trieste, Venezia, (Bari), Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan Costa Occidentale, Costa Orientale; «Tripolitania», 19-11 da Napoli, (Catania), per l'Africa Orientale; «Isonzo», verso 18-11 da Venezia, Trieste, Napoli, Livorno, La Spezia, Genova, (Nizza), Marsiglia, (Sète) per Algeri, Orano, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola; «Piave», verso 23-11 da Palermo, Napoli, Livorno, 8-12 da Genova, (Sète), Marsiglia per Algeri, Casablanca, (Safi), (Agadir) Africa Occidentale, Congo, Angola; «Algida», 27-11 da Venezia per la Somalia, servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa», 15-11 in part. da Beira per Dar es Salaam; «Adige», 8-11 part. da Penang per Aden; «Alga», 17-11 in part. da Durban per L. Marques; «Algida», 11-11 part. da Merca per Port Said; «Ambra», 13-11 part. da Aden per Karachi; «Aquileia», 15-11 part. da Safi per Agadir; «Asia», 16-11 part. da Aden per Suez; «Astra» 10-11 arr. a Madras; «Australia», 15-11 part. da Colombo per Djakarta; «Bertani», 15-11 arr. al Pireo; «Bixio», 14-11 part. da Aden per Port Said; «Caboto», 15-11 arr. a Trieste; «Cellina», 14-11 arr. a Singapore; «Diana», 15-11 part. da Aden per Gibuti; «Duino», 17-11 in part. da Dar es Salaam per Zanzibar; «Europa», 16-11 arr. a Port Said; «Isarco», 12-11 part. da Port Said per Aden; «Isonzo», 12-11 part. da Pireo per Fiume; «Neptunia», 14-11 part. da Adelaide per Fremantle; «Oceania», 14-11 arr. a Genova; «Onda», 14-11 part. da Suez per Aden; «Perla», 4-11 arr. a Chittagong; «Piave», 1611 arr. a Genova; «Portorose», 8-11 arr. a Chalna; «Risano», 15-11 arr. a Durban; «Rosandra», 15-11 arr. a Matadi; «Sistiana», 15-11 arr. a Trieste; «Spuma», 15-11 arr. a Trieste;; ««Timavo», 16-11 in arr. a Catania; «Toscana», 14-11 part. da Pireo per Port Said; «Tripolitania», 15-11 arr. a Napoli; «Victoria», 16-11 part. da Colombo per Singapore; «Vivaldi», 12-11 part. da Karachi per Bombay.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Augustus», 24-11 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «C. Colombo», 1-12 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Saturnia», 14-12 da Trieste per Venezia, Patrasso, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Conte Biancamano», 21-11 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Dakar, Recife, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Marco Polo», 20-11 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico; «Vesuvio», 6-12 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Sud America, Costa Atlantica; «Nereide», 9-1-'58 da Trieste per il Sud America, Costa Atlantica; «A. Volta», 11-12 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico; «A. Pacinotti» 15-1-'58 da Trieste per il Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo», 16-11 arr. a New York; «G. Cesare», 16-11 part. da New Yorkk per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova; «Saturnia», 14-11 part. da New York per Lisbona, Gibilterra, Barcellona, Napoli, Palermo; «Vulcania», 16-11 part. da Venezia per Patrasso, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra; «Augustus», 17-11 part. da Barcellona per Cannes, Genova; «Conte Grande», 12-11 part. da Dakar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Conte Biancamano», 16-11 arr. a Napoli; «A. Vespucci», 15-11 part. da La Guayra per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova; «A. Usodimare», 17-11 arr. a Valparaiso; «Marco Polo», 6-11 arr. a Genova; «Etna», 5-11 arr. a Buenos Aires; «Leme», 11-11 part. da Genova per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Vesuvio», 14-11 arr. a Trieste; «Nereide», 13-11 part. da Vitoria per Dakar, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste; «A. Pacinotti», 13-11 arr. a San Francisco, proseg. per Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver; «Stromboli», 14-11 arr. a San Francisco, proseg. per Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver; «Tritone», 1-11 part. da Cadice per La Guayra, Cristobal, La Libertad, San Josè Guatemala; «G. Ferraris», 9-11 part. da Cadice per La Guayra, Porto Cabello, Curacao, Cristobal; «P. Toscanelli», 16-11 part. da Venezia per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona; «A. Volta», 17-11 arr. a Marsiglia, proseg. per Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Otranto», verso 18-11 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Calcide, Samos, Cavalle, Deringè, Salonicco, Volo, Missolungi; «Vicenza» verso 19-11 da Trieste per Paphos, Limassol, Larnaca, Lattachia, Mersina; «Enotria», 20-11 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Esperia», 23-11 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut; «S. Marco», 25-11, ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir; «Treviso», verso 25-11 da Genova per Livorno, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Creta (ev.); «Messapia», 27-11 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta», 27-11 ore 12, da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Candia, Calamata; «Chioggia», verso 2-12 da Trieste per Venezia, Alessandria, Beirut, Lattachia.

Posizione delle navi: «Barletta», 17-11 a Brindisi; «Ausonia», a Trieste; «San Marco», 17-11 a Beirut; «Loredan», 18-11 atteso ad Alessandria; «Campidoglio», 18-11 a Bari; «Chioggia», 17-11 a Lattachia; «Messapia», 17-11 atteso a Trieste; «Vicenza», 17-11 atteso a Trieste; «Otranto», a Trieste; «Esperia»,» a Genova; «Enotria», a Genova; «S. Giorgio», 17-11 da Pireo per Napoli; «Rovigo», 17-11 previsto a Beirut; «Belluno», 17-11 a Napoli; «Udine», 16-11 a Pireo; «Treviso», 15-11 a Salonicco; «Grimani», a Genova.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Maria Carla», verso 22-11 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo italico; «C. di Alessandria», verso 25-11 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna; «Cagliari», verso 29-11 da Trieste per Bari (ev.), Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsi», 13-11 part. da Anversa per l'Italia; «Cagliari», a Napoli; «C. di Catania», 16-11 part. da P. Torres per Napoli; «Marechiaro», 16-11 part. da Malta per Trapani; «Maria Carla», 16-11 part. da Messina per Crotone; «C. di Alessandria», 16-11 part. da Palermo per Messina; «Celio», 14-11 arr. a Napoli; «C. di Siracusa», 16-11 part. da Valencia per Marsiglia; «C. di Messina», 16-11 part. da Bari per Catania.

STATO CIVILE

del giorno 16 novembre 1957

Nati 12, morti 8, matrimoni 2.

DECESSI: Reballa in Pepe Rosa a. 75; Bartolich ved. Millo Teresa a. 73; Massarut Oreste a. 82; Kraininger Carlo a. 66; Cermeli Giuseppe a. 60; Zorzen ved. Cossara Antonia a. 84; Pahor ved. Trampus Teresa a. 81; Tupini ved. Vianello Gioseffa a. 76.

MATRIMONI CIVILI: Svara Sergio elettricista con Rigano Nerina banconiera; Krisman Sergio cameriere con Morselli Carla parrucchiera.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Sau Spiridione autista con Faraguna Nadia magliaia; Del Borrello Michele esattore con Plesnik Loredana barista; Nider Ralph L. dottore in scienze politiche con Stossi Licinia dottoressa in legge; Stor Giovanni telefonista con Pignataro Francesca casalinga; Paron Mario marittimo con Chiama Irma impiegata; Panizzut Marcello tubista con Visintin Laura casalinga; Siess Giuseppe capitano lungo corso con Cossutta Milena ragioniera; Skerl Giorgio impiegato con Bisiacchi Luigia impiegata; Velari Vittorio rappresentante di commercio con Rocco Giorgina commessa; Blasizza Arturo meccanico con Furlan Anna Maria casalinga; Lobianco Raffaele sottufficiale carabinieri con Colucci Stella Lucia casalinga; Iugovaz Apollonia Gioia cassiera; De Feo Aldo caldarista con Cappella Maria sarta; Valente Angelo barista con Cosolo Gabriella impiegata; Ambrosi Sergio fonditore con Gasperini Giuliana sarta; Modercic Renato barbiere con Vercon Maria casalinga; Guastalla Paolo chimico con Apollonio Gisella dottore in legge; Stefani Stefano medico con Antinori Luciana studentessa universitaria; Bajin Borislav studente universitario con Pulgher Novella professoressa di educazione fisica.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nel l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO!

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI originali persiani! Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 70004 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA giovane volonterosa offresi prestaservizi o stabile trattamento famigliare. Cassetta 50417 A UPI.

DONNA giovane volonterosa offresi prestaservizi ore combinarsi buone referenze. Cassetta 70111 A UPI.

DONNA fiducia referenze offresi. Telefonare dalle 10 alle 14 al 43454. 27532 A

DONNA 58.enne aspetto giovanile pratica lavori casa, cerca piccola famiglia lavori leggeri oppure assistere compagnia signora anche ammalata. Cassetta 27447 A UPI.

FIDATA anziana indipendente capacissima tuttofare offresi presso distinta persona sola. Giurco, San Francesco n. 41, Trieste. 70015 A

MEDIAETA' vedova offresi stabile 1 o 2 persone; sana capace tuttofare, o guardarobiera. Cassetta 27540 A UPI.

PRESTASERVIZI ottime referenze offresi 5-6 ore, paraggi viale Sonnino. Tel. lunedì 46873. 27563 A

PRESTASERVIZI offresi cucinare tutti lavori ore combinarsi. Referenze. Cass. 27511 A UPI.

VEDOVA brava onesta offresi presso buona famiglia a Gorizia. Scrivere Trieste, piazza Tommaseo 1, Mori. [illegible] A

VEDOVA media età onesta referenze, [illegible] offresi per alcune ore [illegible] sa presso persona sola. Cassetta 69906 A UPI.

VEDOVA 50.enne bella presenza sana forte offresi coniugi soli o assistenza malati. Cassetta 70119 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. STABILE trattamento famiIiare, 20.000, cerca Franchi, via Romagna 34/2, tel. 31318. 27481 B

CAMERIERA capace cucinare o ragazza tutto fare stabile cercasi. Referenze. Telefonare lunedì 23946. 69893 B

CAMERIERA giovane, sana, bella presenza, moralità, pratica cucina, referenze, cercasi. Dott. Pietro Fontana, via Garibaldi 81, Trapani. 14281 B

DOMESTICA tuttofare cercasi coniugi con due figli. Telefonare n. 46908. 27476 B

PRESTASERVIZI mattinata cercasi. Presentarsi lunedì, via Udine 3, I destra. 70048 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per sola mattina. Cologna 71-I, destra, 9-12. 70155 B

PRESTASERVIZI cercasi. Mandelli, via Manna 19. 14303 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Ortolani, Brunner 2, ore 10. 14308 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni. Coloriture olio offresi, via Crispi 11, portineria. 14328 C

A. PITTURAZIONE appartamenti, imbiancature, pitture perfette, offresi, convenienza. Telefono 31187. 69715 C

AUTISTA II grado, oppure magazziniere lunga esperienza generi alimentari, vini, liquori esteri, con referenze offresi. Cassetta 50436 C UPI.

AUTISTA anche privato meccanico magazziniere offresi. Cassetta 27582 C UPI.

CONTABILE conoscenza tedesco inglese offresi qualsiasi lavoro anche cauzionando. Cassetta 70135 C UPI.

EX appuntato cerca posto magazzino guardiano. Cass. 70069 C UPI.

DATTILOGRAFA capacissima pratica stenografia, quindicenne, offresi primo impiego. Telefono 41685. 14301 C

FALEGNAME per lucidatura mobili, riparazioni in genere, restauri, armadi a muro, ed edili; lavoro accurato con garanzia offresi miti pretese. Telefonare al 59256. 70133 C

FALEGNAME piccole riparazioni edili, speciale rolò; rimoderna lucida mobili, offresi anche ora. Pascoli 34, portineria. 27565 C

IMPIEGATA capace conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cognizioni inglese offresi anche saltuariamente. Cassetta 27581 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio offresi magazzino guardiano riscuotitore. Telefonare 96629. 27470 C

IMPIEGO decoroso (anche Udine, Gorizia) cerca 20.enne, assolta scuola superiore, dattilografia, lingue. Telef. 92347. 27437 C

INFERMIERA diplomata offresi assistenza. Tel. 37958. 70080 C

INSTALLATORE capace impianti sanitari, bagni, riparazioni in genere, offresi. Telefonare 46062. 70105 C

MECCANICO e installatore capace offresi, ottime referenze. Cassetta 27495 C UPI.

PARRUCCHIERA mezzalavorante bella presenza offresi. Telefonare 97180. 70121 C

PENSIONATO occuperebbesi posto fiducia anche solo mezza giornata referenziando. Cassetta 70144 C UPI.

PENSIONATO con cauzione, offresi lavoro fiducia anche notturno, ottime referenze. Telefono 23205. [illegible] C

PERFEKTE [illegible] Korrespondentin sucht Halbtags- [illegible], oder fallweise nach Vereinbarung. Cassetta 50354 C UPI.

PIASTRELLISTA - muratore per lavori interni restauri offresi. Telefonare 21483. 40410 C

PITTORE decoratore verniciatore di appartamenti, cucine, mobili, offresi. Telefonare 21483. 50410 C

PITTORE stanze cucine, pitturazione ad olio, carta, prezzi familiari. Tel. 56225. 27535 C

RAGAZZA 15.enne conoscenza tedesco occuperebbesi come commessa. Postogna Ondina, Muggia, via Grisa 3/5. 27474 C

RAGAZZO praticissimo bar, referenze. Offresi. Telefonare dalle 13-15 al n. 56865. 14300 C

RAGIONIERA primo impiego offresi. Cass. 27452 C UPI.

RICAMATRICE perfetta a mano offresi per monogrammi. Telefono n. 61079. 27489 C

SARTA lavoro accurato offresi giornata; lavorato presso primarie sartorie. Tel. 51085. 27570 C

SARTO capace assume su misura vestiti cappotti, rivolta, riparazioni, prezzi convenienti anche signora. Telefono 43429. 50473 C

SIGNORA distinta bisognosa offresi tutto giorno o mezze giornate impiegata, commessa, cassiera, ambulanza, farmacia. Cassetta 27524 C UPI.

SIGNORA per stiro e cucito offresi [illegible] en 32 70050 C

SIGNORINA 19.enne, conoscenza dattilografia stenografia occuperebbesi praticante ufficio. Cass. 27508 C UPI.

SIGNORINA 19.enne pratica contabilità, seria, volonterosa, referenze offresi. Telefonare n. 39403. 50404 C

STENODATTILOGRAFA contabilità, conoscenza inglese, francese offresi, primo impiego, telefonare 56608. 14336 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 70124 C

VEDOVA distinta media età indipendente offresi governo casa persona sola. Tel. 91975 lunedì ore 10-16. 27504 C

15.ENNE alta bella presenza assolte biennali offresi impiegata stenodattilografa. Telef. 39476. 70021 C

16.ENNE bella presenza offresi commessa. Cassetta 27587 C UPI.

17.ENNE assolte Biennali, seria, volonterosa, offresi praticante ufficio. Telef. 48675. 27584 C

36-ENNE pratico lavori ufficio o fattorino serio, volonteroso perfetta conoscenza sloveno, serbo-croato offresi, miti pretese. Cassetta 14321 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori giradischi amplificatori di tutti i tipi e marche. Vasto assortimento valvole ricambi per apparecchi nazionali ed esteri. Modifiche. Tarature. Universalradio, Settefontane 1, tel. 41317. 70032 CC

A. A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi anticipati, riparazioni anche in giornata. Laboratorio, Crispi 44/E, angolo Gatteri. 27495 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944. 70007 CC

A. PERMANENTI americane perfette garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 70122 CC

A. POSTOGNA, sarta signora, Corso Italia 7, telef. 28598 - Taglio confezioni accurate, modelli specialità, tailleurs-mantelli. Assortimento riviste moda. Prezzi convenienti. 70018 CC

A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia lire 600. Crispi 8. 70091 CC

ESECUZIONE ritratti ad olio. Telefono 40433. 27464 CC

DIPINGO e confeziono paralumi. Tel. 50141. 70089 CC

IMPERMEABILI, giacche pelle. ogni tipo, qualità, pronti, su misura, convenientissimo. Visitateci! Produzione specializzata. Valdirivo 11-II. Rivoltature, modificazioni. 27085 CC

LAVORI muratore, sopraelevazioni, casette, manutenzioni, restauri, muri cinta eseguisco. Tel. 29940. 70031 CC

PARCHETTISTI: pavimentazioni in parchetti, riparazioni, raschiature, applicazioni. San Zenone 6, telef. 50036. 27497 CC

PELLICCERIA assume riparazioni, trasformazioni qualsiasi tipo pelliccia, modelli recentissimi, prezzi reclame. Pellicceria Ritam, via S. Nicolò 22, tel. 36355. 14338 CC

PERMANENTI americane L. 1100. Salone Lucia, via Udine 36, tel. 28980. 69414 CC

PERMANENTI garantite perfette L. 1000. Salone, Carducci 12-I, telef. 24588. 50048 CC

PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefonare 36511. 70115 CC

PERMANENTI prodotti prodigio per progresso parrucchieri. Orfeo Cosulich, via S. Maurizio 4. 70948 CC

RICAMATRICE a mano diplomata specializzata monogrammi, assume. Via Sangiacomo Monte 18, Perucci, tel. 48496. 70052 CC

RIPARAZIONI trasformazioni guarnizioni. Pellicce ratmousqué, zampe persiano occasioni. Tel. 95972. 27507 CC

SARTA donna abiti mantelli prezzi minimissimi, tel. 52313. Desenibus M. D'Azeglio 11. 14331 CC

SARTA confeziona, elegantissimi mantelli, tailleurs, tagli perfetti, prezzi modici. Telefono 62751. 70165 CC

SARTO accetta lavoro a domicilio. Scrivere Cass. 50405 CC UPI.

SARTO esperto assume mantelli, soprabiti, abiti, correzioni difficili, qualsiasi riparazione. Economico. Cavana 14-II. 50415 CC

TELEVISORI riparazioni accurate domicilio anche festivi. Radiolaboratorio specializzato Gatteri 47, tel. 93497. 14291 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A TASSAMETRISTA darei in consegna tassametro quartiere causa malattia. Ind. Cassetta UPI 14324 D.

ALIMENTARISTA 16-18 anni volonteroso, capacissimo, bella presenza e ragazzo 14.enne apprendista cercansi. Rivolgersi 11-13 oggi, tel. 38525 o presentarsi lunedì via S. Lazzaro 5. 27573 D

APPRENDISTA 14-15.enne per cucito e ajour macchina cercasi. Mermoglia, Coroneo 3. 27556 D

APPRENDISTA pratico alimentari cercasi. Tel. 42805, Cavana 18, lunedì. 27520 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Corso Garibaldi 6, Catalani. 70014 D

APPRENDISTA ragazzo 15 anni cerca importante negozio abbigliamento. Presentarsi Martedì ore 10, Tor Bandena 1, portiere. 70019 D

APPRENDISTA meccanico moto sotto 15 anni assumesi. Molino Vapore 6. 70160 D

APPRENDISTA 15.enne negozio alimentari cercasi. Via Franca 6. 27586 D

APPRENDISTA, mezzilavoranti falegname cercansi, San Maurizio 11, interno destra. 14340 D

CALLISTA pedicure capace cercasi come sostituto mio ambulatorio posizione centralissima avviatissimo, eventuali combinazioni stabilirsi causa partenza. Telefonare 61017, lunedì. 144315 D

CASSIERA e banconiera diciottenni bella presenza cercansi. Presentarsi Bar Alcione. 27572 D

CASSIERA attitudini direttive, cauzione adeguata, referenze serietà cerca primario esercizio. Cassetta 18899 D UPI.

CERCASI elemento primordine capace assumere direzione o gestione erigenda filiale casa spedizioni Trieste. Precisare esperienza campo doganale et trasporti marittimi terrestri. Scrivere Cassetta 148 B. SPI, Milano. 6358 D

COMMESSA pratica tabacchi cercasi con referenze e cauzione. Cass. 70156 D UPI.

GARZONA pratica per botteghino cercasi, 16-17 anni. Via Catullo 12. 70139 D

GARZONA stireria cercasi. Via del Rivo 42. 27559 D

GARZONA parrucchiera, secondo anno, pratica anche permanenti. Presentarsi lunedì dopo ore 10 in via Zorutti 22. 70068 D

GARZONA pratica sarta donna cercasi. Corridoni N. 5, Furlan. 14298 D

LAVORANTE sarta donna capacissima, curriculum, cercasi. Cassetta 14307 D, UPI.

LAVORANTE sarta solo pomeriggio cercasi. Telef. 40560. 70102 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. XX Settembre 43. 70158 D

MEZZA lavorante o apprendista pratica sarta uomo cercasi. Mazzini 39. 70095 D

PERSONALE maschile, femminile, presenza, media cultura, con buone conoscenze cercansi per lavoro esterno rimunerato dopo tirocinio. Presentarsi dalle ore 10.30 alle 11.30 in via Machiavelli 4, ammezzato, stanza 85. 50365 D

PITTORE calligrafo decoratore cercasi. Cass. 27457 D UPI.

PRINCIPIANTE o mezzalavorante sarta donna cercasi. Via Revoltella 42-V, Poggi. 27534 D

RAGAZZA apprendista cercasi. Bar alla Riva Grumula 12, ore 13-15. 27526 D

RAGAZZA 15-16.enne cercasi. Caffè latteria, via Rossetti 39. 50445 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi per panetteria. Muggia, corso Puccini 12. 50458 D

RAGAZZO 15-16 anni per panetteria cercasi. Miliani, Rotonda Boschetto 4. 27484 D

RAGAZZO 14-15 anni robusto. Presentarsi salumeria, Carducci 34. 27478 D

RAGAZZO cerco per salumeria. Presentarsi via Gatteri 29. 50469 D

RAGAZZO 14.enne apprendista commesso cerca seria ditta. Cassetta 2801 D UPI.

RAGAZZO negozio commestibili cercasi. Via Giulia 100. 50414 D

RISTORANTE italiano in Bagdad cerca cuoco provetto cucina italiana, 100.000 vitto, alloggio, periodo prova tre mesi, viaggio aereo pagato. Cassetta 14309 D, UPI.

SIGNORINA adeguatamente preparata che possa assumere lavoro letterario cercasi. Necessita dattilografia. Offerte manoscritte Cassetta n. 27498 D UPI.

STENODATTILOGRAFA giovane cercasi per posto stabile. Scrivere referenze Cassetta n. 70017 D UPI.

1000-4000 lire giornaliere possono guadagnare signore, signorine, facile parola, visita clientela privata articolo casalingo. Scrivere Cass. 70083 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

DISTINTO cerca stanza matrimoniale mobiliata ingresso libero assolutamente indipendente. Scrivere Cass. 70028 E UPI.

MATRIMONIALE, servizi, riscaldamento, event. salottino, escluso cucina cercano coniugi senza figli, mensilità anticipate. Cassetta 69899 E UPI.

STANZA ingresso libero possibilmente centro tutti conforti cerca distinto. Cass. 27530 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. SERIO affittasi mobiliata pulita, Milano 7-IV, destra. 70011 F

A BARCOLA in villa con giardino prenderei a costo bambina; affittasi stanza a distinto. Telefonare 38597. 27499 F

A. CENTRALISSIMA indipendente affittasi distinto anche breve periodo. Indirizzo UPI. 70172 F

A DUE giovani distinti affittasi camera ogni comforts. Telefono 30969. 27576 F

A. MOBILIATA elegante centrale bagno affittasi distinto. Carducci 8-I, sin. 50411 F

CAMERA confortevole riscaldamento telefono bagno affittasi persona distinta eventuale cura personale e vestiario, mensilità antecipate. Telefono 31642. 27571 F

CAMERA vuota senza uso cucina affittasi. Ind. UPI 70108 F.

CAMERA mobiliata disobbligata, comfort, fino tre persone affittasi. Piazzale Valmaura 2, Orlando. 50397 F

CAMERA matrimoniale oppure singola presso persona sola, uso bagno, telefono, event. cucina affittasi a distinti coniugi, amici o singole persone. Telefonare 59966. 50466 F

CAMERA ingresso scale bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 27501 F

CAMERA mobiliata soleggiatissima bagno ascensore, Sonnino, affitto 10.000 mensili. Indirizzo UPI 70067 F.

CAMERA vicino Fiera affittasi a distinto o due amici. Telefono N. 49382. 14319 F

CAMERA mobiliata in centro affittasi. Telefono 51933. 70168 F

CAMERA affittasi a sola. Via Giuliani n. 34, trattoria. 14330 F

CAMERE vuote uso cucina affittansi. Clara, Gelobar, Giulia 5 (escluso telefonare). 70013 F

CAMERETTA affittasi. Cernigoi, Settefontane 5, I p. porta 8. 27548 F

CAMERETTA mobiliata affittasi signore. Milano 16, III ds. 70041 F

CAMERINO con vitto prezzo conveniente offresi. Rivolgersi Autorimessa, Corti 1. 70152 F

CENTRALE mobiliata telefono bagno ascensore riscaldamento unico subinquilino affittasi distintissimo serio. Telef. 26830. 70106 F

INGRESSO scale, matrimoniale affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 25-II. 70075 F

MATRIMONIALE mobiliata tranquilla soleggiata con cucinetta uso esclusivo. Tel. 40446. 70057 F

MATRIMONIALE salotto cucina bagno telefono affitta solo assente. Tel. 26256. 27509 F

MATRIMONIALE comodo cucina eventualmente salotto affittasi. Vicolo Castagneto 40, campanello sopra. 27502 F

MATRIMONIALE bellissima, uso bagno, telefono, affittasi subito presso distinti, Telefonare 26793. 14323 F

MATRIMONIALE comodo cucina bagno presso sola affittasi. Telef. 38638. 14326 F

MATRIMONIALE bagno telefono vitto affittasi. Mazzini 12 porta 7. 27560 F

MATRIMONIALE scrupolosa pulizia centrica con senza cucina affittasi distinti. Telefono 45576. 50416 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Via Tor S. Piero 6, porta 8, ore 8-10. 27574 F

MATRIMONIALE centrale, comodo cucina, telefono, affittasi distinti coniugi (escluso bambini), 13.000. Referenze. Scrivere Cass. 27579 F UPI.

MATRIMONIALE, eventualmente saletta comodo cucina affittansi. Piazza Goldoni 6, D'Alberto. 70140 F

MOBILIATA soleggiata centralissima affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 27450 F

MOBILIATA tranquilla bagno telefono affittasi anche signora impiegata. Telefonare 40366 domenica tutto giorno, lunedì 13 in poi. 70047 F

MOBILIATA telefono XX Settembre 17, I destra. 70044 F

MOBILIATA centralissima affittasi uno o due amici. Telefonare 63046. 70090 F

MOBILIATA centrale termo bagno telefono affittasi signore solo. Telefonare 27226. 50450 F

MOBILIATA affittasi a serio. Felice Venezian 16-I, porta 3. 27577 F

MOBILIATA 1-2 distinti affittasi. Viale XX Settembre 60, ammezzato 1a destra. 70117 F

MOBILIATA affittasi persona sola. Via Soussa n. 8-II, destra 27589 F

MOBILIATA affittasi a persona sola. D'Azeglio 2, porta 11, piano III. 70128 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Via Udine 63 II p. 27568 F

STANZA vuota ingresso libero centro affittasi. Indirizzo UPI 50449 F.

STANZA ufficio centrica I piano uso telefono servizi affittasi prontamente. Informazioni Loy, San Lazzaro 19-I, ore 15-18. 70022 F

STANZA affittasi persona seria, Via Campo Marzio 14-II, porta 6. 70051 F

STANZA soleggiata con bagno telefono affittasi a persona sola. Telefonare 45736. 70078 F

STANZA bella vuota o mobiliata offre signora sola a pensionata ottime referenze in cambio servizi casa, compagnia. Presentarsi lunedì dalle 16 alle 20 Galleria Protti 4, porta sinistra. 70049 F

STANZE due tre mobiliate comodo cucina presso sola affittasi. Telefonare 61315. 70159 F

UFFICIO due stanze indipendenti affittansi. Telefonare n. 33704. 50462 F

USO ufficio affittansi due tre stanze luminose ampie indipendenti. Telefonare 63433. 14337 F

G Istruzione L. 25

A.A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi collettivi economici selezionati. Traduzioni. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 70110 G

A AUTORIZZATA scuola taglio, Foro Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria. 27585 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 27416 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 43 G

BALLI moderni lezioni individuali-collettive; iscrizioni in segreteria. Maestra Maria Iessipova, Via S. Lazzaro 3, telefono 38719. 14302 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2 telefono 23121. 3 G

BRASILIANO-portoghese, spagnolo, inglese, francese, tedesco, croatoserbo, sloveno, eccetera: lezioni, traduzioni, corrispondenza, giurate. Giulia 41-IV, tel. 47726. 70131 G

CHITARRA, fisarmonica. Insegnamento razionale. Risultato sicuro. Telefonare 52590 dalle 15 alle 19. 70063 G

DANZE classiche nuove iscrizioni. Maestra Maria Iessipova, telefono 38719. 14302 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina miti pretese. Tel. 36735. 70100 G

ENGLISH professor teaches mother tongue. Grammar, reading and conversation. Remember: quality not quantity! If you want to learn the correct pronunciation write immediately to Cassetta 77458 G UPI.

INSEGNANTE giovane offresi ripetizioni elementari, medie, sorveglianza bambini Telefono 52-200. 70176 G

INSEGNANSI correttamente lingue straniere. Traduzioni. XX Settembre 13-II, tel. 57602. 70084 G

LAUREANDA lettere impartisce italiano, latino, francese medie inferiori, ginnasio. Tel. 33235. 70059 G

LAUREANDA impartisce lezioni italiano, latino, tedesco, matematica, filosofia. Telefono 37655. 50467 G

ONORARIO modicissimo lezioni materie scientifiche impartisce professore, tel. 42068. 14334 G

PENSIONATO, 25 anni all'estero, darebbe lezioni di lingue francese e conversazione. Offerte Cass. 70061 G UPI.

PIANOFORTE, metodo conservatorio, insegnansi anche domicilio. Tel. 52-200. 70196 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte, metodo conservatorio, prezzi miti, telef. 95524. 14343 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, computisteria, stenografia. Giulia 26, primo. 27400 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese. Miti pretese. Tel. 29492. 70123 G

SCUOLA di taglio Kolarik inizia nuovo corso. Via Bazzoni 9, tel. 96572. 70029 G

STENOGRAFIA lezioni accurate, ripetizioni, miti pretese. Telefono 33419. 27491 G

UNIVERSITARIO capace impartisce lezioni alunni medie inferiori-superiori. Tel. 62440. 27483 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

LUPO collare nome Buchi ritrovato. Telefonare 49061. 10 H

MANCIA competente a chi riporterà anello matrimoniale con internamente nome e data, smarrito il 12 novembre. Telefonare 45541. 27455 H

OCCHIALI bimbo smarriti giovedì davanti Tribunale. Telefonare 62233, mancia. 70086 H

(continua in 10.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

DECIMA AVVENTURA DEGLI ALABARDATI

Respingono il «2» i pronosticatori della partita Brescia-Triestina

Ma in realtà si tratta di un incontro difficile a qualificarsi — Tutto possibile - Un'incognita il nuovo reparto difensivo

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, 16

I pronosticatori della stampa nazionale riconoscono alla Triestina la possibilità di pareggiare ma negano ai rossoalabardi ogni ragionevole possibilità di vincere. Abbiamo dato una scorsa alle schedine del Totocalcio pubblicate dai giornali: quasi tutte portano l'«X» accanto all'«1», pochissime portano il solo «1», ancora meno presentano anche la terza uscita, quella del «2». La vittoria riportata dal Brescia a Venezia ha logicamente influenzato le previsioni in senso ottimistico per la squadra lombarda, cancellando l'impressione negativa lasciata dalla precedente sconfitta subita dal Brescia, sul proprio campo, a opera del Prato. Ma l'alternativa dei due risultati, succedutisi a distanza di una sola settimana, indica nel Brescia una squadra volubile, di ancora difficile classificazione e forse soltanto più avanti sarà possibile qualificarla e assegnarle il ruolo fra i candidati alla promozione — come vogliono i suoi fautori — oppure di semplice comprimaria come la qualificano i detrattori.

L'esito dell'incontro dipenderà dalla vena del Brescia, ma ancor più dalla vena della Triestina. Noi restiamo fermi nell'idea che una Triestina in giornata positiva, ancorchè in formazione incompleta, possa partire col favore del pronostico in qualsiasi partita di questo campionato, molto superiore essendo il numero dei suoi giocatori di classe che quello presentato da tutte le compagini concorrenti; fatta eccezione del solo Palermo. In altre parole si vuol dire che una Triestina in buona giornata può mettere in scacco un Brescia a sua volta in buona giornata. Ma questa condizione è legata, evidentemente, a molte incognite.

Sarebbe interessante ad esempio conoscere a priori quello che sarà il rendimento del riposato Clauf, quello dei convalescenti Mazzero e Bandini, quello di Olivieri — che nelle ultime partite è sembrato in forma precaria — e quello di Milani. Dopo l'infortunio di Palermo, l'atletico centravanti è sempre rimasto al di sotto della sua normalità, tra l'altro mancando un numero elevato di occasioni propizie. Milani vale certamente di più di quanto ha dimostrato finora; lo prova anche il fatto che nella sua Monza, nell'incontro pur vinto dalla Triestina, il pubblico che ben lo conosce commentava negativamente la sua prestazione dicendo ch'egli è «l'ombra del vero Milani». Si aspetta dunque anche la sua riqualificazione.

Fra le nove partite finora disputate vi sono due soli termini di paragone che, presentando analogia di circostanza, si prestano al confronto indiretto dei valori. Si tratta della partita casalinga con il Prato e della partita esterna col Monza. I due confronti danno ragione alla Triestina: gli alabardati hanno battuto il Prato per 6-1 e il Monza per 1-0, mentre il Brescia ha perso l'incontro interno col Prato (0-1) e ha pareggiato a Monza (1-1). Un terzo avversario che le due rivali hanno avuto in comune è il Modena ma, mentre il Brescia ha incontrato i canarini sul proprio campo, la Triestina si è misurata con loro a Modena. Giova però ricordare che il Brescia li ha battuti per 4-1 mentre la Triestina ha soccombuto per 3-1.

Chi non ha dimestichezza con le squadre e con i giocatori di Serie B, del Brescia conosce bene due soli giocatori, i mediani ex nazionali Neri e Fattori, entrambi ultratrentenni ma, a quanto si dice, ancor sempre validi, specialmente Neri che da laterale, dopo la tragica fine del povero Grosso, ha dovuto trasformarsi in stopper. Di fama non ancora assodata ma indubbiamente valorosi sono il terzino Zamboni e l'attaccante Favini, già apprezzata mezz'ala del Como. Per domani il Brescia annuncia la stessa formazione di Venezia e precisamente: Balzarini; Zamboni, Provezza; Fattori, Neri, Leoni; Sacchella, Favini, Nova, Bersellini, Vigni.

Le informazioni e le impressioni riportate sono di proposito scevre da valutazioni personali e distaccate, apposta per lasciare che il lettore tragga liberamente le proprie conseguenze e ne desuma il pronostico che gli pare migliore.

M. G.

Una serie di primati mondiali della Gilera

Monza, 16

Romolo Ferri su Gilera 175 ha ottenuto oggi a mezzogiorno sulla pista dell'autodromo di Monza nuovi primati mondiali per questa classe sui cento chilometri e sull'ora, che già erano stati battuti la scorsa settimana sempre a Monza dalla Bianchi. Questo è il nuovo record sui 100 chilometri: 29'9" alla media di km. 203.412; mentre il precedente primato della Bianchi era stato ottenuto in 31'20"2/5 alla media di km. 185.509. Il nuovo record dell'ora è stato ottenuto alla media di km. 195.915 mentre il precedente primato della Bianchi era di km. 187.122.

Altri tre primati mondiali sono stati conquistati nel pomeriggio dalla casa Gilera. All'autodromo di Monza Alfredo Milani è sceso in pista con una 350 migliorando il record dei 10, dei 100 chilometri e dell'ora. Sui 10 chilometri Milani ha ottenuto il tempo di 2'57"2/5, alla media di 203.160 (record precedente N.S.U. 3'01" alla media di 199); sui 100 chilometri 27'51"2/5 alla media di 215.368 (record precedente Guzzi con 28'46" alla media di 209); nell'ora ha coperto km. 215.995 (record precedente Guzzi con km. 210).

SUL PIEDE DI CASA LA PALLACANESTRO STOCK

Pavia e Autonomi le avversarie di turno

Difficoltà medie per le campionesse — Incognite sulla prova dei maschi

Quattro punti in palio stasera al Palazzo dello Sport. La Stock conta di fare bottino pieno con le sue due squadre, ma ovviamente tale proposito sarà avversato da Autonomi e Pavia, destinate ad incontrarsi con le formazioni biancocelesti. I quattro punti fanno gola alle compagini biancocelesti, che hanno motivi validi per cercare di aggiudicarseli a tutti i costi: quella femminile per rafforzare la propria posizione di primatista (condivisa con l'OMSA di Faenza); quella maschile per migliorare la propria classifica, invero poco rassicurante.

Le campionesse d'Italia affronteranno una delle più forti compagini del massimo torneo femminile. L'Autonomi infatti va considerata squadra di notevoli possibilità, discretamente tecnica, abile e manovriera. Ma da tanta [illegible] salta fuori la risultante di una formazione salda, composta da elementi di provata esperienza e di indiscutibile capacità. Le triestine devono pensare di affrontare le ospiti con i dovuti riguardi, giocando con tranquillità ma con gli occhi aperti. Il pronostico sta indiscutibilmente dalla loro parte; tocca ad esse non tradirlo.

Ecco le formazioni annunciate:

STOCK: Nunzi, Prennushi, Tonini, Magris, Bettoso, Vascotto L., Tarabocchia, Maraspin, Benevol, Vascotto G.

AUTONOMI: Santoro, Manfredi, Cator, Gentilin, Rigodanza, Zuccheri, Ferraris, Gelai, Poggi.

Per il campionato maschile di Prima serie, la Stock affronta il Pavia, squadra in ripresa tanto che domenica scorsa ha saputo fermare la Roma, che punti da sprecare non ne ha proprio. I lombardi costituivano una compagine delle più vive negli scorsi campionati, ed infatti è ancora fresco il ricordo dei brividi provocati dalle loro prestazioni triestine. I Ferrari, Conti, Rosolen, sono rimasti a dar tono alla squadra; ad essi si sono aggiunti elementi di altrettanta esuberanza, dimostratisi quest'anno ancora in ritardo di preparazione ma prossimi a raggiungere una soddisfacente livello di rendimento.

I triestini anche per la partita odierna dovranno rinunciare a Montgomery, godendo però fortunatamente dell'apporto di alcuni elementi rivelatisi nell'allenamento di giovedì scorso in grande forma. Ancora una volta — ed è l'ultima, fortunatamente — Cescutti e Cavazzon saranno soli a battersi per la conquista dei rimbalzi, affiancati da Damiani, Porcelli e Natali nei tiri da media distanza. Non è difficile prevedere che i pavesi punteranno sulla velocità, questa sera a Montebello; ma troveranno una Stock decisa a ribatterli con lo stesso mezzo. Ci guadagnerà la partita, il cui livello agonistico elevato è assicurato anticipatamente.

Ecco le formazioni:

STOCK: Damiani, Salich, Jurman, Cavazzon, Natali, Magrini, Cescutti, Porcelli, D'Iorio, Bianco.

PAVIA: Fiume, Cecchi, Macchelli, Barberini, Conti, Ferrazi, Rosolen, Andrjassevic, De Mattei, Milanesi.

L'incontro femminile avrà inizio alle ore 16; quello maschile alle ore 17.30.

Incerta la Baitz nel CMM a Mantova

Il C.M.M. è partito ieri pomeriggio alla volta di Mantova, dove stamane incontrerà la squadra della F.A.R.I. Fra le giocatrici era presente anche la Baitz, la cui utilizzazione nella partita è però da ritenersi dubbia in quanto le sue condizioni fisiche non sarebbero del tutto soddisfacenti, dopo alcuni giorni trascorsi a letto a causa di una forma influenzale. Ieri sera è partita isolatamente la Rohregger, impedita di effettuare la trasferta assieme alle compagne da motivi di lavoro. Ha raggiunto Verona a tarda notte, da dove è stata accompagnata con una autovettura fino a Mantova, arrivandovi poco prima dell'alba. Nel caso di una probabile assenza della Baitz, la presenza in campo della Rohregger, sia pure dopo un viaggio così movimentato, potrà indubbiamente giovare a rafforzare la compagine triestina per l'importante incontro.

BARASSI PROMETTE LO SNELLIMENTO DELLA F.I.G.C.

Il C.F. ha stabilito il programma internazionale per il prossimo biennio

La serie comprende ben quindici incontri con le più quotate rappresentative straniere

Roma, 16

Il nuovo Consiglio federale della FIGC ha tenuto questa mattina la sua prima riunione presieduta dall'ing. Barassi. Erano presenti tutti i membri ad eccezione dei consiglieri [illegible] e Bevilacqua, assenti per indisposizione. Il Consiglio federale ha rinviato alla seconda metà dei lavori le eventuali nomine delle commissioni ancora da formare per poter discutere la attività internazionale che si svolgerà nel prossimo biennio.

Il C. F. si è pronunciato in apertura di lavori sulla incompatibilità delle cariche, in seguito alle nomine effettuate dal Consiglio delle Leghe. Il solo consigliere federale Siddi si è riservato l'opzione entro i tre mesi cui ha diritto, mentre gli altri hanno optato per il Consiglio federale. Tra l'altro è stato stabilito il 31 gennaio 1958 come data ultima per le assemblee delle Leghe regionali. Il C. F. ha quindi proceduto alla nomina di quattro consiglieri nazionali permanenti nelle persone del prof. Luigi Casini dell'ing. Guido Cavalli, del rag. Eugenio Coppola, di Giorgio Vaccaro.

Per quanto riguarda la situazione di Israele nel quadro della sua qualificazione alla fase finale della Coppa del Mondo, l'ing. Barassi ha comunicato le decisioni del Comitato ristretto della FIFA tendenti a contrapporre Israele a una delle squadre seconde classificate del proprio gruppo eliminatorio. Ma la decisione non è ancora definitiva e dovrà essere confermata.

Il Consiglio federale, affrontando l'argomento «attività internazionale» ha stabilito il principio di continuare a osservare un calendario che preveda incontri nello stesso giorno delle Nazionali A e B. E' quindi passato alla conferma del lungo elenco delle partite già stabilite per il prossimo biennio che risultano:

AUSTRIA-ITALIA, 23 marzo 1958, a Vienna;
FRANCIA-ITALIA, 9 novembre 1958, a Parigi;
ITALIA-SVIZZERA, in Italia;
ITALIA-UNGHERIA, in Italia;
CECOSLOVACCHIA-ITALIA;
ITALIA-CECOSLOVACCHIA;
ITALIA-SPAGNA, in Italia;
SPAGNA B-ITALIA B per la Coppa del Mediterraneo;
UNGHERIA giovani - ITALIA giovani;
INGHILTERRA-ITALIA nel '59;
ITALIA-INGHILTERRA nel '60;
INGHILTERRA giovani-ITALIA giovani, nel 1959;
SVEZIA-ITALIA nella stagione 1958-59;
ITALIA-SVEZIA;
BELGIO-ITALIA.

Sono occorse oltre cinque ore perchè il C. F. terminasse l'ordine del giorno. Le commissioni sono quelle che seguono e diverse tra esse manifestano nella loro composizione significati polemici e riflettono delicate situazioni interne: così è stato definitivamente accantonato il nome di Giuseppe Pasquale come presidente e di Luigi Ridolfi come vicepresidente del settore tecnico federale alla cui presidenza — forse per ragioni di residenza — è stato nominato il vicepresidente federale comm. Berretti. Ed eguale provvedimento è stato preso per la Commissione di controllo, dalle cui scene scompare il conte Rognoni.

Ed ecco le nuove Commissioni:

CAN: Sani, presidente; membri: Picasso, Stampacchia, Guida e Bertotto. Commissione arbitri IV Serie: Tassinari, presidente; membri: Tassini, Limido, Canepa, Bellifemine e Goracci (uno in più di quanto stabilito dal regolamento). CAF: De Gennaro, presidente; membri: Bertolio, Manuelli, Giustiniani, Mondini, Bignardi, Balestrazzi; segretario, Ventura; l'avv. Baldassare rappresenterà la Federazione in seno alla Lega Nazionale e Cremagnani in seno alla Lega di IV Serie; Bevilacqua farà parte della Commissione dilettantismo per conto del C. F. e Vitali per la IV Serie.

Ecco infine le Commissioni interne della FIGC: **Finanza**: Sacerdoti, Marzotto, Dall'Ara, Giulini, Banchieri; segretario Bertoldi. **Personale**: Ceravolo, Furhman, Dalmasso, Ronzio; segretario Bertoldi. **Disciplina**: Bevilacqua, Poli, Mayer, Siddi, Levrero; segretario Minà. **Settore tecnico federale**: presidente, Berretti; vicepresidente, Piccoli; membri: Patti, Tentorio, Schiavio, Startari e Bernardi (esclusi dalla prima lista Ugolini e Camolese). Foni rimane selezionatore unico, Ferrando medico degli azzurri, Biancone segretario della Commissione della squadra nazionale e Ferrari allenatore a disposizione del selezionatore.

Campionato interregionale
Ponziana-Schio

Un ospite di riguardo oggi di scena a S. Andrea. Giocherà contro il Ponziana la bella squadra di Schio: solida in difesa, veloce all'attacco, occupa il terzo posto in classifica e anzi, se non avesse da ricuperare la partita di domenica scorsa col Portogruaro, certamente oggi sarebbe assieme al Bassano in testa al gruppo. Il Ponziana quindi per aggiudicarsi i due punti in palio e anche per riconciliarsi con i propri paladini dovrà cercare di fornire una prestazione maiuscola anche se gli mancheranno Bubola e Gregori, sostituiti rispettivamente da Suard e Chermatz mentre rientreranno Covacich a difesa della rete e il forte Grattarola al centro della mediana che così giocherà per la prima volta dinanzi al pubblico triestino.

La Triestina a Venezia per il torneo juniores

Gli allievi rossoalabardati giocheranno oggi a Venezia la quarta partita del campionato nazionale juniores. Avversario di turno il Venezia. Questa la formazione dei giovani rossoalabardati: Marzuttini; Dudine, Sedmak; Vascotto, Mercuza, Bonetti; Stinco, Tulissi II, Del Negro, Scala II, Senich. Riserva: Pieri. Nelle tre precedenti partite i giovani della Triestina hanno pareggiato contro il Simmenthal Monza, perduto contro il Padova e vinto sul Marzotto.

La Coppa Danubiana

Budapest, 16

Secondo un'informazione del giornale ungherese «Nep Szabadsag», nell'estate del 1958, al posto del torneo calcistico per la «Coppa dell'Europa centrale» si svolgerebbe, in seguito all'astensione dell'Italia e dell'Austria, una competizione di «Coppa Danubiana», cui parteciperebbero la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Romania e la Ungheria, ciascuna con due squadre.

Campionato dilettanti
CRDA-Fortitudo

A San Giovanni una partita del campionato dilettanti di un certo interesse sportivo e spettacolare. La muggesana Fortitudo sarà ospite degli azzurri del CRDA. Un ospite di riguardo animato dalle migliori intenzioni di prendersi i due punti necessari per riportarsi in vetta alla classifica. Il CRDA reduce da una battuta d'arresto in casa della Libertas tenterà invece di dimostrare che si possono far punti anche contro le grandi del girone. La partita avrà inizio alle 14.30.

Sant'Anna-Edera

Un derby molto atteso. Da una parte un'Edera che sta disputando uno dei suoi migliori campionati e dall'altra una squadra che con tutti i suoi alti e bassi dispone di una buona ossatura e capace di tener testa a qualsiasi formazione del campionato. Pronostico al quale potrà rispondere soltanto il terreno di gioco. La partita si svolgerà sul campo di via Flavia alle ore 14.30.

Il trofeo ENAL di calcio

La VIII giornata del torneo di calcio «Trofeo ENAL» ha avuto ieri regolare svolgimento con i seguenti risultati: Circ. Dip. Amm.ne Finanziaria-Circ. Raffineria Aquila 2-5; Cral Ospedalieri-Cotonificio San Giusto 2-0; Circ. Ass.ni Generali-Lloyd Adriatico 4-3; Dop. Ilva-G. S. Grafico 4-0; G. S. Salma-Provincia di Trieste 0-4.

Gli assoluti di fioretto alla Ginnastica Triestina

Stamane, con inizio alle 9.30, avrà svolgimento nella palestra della Ginnastica Triestina il campionato regionale assoluto di fioretto maschile. La manifestazione, indetta dal C. R. della Federazione Italiana Scherma, viene organizzata dal sodalizio biancoceleste. Ad essa possono prendere parte tutti gli schermitori residenti nella Venezia Giulia, tesserati per la F.I.S.

Il triestino Travi campione regionale di judo

Pordenone, 16

Nella palestra comunale di Pordenone si sono svolti i campionati regionali di judo, categoria «cinture gialle». Nella categoria pesi leggeri si è imposto il pordenonese Dino Furlan davanti a Rappini e Grizzo mentre in quella dei pesi medi ha vinto Riccardo Travi del CUS Trieste che ha preceduto Maurizio Ciuffarin della Ginnastica Goriziana.

Torneo di boccine a coppie per la Coppa «Deagostini»

Indetto dall'ENAL Dopolavoro Provinciale di Trieste e organizzato dall'Accademia Biliardi, avrà inizio mercoledì 20 novembre il torneo di boccine a coppie Coppa «Deagostini», dotato di ricchissimi e numerosi premi. Tanto le eventuali eliminatorie che le finali si svolgeranno a girone unico all'italiana. A tutti gli effetti vigerà il regolamento della Federazione italiana amatori del biliardo, che si trova esposto all'Accademia Biliardi (via Carducci 24-I).

Attività della Lega giovanile

Le partite odierne del Campionato «ragazzi»: Fortitudo-Sant'Anna, campo Muggia ore 9.45; San Giovanni A-Libertas A, c. 1.o Maggio ore 12.45; Tergestina B-Triestina, c. S. Giovanni ore 11; Edera B-Istria, c. 1.o Maggio ore 10.15; Esperia-S. Giovanni B, c. Cantieri ore 14.30; riposa: Libertas Opicina. Libertas B-Ponziana Ritossa, c. Ponziana ore 10.40; Virtus-CRDA, c. Cantieri ore 9; riposa: Audace.

Torneo «giovanissimi»: Edera Pulcini-Ponziana Cuccioli, campo 1.o Maggio ore 9; Muggesana-Ponziana Pulcini, c. Muggia ore 11; Triestina-Tergestina A (posticipata al 20/11), c. S. Giovanni ore 14.30; San Giovanni-Tergestina B, c. 1.o Maggio ore 11.30; Tergestina C-Fortitudo, c. San Giovanni ore 9.45.

Rugby. L'incontro fra l'Associazione Trieste Rugby e l'Udine Rugby per il campionato di serie A si giocherà stamane alle ore 10.30 sul campo di via Flavia.

UN VERDETTO STONATO A LIEGI

Il vincitore Marconi dichiarato sconfitto

Esultante Dussart per l'inatteso dono

Liegi, 16

Pur tirando a risparmiare e... fattezze ed energie, il campione europeo dei welters s'era messo in disparte quel paio di punti sufficienti ad assegnargli il verdetto su nonno Dussart, il coriaceo belga che a 37 anni continua ancora con rara saldezza a calcare i rings. Ma due o tre punti sono un po' pochini perchè una giuria straniera non trovi ingiustificata la pretesa dell'ospite di umiliare a poco prezzo il campione di casa e così l'italiano Marconi si è visto dichiarare battuto al termine delle dieci riprese. Il lieve vantaggio che egli riteneva di avere conseguito sull'avversario gli è stato graziosamente carpito dai giudici che non hanno neppure voluto salvare la faccia con un già accomodante, per Dussart, verdetto di parità e chi s'è visto s'è visto. Fortuna per Marconi che egli ha già fatto il palato alle mistificazioni del genere e così non se l'è presa più di tanto, ma resta che la nobile causa dello sport non è stata servita equamente e per i molti italiani presenti al Palazzo dello Sport la serata ha lasciato la bocca amara.

Marconi, dal canto suo, merita una tiratina d'orecchi per non aver saputo approfittare a fondo della sua maggiore freschezza e vigoria fisica, nè del suo allungo e di non aver profuso nell'incontro troppe energie. Il suo jab sinistro ha funzionato bene, ma con effetti non molto positivi e raramente egli ha insistito in un attacco a fondo, anche quando l'avversario gli offriva la maggiore opportunità. Dussart, rinchiudendosi continuamente coi guantoni contratti sul viso, ha avuto parecchie indovinate reazioni, cogliendo impreparato l'italiano col suo saltellante destro, ma tecnicamente non era andato più in là d'una mediocre prestazione. S'attendeva, come premio per la sua resistente longevità, un bel pareggio, i giudici gli hanno addirittura regalato la vittoria!

Un ex campione europeo dei piuma, il belga Sneyers, ha dichiarato ai giornalisti che, se fosse toccato giudicare a lui, avrebbe concesso 49 punti a Marconi e 46 a Dussart. Invece l'arbitro, il belga De Bakker, ha dato a Dussart due punti più che all'italiano.

Oggi a Trieste

CALCIO

Ponziana-Schio, camp. IV Serie; campo Ponziana ore 14.30.
C.R.D.A. - Fortitudo, Dilettanti; campo San Giovanni ore 14.30.
Sant'Anna - Edera, Dilettanti; campo via Flavia ore 14.30.
Muggesana - San Giovanni, Dilettanti; S. Giovanni ore 14.30.

IPPICA

Riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 13.30. Corsa di centro il Premio dei Leoni, lire 120.000, metri 2100.

PALLACANESTRO

Pallacanestro Stock - Pavia, campionato Serie A; Palazzo dello Sport ore 17.30.
Pallacanestro Stock - Autonomi Torino, Serie A femm.; Palazzo dello Sport ore 16.
Don Bosco Trieste - Safog Gorizia, Serie B maschile; Palestra Salesiani, via Istria ore 11.30.

RUGBY

Ass. Trieste Rugby - Udine Rugby, camp. Serie A; campo via Flavia ore 10.30.

SCHERMA

Campionato regionale assoluto di fioretto maschile; organizza la Società Ginnastica Triestina in sede sociale. Inizio delle gare alle ore 9.30.

IL TROTTO A MONTEBELLO

Limpido scatto di Moro da Lupo

Prove spettacolari nel convegno odierno

Buona assistenza di pubblico nella «feriale» all'ippodromo di Montebello. La prova della classe massima ha visto trionfare in arrivo Moro da Lupo che è venuto a dominare nell'ultimissima battuta. Dopo gli errori iniziali di Rockfeller e Ferrandina la corsa ha assunto un assetto stabile sino in retta d'arrivo. In fila indiana viaggiavano Governatore, Pepè le Moko, Agile, Dario. In seconda corsia Moro da Lupo. Nel finale schieramento a ventaglio con Governatore che si eliminava con una «rottura», mentre Moro da Lupo riusciva a precedere Pepè.

I RISULTATI:

Premio delle Rondini, lire 126 mila, metri 1680: 1) Grilletta (F. Mescalchin) 27, 2) Cid Campeador 27.3, 3) Tulipone 27.4; 8 part. Tot.: 21; 13, 28, 13; (65). *Premio dei Colibrì* (mista), lire 132.000, metri 1700: 1) Romanda (L. Piratti) 30.6, 2) Encantadora 31.4; 7 part. Tot.: 25; 17, 104; (451); 60. *Premio dei Gabbiani*, lire 120 mila, metri 1650: 1) Sorpresa (M. Ciolli) 27.5, 2) Zanetto 26.6; 7 part. Tot.: 26; 16, 20; (69); 71. *Premio degli Sparvieri* (discend.), lire 100.000, metri 1640-1700: 1.a div.: 1) Leporello (L. Nardo) 25.2, 2) Genepy 25.3, 3) Teano 26.4; 8 part. Tot.: 26; 17, 41, 38; (205); 115. *Premio degli Aironi*, lire 120.000, metri 1650: 1) Niccolino (M. Ciolli) 25, 2) Delmo 25.4; 6 part. Tot.; 20; 14, 15; (35); 195. *Premio dei Falchi*, lire 125.000, metri 2080: 1) Moro da Lupo (D. Dus) 25.9, 2) Pepè le Moko 26; 7 part. Tot.: 61; 21, 15; (45); 218; d. a. 4.a e 6.a 12.970. *Premio dei Cigni*, lire 120.000, metri 2100: 1) West End (U. Belladonna) 25.5, 2) Drisetta 26.7; 7 part. tot. 56; 16, 12; (24); 263. *Premio degli Sparvieri*, 2.a div.: 1) Fauzia (A. Destro) 26.8, 2) Bertrando 27.1, 3) Tiglio Nero 27.5; 8 part. Tot.: 43; 14, 18, 23; (92); 351.

Il convegno odierno s'inizierà alle 13.30. Prova di centro il Premio dei Leoni con il seguente campo di partenti: Galatone, Euterpe a metri 2100; Agile, Dente di Leone, Vassallo, Boxerbri, Aldifà, Dario, Notorio, Makaco, Pepè le Moko, Abar a metri 2130.

I nostri favoriti. *Premio delle Linci:* Grilletta, Cid Campeador, Granozzo. *Premio delle Martore:* Allah, Romanda, Bermuda. *Premio delle Pantere:* Matricola, Dirupo, Pancho Villa. *Premio delle Tigri:* Calitea, Flossilde, Ulterius. *Premio degli Orsi:* 1.a div.: Giaguar, Gallodoro, Clipper; 2.a div.: Odysseus, Ortisei, Vampiro. *Premio dei Leopardi:* Drisetta, Ritorno, Gufo. *Premio dei Leoni:* Abar, Aldifà, Euterpe.

Sulle piste di trotto
A Milano: Boccaccio

Milano, 16

L'odierna riunione di trotto a S. Siro presentava come prova di maggior interesse il Premio Redipuglia sui 1600 metri. Al via Gebel era attaccato da Boccaccio e Giunia che lo superavano all'inizio della curva. Giunia superava a sua volta Boccaccio e guidava seguita dallo stesso Boccaccio, Gebel e Gay Song. Al passaggio Giunia rallentava sensibilmente l'andatura e a metà della seconda curva Gebel sotto la pressione di Gay Song allargava ma Boccaccio con un brillante spunto finale riusciva di prepotenza a piegare la resistenza di Giunia e a vincere di misura. Gebel provatissimo terminava staccato.

Premio Redipuglia (L. 500.000, m. 1600): 1) Boccaccio (V. Cuzzoni) in 1.19.2; 2) Giulia; 3) Gay Song; 4) Gebel. Tot.: 126, 80, 24 (357). Le altre corse sono state vinte da Falcidia, Consalvo, Dumas, Abrosino d'Oro, Nelumbo, Osimo, Orsiero.

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. JULIA, Tommaseo 2, telefono 23317 offre in affittanza: VIA MACHIAVELLI-FILZI piano 3.o senza ascensore, 6 stanze, stanzetta, vani accessori, affitto aggiornato escluso compensi, prontingresso - JULIA - VIA UNIVERSITA'-BELPOGGIO piano 3.o: due stanze, stanzetta, cucina, bagno completo, WC-lavandino, rimesso a nuovo 15.000 mensili compensando restauri - JULIA, MAGAZZINO CENTRALISSIMO (Via Pescheria 4) mq. 30, luce, forza, acqua, ampio ingresso, libero 8000 mensili. 14347 I

A. PARTE appartamento da 1-4 camere indipendenti ampie riscaldamento telefono affittasi uffici o artigianato. Ghega 2-II, destra. 27571 I

AFFITTANSI senza spese Vicolo Castagneto casa nuova 2 stanze, soggiorno, cucinino. Vicolo Castagneto casa nuova 3 stanze, cucina, giardino. Via Canova 2 stanze, soggiorno, cucinino, casa nuova. Via Cologna 4 stanze, cucina, gabinetto, armadio muro. Via Montfort 4 stanze, stanzetta, cucina, accessori. Via S. Francesco 4 stanze, stanzetta, cucina, accessori. Via Giulia 2 stanze, cucina, accessori. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 70036 I

ALEARDI, Ginnastica, Bellosguardo, Severo, Santandrea, Commerciale, Milano, Montfort, Carducci, Timeus, Boschetto, Opicina, affittansi appartamenti 2-5 stanze bagno. ATEC, Goldoni. 56 I

ALLOGGIO 2 stanze e cucina, prossimità Chiesa Servola affittasi. Telefonare 23823 esclusivamente lunedì ore 14.30-15.30. 70171 I

APPARTAMENTI signorili via Navali, vista mare, tre stanze accessori affittansi. Amministrazione de Puppi, Carducci 29, telefono 37-529. 14311 I

APPARTAMENTI liberi, occupati, diverse località, 2-5 stanze vende, affitta Velicogna, Machiavelli 15. 27566 I

APPARTAMENTINO mobiliato cedesi compenso spese. Telefonare 59696. 70064 I

APPARTAMENTO camera cucina accessori rimesso nuovo affittasi compenso spese. Via Istria 86. 27522 I

APPARTAMENTO lussuoso 4 stanze, 2 bagni, ampia terrazza, termonafta, garage, giardino affittasi senza spese. Dario, via Roma 13. 27527 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze, termobagno, poggioli, casa nuova affittasi. Telefonare 38638. 14326 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, anticamera affittasi. Largo Panfili 1. Rivolgersi portinaia. 70169 I

APPARTAMENTO 6 stanze, stanza domestica, cucina, camerino bagno, poggiuolo, provvisto riscaldamento autonomo, adatto ufficio affittasi. Via Coroneo 3-II. Visita ore 10-11. Telefonare 23823 da lunedì. 70170 I

APPARTAMENTO tristanze, stanzino bagno, soleggiato, inizio Commerciale (Piazza Scorcola) affitta direttamente proprietario distintissima famiglia adulti. Telefonare 34264 soltanto ore 14-15. 14346 I

APPARTAMENTO nuovo soleggiatissimo 4 stanze, accessori, poggioli, termosifone, ascensore affittasi prontamente, via Canova. Informazioni lunedì Amministrazione stabili Loy, San Lazzaro 19-I pomeriggio. 70023 I

APPARTAMENTO tristanze affittasi subito 15.000 più spese paraggi via Rossetti. Offerte Cass. 70055 I UPI.

APPARTAMENTO centrissimo uso ufficio oppure abitazione primo piano quattro stanze grandi due camerini libero Capodanno affittasi. Cass. 70040 I UPI.

APPARTAMENTO grandioso affittasi o scambiasi prontamente. Clara, Bar (Giulia 5), escluso telefonare. 70013 I

APPARTAMENTO centrale 3 stanze accessori affittasi esclusi mediatori. Telefonare 25973. 50418 I

APPARTAMENTO due stanze stanzino affittasi. Telefonare mattinata n. 57970. 70020 I

APPARTAMENTO mobiliato, camera cucina, cedesi, Piazza Sansovino 1, officina Cicli. 27494 I

APPARTAMENTO centralissimo, casa nuova, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, corrente industriale, 30.000 mensili, affittasi prontamente senza compensi. Telefonare 42135. 27500 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze accessori, riscaldamento affittasi prontamente. Alabarda, Spiridione 6. 50463 I

APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, servizi, riscaldamento, bella posizione paraggi stazione cedesi affittanza, piccolo compenso prelievo parziale mobilio. Cass. 70042 I UPI.

APPARTAMENTO posizione centrale tre camere camerino cucina bagno installato riscaldamento autonomo accessori mensili lire 32.000 affittasi. Amm. Zudenigo, via Giulia 10, feriali ore 14-16. 70009 I

APPARTAMENTO 6 camere accessori grande terrazza in villa moderna Barcola, viale Miramare, affittasi prontamente. Scrivere Cassetta 70146 I UPI.

APPARTAMENTO bene mobiliato, stanza e cucina, causa partenza, affittasi 8000 mensili, acquistando mobili, ottime condizioni. Telefonare 56739. 27500 I

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucina, camerino bagno affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70143 I

AUTORIMESSA ampiezza 130 macchine, già in posteggio 100 auto, affittasi. Dario, via Roma 13. 27527 I

BISTANZE stanzetta soleggiato affittasi compenso spese. Telefonare 26833, lunedì dopo le 13. 69974 I

CAMERA con focolaio, messa a nuovo, pianoterra, indipendente affittasi. Tel. Mattinata o lunedì 37685. 50468 I

CAMERE 2 cucina cerca massimo 15.000. Tel. 54711. 70108 I

CONSEGNA primo dicembre affittansi senza compenso spese via Fabio Severo, vicolo Castagneto, signorili tristanze servizi balconate cantina ascensore riscaldamento centrale. Telefonare orario ufficio lunedì 35183. 2773 I

GORIZIA affittansi due studi professionali in via Roma. Per informazioni tel. 21-27 Gorizia. 2223 I

IACP tristanze stanzetta giardino scambio zone Baiamonti Ponziana. Telef. 51127. 50420 I

IACP stanza stanzetta soggiorno cucinino, scambiasi uguale per Campi Elisi. Telefonare 62653. 27454 I

LOCALE 20 mq. affitto 10.000 mensili 180.000 spese cedesi. Telefonare lunedì dalle 9-12 55591. 70045 I

LOCALI per negozio via Foscolo affittansi. Coroneo 1, Amministraz. Forcessin ore 15-17. 70085 I

LOCALE centralissimo adatto varie attività affittasi. Immobiliare Nistri, Timeus 1, 55202. 70174 I

LOCALI affari per usi diversi affittansi nuova costruzione via Giulia (entrata febbraio 1958). Telefonare 48804. 69915 I

LOCALI d'affari due affittansi rione Gretta, rivolgersi Amministrazione Eccardi, via Mazzini 30. 272·0 I

MAGAZZINI Rossetti, Barriera, Valdirivo, Gambini (140 mq. 1.o piano), Ventisettembre, Timeus, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 56 I

MAGAZZINI ampi interni affittansi vari usi, accessibili mezzo. Telefonare 96751. 50443 I

MAGAZZINO 5 m. x 4 m., affittasi. Settefontane 38, telefono 59543. 70161 I

MAGAZZINO interno paraggi S. Giacomo adatto deposito affittasi compenso spese. Telefonare 35045. 27562 I

QUARTIERE affittasi 3 camere cucina, Via Giulia 67-IV, ore 9-12. 27537 I

QUARTIERE 5 stanze riscaldamento poggioli affittasi. Indirizzo UPI 27469 I.

QUARTIERE tre camere cucina cantine ripostigli campagna frutteti sopra Cantiere S. Rocco scambiasi con quartiere città. Umer, Vanisella 66. 70027 I

QUARTIERINO 3 vani pagamento spese affittasi. Cassetta 70056 I UPI.

STANZA cucina ripostiglio affittasi. Tel. 55617 lunedì.

UFFICI ingresso indipendente: Sannicolò, Carducci, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 56 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO verso pigione e custodia anche presso persona bisognosa assistenza cerca piccola famiglia, referenze. Scrivere Cass. 27543 L UPI.

ALLOGGIO economico anche da riparare sistemare cercasi. Scrivere Cass. 27544 L UPI.

ALLOGGIO camera cameretta cucina cerca piccola famiglia. Affitto aggiornato più anni anticipato. Offerte Cass. 70088 L UPI.

APPARTAMENTINO una o due stanze bagno cucinino anche ammobiliato periferia cercasi. Cass. 70071 L UPI.

APPARTAMENTO 1-2 camere libero cerco affitto 12.000 compenso spese 200.000. Cass. 27557 L UPI.

APPARTAMENTINO soleggiato camera soggiorno cucinino bagno affitto aggiornato cerca distinta. Offerte dettagliate Cass. 27558 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze possibilmente adiacenze via Navali, Tiepolo, Piazza Vico, pianoterra - ammezzato, cerca Associazione. Offerte Cassetta 50402 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi cercasi, esclusi mediatori. Telefonare mattinata n. 39092. 27444 L

APPARTAMENTO 5-6 camere cucina servizi con terrazza signorile cerco affitto. Telefonare 90341. 50455 L

CAMERA cameretta accessori affitto aggiornato cercasi esclusi mediatori. Cass. 27528 L UPI.

DUE camere cucina bagno cercasi pagando anno anticipato L. 16.000. Cass. 70065 L UPI.

LOCALE in affitto media grandezza retrobottega tratto Barriera Vecchia, Garibaldi, Perugino cercasi. Cass. 70035 L UPI.

MAGAZZINO 100 mq. circa cerco affitto. Cassetta n. 70136 L UPI.

NEGOZIO vuoto cercasi affitto per attività artigiana. Telefonare domenica al 62835. 70154 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas». Cucine legna gas elettriche ultimi modelli. Frigoriferi. Fornelli. Stufe «Warm Morning» Scaldabagni «Radi». Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 27459 M

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M

A.A.A.A.A. TRIPLEX Triplex Triplex: la migliore cucina gas. Nei modelli recentissimi. Da Kerzè, piazza S. Giovanni n. 1. 27590 M

A.A.A.A.A. CUCINE legna miste legna-gas-elettriche Zoppas Patent-extra, Fargas, ecc., da Kerzè, piazza S. Giovanni 1. 27590 M

A.A.A.A.A. STUFE fuoco continuo regolabili termostato. Novità assoluta in recentissimi modelli, da Kerzè, piazza San Giovanni 1. 27590 M

A. CAPPOTTI mantelli impermeabili vestiti 13.500. Giacche calzoni giubbini giacchettoni. Vendita rateale. San Nicolò 32, Levi. 27538 M

AFFETTATRICE come nuova vendesi anche rateale. Crispi 7, Dopolavoro, Bar. 27492 M

ATTENZIONE! Prenotate regali per San Nicolò. Giocattoli meccanici, bambole, vasta scelta trenini elettrici Märklin. Prezzi assolutamente convenienti. Negozio giocattoli Coroneo 1. 70076 M

BAGNO scaldabagno cassaforta armadietto americano vendonsi. Ind. UPI 27469 M.

BETONIERA 250 litri motore scoppio vendesi. Rivolgersi Cantiere Matassi, Muggia. 50456 M

CANARINI nostrani cantatori vendonsi. Media 24, Valerio. 50464 M

CANARINI maschi, femmine, vendonsi via Foscolo 22, III, porta 10. 14333 M

CANILE lupo speciale costruzione perfetta cedo venticinquemila. Telef. 91709. 70073 M

CAPPOTTO pelle foderato, scarponi sci grandi vendo. Rismondo 12, Delconte. 50425 M

CARROZZINA «Baby Cars» nuova doppio uso vendesi. Imbriani 3-I. 80465 M

CARROZZELLA fonda doppio uso scomponibile vendesi. Tel. 55745. 70054 M

CUCINA economica Zoppas e bollitore gas vendesi. Nicolò Cigotti 1-V, Mattei. 70081 M

CUCINE economiche vasto assortimento prezzi mai visti. Vendita rateale da L. 2000 mensili da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. Visitateci! 70083 M

CUCINE a gas e sparherd nuovi vendonsi occasione. Guerrazzi 11 p. 5. 27513 M

CUCCIOLI lupi alsaziani vendonsi. Tel. 61032. 50098 M

FISARMONICHE Scandalli grande e piccola vendonsi. Fornace 7, porta 19. 70178 M

GATTINA persiana due mesi regalasi persona cuore. Telef. 24308 ore 13-15. 27515 M

GIACCA linciotto seminuova vendesi. Telefonare dalle 10 alle 16 al 46777. 70097 M

LAMPADA portatile petrolio incandescente nuova marca Petromax vendesi. Tel. 23519 ore ufficio. 70079 M

LANA per materassi; materassi, vendo occasione lunedì. Bosco 12, magazzino. 27580 M

LAVATRICE Hoover seminuova vendesi. Telefonare 30969. 27576 M

LAVATRICI «Gripo» famose in tutto il mondo; lava risciacqua strizza essicca, ultimi modelli da lire 99.000 in poi; altre Hoover, Riber, A.E.G., CGE, da 67.000 in poi. Magazzini Millo, via Orologio 6. 27588 M

MACCHINA scrivere, perfettissima, marca, vendo occasione. Solitario 13, primo, sinistra. 14344 M

MACCHINA Singer 15.000, nuovissime garantite 19.400, 26.000, 29.000, macchinario germanico, istruzioni. Zig-zag lavora un ago, 2 aghi, d'occasione. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Negozio «Gramaccini», Largo Barriera n. 10. 70137 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000, con mobiletto lusso 38.000; zig-zag automatica prezzi occasione. Garanzia. Assortimento mobiletti novità 14 mila. Rimodernature. Visitateci, Via Roma 17, pianoterra. 70118 M

MACCHINA Singer spola rotonda 18.000. Rientranti bellissime seminuove vera occasione. Nuove «Cleveland» «Diamant» 25 anni garanzia. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4, negozio Cosulli, tel. 96925. 27554 M

MACCHINA maglieria Dubied 8x60 vende privato miglior offerente. Telefonare 97566. 70087 M

MACCHINA K 31 vendesi. R. Sanzio 8, Severi. 50470 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia modernissime lire 68.500. Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Cervignano, Muggia. 27397 M

MACCHINE Singer, Necchi, Borletti lussuose nuove 38.000; altre 8000-12.000. Facilitazioni. Ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 27567 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo via Orologio 6 troverete Macchine cucire Visnova, Caser, Aster, Radians, Singer nuove e d'occasione da lire 29.000 in poi, Radio portatili 10.000, Radiogrammofoni 39.000, Giradischi da 10.000 (3 velocità), fonovaligie da 29.000 in poi; Cucine gas miste gas elettriche da lire 29.000 in poi, stufe Triplex gas elettriche da 6000 in poi, Rasoi Philips, Remington, Braun, Sumbean 2000 mensili. Visitateci risparmierete tempo e denaro. 27588 M

MANTELLA nuova volpi argentate vendesi. Telef. 95-225. 70164 M

MANTELLINO cappottino, abitino, scarpette 27, ottimo stato maschietto quattrenne, vendonsi. Passeggio Santandrea 14, Ziani. 70016 M

MATERASSI due lana nuovi vendonsi occasione. Biasoletto 93 (San Luigi). 27542 M

OCCASIONE vendesi carrozzella seminuova prezzo convenientissimo Peditto, XX Settembre 71 27104 M

OROLOGIO automatico Rolex completo cintura oro vendesi occasione. Tel. 50323, mattinata. 70163 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

PELLICCE qualsiasi tipo, modelli 1958, pronte, su misura. Guarnizioni varie, Riparazioni. Prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 69679 M

PELLICCE, giacche pelo, pregiate, vendonsi occasione. Telefono 44198. 14305 M

PELLICCE teste e zampe persiano prima scelta con garanzia, altre comuni, prezzi reclame. Pellicceria Ritam, via San Nicolò 22, tel. 36355. 14338 M

PELLICCE persiano tutti tipi e prezzo vastissimo assortimento dal visone al lapin. Occasioni. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 70025 M

PELLICCIA ratmousqué e cappa volpi azzurre vendonsi occasione. Stradiot, S. Francesco 41, ore 18-20. 70053 M

PELLICCIA ratmousqué visonato nuova vendesi occasione. Telefonare 58521. 70104 M

PELLICCIA murmel nuova sbaglio misura occasione vendesi. Tel. 28109. 70113 M

RADIO Philips 6000, portatile batteria; piccola Phonola 10 mila; giradischi amplificatore 3 velocità occasione; stufe Triplex; aspirapolvere Lincoln; lampade moderne nuove, occasione vendonsi. Via Roma 17, pianoterra. 70118 M

RADIO occasione, ripassate nuovo, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 70007 M

RADIO modello moderno occasione vendesi Solitaria 13, porta 3. 14344 M

RADIOGRAMMOFONO Phonola nuovo L. 45.000, radio ultimo modello L. 14.000, vendonsi ratealmente Casa della Macchina, S. Caterina 9. 70177 M

SAN NICOLO' trenino elettrico, altro plastico Märklin adatto anche per mostra vendo occasione. Viale Ventisettembre 89, Marchetti. 50409 M

SINGER modello recentissimo vendesi causa partenza. Telefonare 50323 mattinata. 70163 M

SMOKING perfetto altezza 1,70. Orologio 6-III, sinistra, Barbaria. 50432 M

SPARHERD Zoppas 4½ come nuovo, vera occasione vendesi. S. Francesco 62/B. 27463 M

SPARHERD seminuovo vendesi, esclusi mediatori. Via dell'Istria 28, porta 3. 50457 M

SPARHERD bellissimo, stufe diversi usi, vendonsi lunedì. Bosco 12, magazzino. 27580 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», articoli sanitari e casalinghi presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 27446 M

STUFE gas, ragginfrarossi, speciale piastra refrattaria, fortissimo riscaldamento, garanzia decennale lire 9000. Carrello 4500. Via Cavana 14, tel. 38693. 50133 M

STUFE elettriche L. 4500, gas, infrarossi L. 8000 cucine legna - carbone Rex L. 30.000. Stufe Warm-Morning L. 30.000. vendonsi ratealmente Casa della Macchina, S. Caterina 9. 70177 M

TELEVISORI delle migliori marche 17 pollici L. 6000 mensili; 22 pollici L. 7000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 6 M

TELEVISORE 17 pollici 21 valvole vendesi lire novantamila. Telefonare 50584. 27466 M

TELEVISORI Phonola schermo panoramico ultimi modelli 17 P. ricezione senza antenna 127.500, 21 P. 160.000, 5000 mensili. Kennedy, Irradio, Philco, C.G.E., Smart da 99.000 in poi. Magazzini Millo, via Orologio num. 6. 27588 M

VASI cristallo originale cecoslovacco vendo dalle 14-16, telefono 27694. 27366 M

VASCA bagno perfettissima; stufa Becchi, vendo occasione lunedì. Bosco 12, magazzino. 27580 M

VIOLONCELLO intero autore vendesi lire centomila. Telefonare 50584. 27465 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

A. RADIO usate piccole, anche guaste, compero. Corridoni 2, Radioriparatore. 70007 N

AUTOTRASFORMATORE cercasi: corrente da 2000 Watt; entrata 110 Volt, uscita 220 Volt. Rivolgersi tel. 48188. 50454 N

CARROZZELLA ortopedica senza motore acquistasi. Padovan, Madonnina Fante 20, Gorizia. 2224 N

CASSE di legno usate cercansi. Telefonare lunedì 31370. 70142 N

DISCHI operistici celebri cantanti anche antichi una sola facciata acquista privato. Telefonare 62382. 60165 N

FRANCOBOLLI piccola collezione da tempo abbandonata acquisto. Offerte Cass. 70010 N UPI.

LIBRI d'arte, storia, romanzi, antichi, moderni acquistansi. Scrivere Di Pinto, Ombrelle 7. 27533 N

LIBRI gialli, romanzi, storia articoli fotografici, binocoli, orologi braccio acquisto. Timeus 9, negozio. 27516 N

SCAFFALATURE per libri, stufa Triplex, credenza semplice ma decente, tavoli camera, cucina e giardino, comodina, moschettiera, acquistansi occasione. Telefonare 50001, ore 6-9 70092 N

TAPPETI quadri cineserie miniature orologi specchiere mobili acquisto. Telefonare 43594. 27510 N

NN Mobili e pianof. L. 25

AAAAAAAAAAAAA. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 14320 NN

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 27546 NN

A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso. Matrimoniali. Tinelli, cucine. Salotti. Materassi Permaflex. Poltroneletto, Guardaroba. Lettini, Carrozzine. Rate, facilitazioni. Trentaottobre, angolo Torrebianca. Mostre: Valdirivo 29; Filzi 7. 69530 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Tel. 23485, lunedì. 70120 NN

A.A.A.A. BOREAN - cucine, camere matrimoniali, pranzo, tinelli, divaniletto, stipoletto attaccapanni, anticamere; facilitazioni. Visitate la mostra a due piani, Campo Belvedere 4 e via Udine 28. Tel. 36490. 226 NN

A.A. TINELLO vera occasione vendesi, Zovenzoni 3, pianoterra sinistra. 14327 NN

A. «ALABARDA» - Mobili Zanchi: Matrimoniali, cucine, pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, attaccapanni, ecc. - Rossetti 4, angolo Giotto - Ricordatevi: prezzi, assortimento, qualità.

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2890, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salotti-letto. Tarabochia 6. 27387 NN

A. CAUSA liquidazione, matrimoniali 90.000 fino 250.000. Cucine, tavolini; mobili singoli. Visitando risparmierete. Molinavento 33, telefono 96513. 27517 NN

A. COMPERO stanze letto pranzo salotti mobili singoli pagando prezzo massimo. Telefono 38196. 69977 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. «Esposizione Polli». Petronio n. 32. 46 NN

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

REALIZZATO DAGLI STATI UNITI IL MISSILE INTERCONTINENTALE TELEGUIDATO

Lo «Snark» ha colpito l'obiettivo a ottomila chilometri di distanza

Sono allo studio esperimenti con armi nucleari nella ionosfera per intercettazione dei razzi balistici in possesso dei sovietici

New York, 16

L'Aeronautica degli Stati Uniti ha rivelato che il 31 ottobre un missile intercontinentale telecomandato «Snark» che recava una finta carica termonucleare ha colpito esattamente un obiettivo a 8 mila chilometri di distanza. L'annuncio afferma che l'esperimento «è la prima dimostrazione al mondo di cui si abbia conoscenza delle reali possibilità di un missile intercontinentale» e precisa che lo «Snark» ha colpito l'obiettivo con una «precisione senza precedenti».

La prima dettagliata descrizione del lancio, resa nota contemporaneamente a Chicago, Los Angeles, New York e Washington, afferma che l'esperimento ha dimostrato come lo «Snark» possa colpire qualsiasi obiettivo nel mondo dalle basi situate negli Stati Uniti. Il primo annuncio dell'esperimento era stato fatto brevemente da Eisenhower nel suo discorso della settimana scorsa.

Lo «Snark», che assomiglia ad un bombardiere senza pilota con ali a delta, in grado di volare ad una velocità supersonica, è stato lanciato da Cape Canaveral, in Florida, il centro sperimentale missili degli Stati Uniti, ed ha colpito l'obiettivo sito nei pressi dell'isola di Ascensione nell'Atlantico meridionale. Il volo dello «Snark» è stato mantenuto a 13 mila metri di quota per facilitare il controllo da parte delle stazioni di teleguida a terra e in mare, ma il missile è in grado di volare ad una altezza notevolmente superiore. Per provare l'efficienza del sistema di telecomando e dimostrare che lo «Snark» può sfuggire alla caccia da parte dell'avversario, il missile è stato intenzionalmente guidato fuori rotta.

L'Aeronautica ha effettuato oltre 50 lanci dello «Snark», tutti riusciti, e la distanza totale coperta da questi missili è stata pari a tre volte il giro del mondo. Ma quella del 31 ottobre è stata la prima prova sull'intero percorso che lo «Snark» può compiere. Lo «Snark» è stato anche il primo missile che viene sperimentato lungo la sua intera traiettoria. Sei navi hanno seguito la traiettoria del missile dopo che l'ordigno aveva superato le Indie Occidentali e prima che cadesse sull'obiettivo al largo della costa africana nell'Atlantico meridionale. Lo «Snark» viene attualmente prodotto per conto del comando aereo strategico dell'Aeronautica e l'addestramento del personale con tali missili si svolge ad Hawthorne, in California.

Ad Albuquerque, nel Nuovo Messico, in un comunicato stampa riguardante le ricerche condotte al centro delle armi speciali della base di Kirtland, l'Aeronautica militare degli Stati Uniti ha reso noto che sono in corso studi per far esplodere al di fuori dell'atmosfera terrestre ordigni atomici capaci di distruggere in volo i missili intercontinentali sovietici. E' corsa voce che gli esperimenti potrebbero aver luogo nella primavera prossima al disopra dell'atollo di Eniwetok, nell'oceano Pacifico, ma tanto gli enti civili quanto quelli militari che si occupano di esperimenti nell'area del Pacifico si sono rifiutati di commentare la notizia.

Nell'annuncio diffuso dalla Aviazione militare è detto che un gruppo di 16 scienziati, diretto dal tenente colonnello McPherson Morgan, è «molto avanti» nella determinazione degli effetti che potrebbe avere un'esplosione atomica al di fuori dell'atmosfera: «Una volta chiariti i punti oscuri che ancora rimangono — dice il comunicato — essi avranno raggiunto un importantissimo risultato scientifico, chiave della difesa dell'America dal missile balistico intercontinentale!».

Il ten. col. Morgan, laureato in chimica nucleare, ha confermato da parte sua che il suo gruppo sta studiando le esplosioni atomiche dal punto di vista delle possibilità di distruggere i missili nemici al di fuori dell'atmosfera, mentre essi si trovano ancora molto distanti dall'obiettivo. Nello spazio — ha fatto notare il col. Morgan — l'esplosione atomica non dovrebbe essere soggetta ai tanti fenomeni contrari che si generano normalmente nell'atmosfera.

«Riteniamo di sapere — ha continuato il colonnello — quali sono gli effetti che si produrrebbero al di fuori dell'aria, ma è nostro compito determinarne l'entità ed accertarci se essi possano distruggere un missile balistico intercontinentale nemico. Riteniamo che c'è il modo di distruggere i razzi nucleari o non nucleari al di fuori dell'atmosfera terrestre».

L'addetto stampa della Commissione americana per l'energia atomica e quello del gen. Luedecke, capo della settima unità tattica assegnata agli esperimenti del Pacifico, non hanno voluto esprimere commenti sulla possibilità che una esplosione atomica venga effettuata nello spazio nella primavera prossima.

Eccezionale a Pechino il cordoglio per Zapotocky

Hong Kong, 16

Radio Pechino ha riferito oggi che negli ultimi quattro giorni una media di diecimila persone al giorno si recano all'Ambasciata di Cecoslovacchia per esprimere le condoglianze per la morte del Presidente céco Antonin Zapotocky.

La Cina popolare ha fissato il 18 novembre quale giornata di lutto nazionale per il defunto Presidente.

Le armi alla Tunisia

DEPLORAZIONE A BONN per la divergenza nella NATO

Bonn, 16

E' giunto questo pomeriggio a Bonn, in aereo speciale, il Sottosegretario agli Esteri francese, Maurice Faure, che nel tardo pomeriggio è stato ricevuto dal Cancelliere Adenauer, nella sua villa privata di Rhoendorf. In precedenza, il Sottosegretario francese aveva avuto un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri federale von Brentano.

I colloqui hanno avuto per oggetto la preparazione dei lavori della conferenza dei Ministri degli Esteri dei sei paesi membri del Mercato comune, che avrà luogo in dicembre. Ufficialmente si assicura che gli incontri di Faure col Cancelliere e col Ministro degli Esteri federale non sono da porsi in relazione con il conflitto sorto tra Francia da una parte e Stati Uniti e Granbretagna dall'altra per le forniture di armi alla Tunisia. In tale argomento, un portavoce governativo dichiarava stamane a Bonn che, pur non potendo formulare una presa di posizione sulla fornitura di armi alla Tunisia il Governo federale tedesco «deplora al massimo che questa divergenza tra membri della NATO abbia potuto sorgere».

Sei milioni e mezzo i tedeschi morti in guerra

Berlino, 16

Circa 6 milioni e 600 mila soldati e civili tedeschi sono morti durante la seconda guerra mondiale, o risultano tuttora dispersi. Ne ha dato l'annuncio oggi lo speciale ufficio di informazioni della Germania occidentale, il quale ha precisato che è stata accertata la morte di oltre tre milioni di soldati, mentre i dispersi sono circa un milione e 800 mila. I civili morti e dispersi ammontano a 2 milioni e 800 mila.

Il totale delle persone morte nel mondo durante la seconda guerra mondiale ammonta — sempre in base ai calcoli dell'ufficio suddetto — a 55 milioni.

Il Pontefice è rientrato dopo 4 mesi in Vaticano

Città del Vaticano, 16

Il Pontefice ha fatto ritorno a Roma dalla residenza estiva di Castelgandolfo, ove si recò il 24 luglio scorso; il Papa è giunto in Vaticano alle 17.07. Lungo tutto il percorso per l'Appia e dentro Roma, gruppi di persone hanno più volte applaudito il Papa che passava benedicendo. Appena sceso in Vaticano, il Pontefice ha raggiunto il suo appartamento rimettendosi subito al lavoro.

NEL SETTEMBRE DEL PROSSIMO ANNO

Montgomery lascerà la sua carica nella NATO

Forse gli succederà un altro inglese

Londra, 16

Un annuncio ufficiale rende noto che il Maresciallo Montgomery, dietro sua richiesta, lascerà a settembre la sua carica di vicecomandante supremo della NATO in Europa.

L'annuncio afferma testualmente: «Il Maresciallo Montgomery ha chiesto al Governo britannico e al Comando supremo alleato in Europa di essere autorizzato a lasciare la sua carica di vicecomandante supremo della NATO in Europa a partire dal 20 settembre 1958. Egli ha inoltre chiesto al Ministro della Guerra di essere autorizzato a ritirarsi dal servizio attivo dell'Esercito britannico a partire dalla stessa data. Tali richieste sono state approvate».

Il Maresciallo Montgomery è vicecomandante supremo della NATO in Europa dal 1951. Egli ha 70 anni.

Il comandante supremo delle forze alleate in Europa, generale Lauris Norstad, in una dichiarazione diramata dai Quartieri generali della NATO a Parigi, ha affermato che egli accetta «col più profondo rincrescimento» la decisione del Maresciallo Montgomery di lasciare la sua carica.

«I servigi resi dal Maresciallo Montgomery al mondo libero ha detto Norstad — sono stati incommensurabili. Tanto nell'Unione occidentale, dal 1949 al 1951, quanto allo SHAPE, dal 1951 al 1957, egli ha fornito, col suo enorme prestigio e con la sua esperienza militare, un grandissimo contributo prima al progetto, e quindi alla creazione delle forze militari in Europa.

«Personalmente — ha concluso Norstad — io perderò la saggia assistenza di un amico per il quale nutro il massimo rispetto ed il più profondo affetto».

Il successore del Maresciallo Montgomery alla carica di vicecomandante supremo delle forze alleate in Europa, sarà probabilmente un ufficiale britannico. E' questa l'opinione che è stata espressa oggi allo SHAPE, dove si è fatto tuttavia notare che nessuna regola imporrebbe questa scelta. Ma, dato che il comandante supremo è americano ed il suo sostituto navale è un francese (l'ammiraglio Sala), un inglese sembra essere il più indicato per completare il triumvirato direttivo dello SHAPE.

QUARTO DISASTRO IN FRANCIA IN POCHI MESI

Trenta morti nello scontro fra un'automotrice e un merci

In gravi condizioni numerosi feriti - Uccisi anche dieci cavalli
Ordinato l'arresto del macchinista e di un impiegato ferroviario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Oggi, ancora una volta, il sistema di soccorso di emergenza nelle ferrovie francesi ha dovuto essere messo in allarme ed entrare in funzione: un'automotrice leggera veloce — l'equivalente di quelle che da noi si chiamano «Littorine» — si è scontrata con un treno merci a pochi chilometri da una stazione ferroviaria dell'interno della Francia: trenta morti finora accertati e più di trentacinque feriti tra i viaggiatori dell'automotrice costituiscono il bilancio della tremenda sciagura.

E' questo il quarto incidente ferroviario che accade in Francia dal giugno scorso: e minaccia di diventare il più tragico di tutti e quattro. Il primo avvenne il 18 giugno e vi furono dieci morti; il 20 luglio accadde la tragedia del treno Ventimiglia Parigi che, uscito dai binari, per errore di scambio, presso Bollene, fece trentun morti e un centinaio di feriti; il terzo accadde il 7 settembre sulla linea Parigi-Nimes e vi furono ventotto morti. Quello di oggi, accaduto nel pomeriggio alle tre e mezzo, poco fuori della stazione di Chantonnay nella ragione di Tours, ha fatto, come si è detto, trenta morti, ma poichè molti dei feriti sono in gravissime condizioni, si teme che fra questa notte e domani mattina il numero delle vittime possa aumentare.

La maggioranza dei morti e dei feriti è composta da donne di casa che ritornavano dagli acquisti per la fine di settimana sui mercati regionali, da studenti e scolari e da militari che viaggiavano per ritornare alle loro case e godervi la festa di sabato e domenica: i più erano diretti a Tours o a Parigi, per dove avrebbero dovuto prendere la coincidenza alla stazione di Thouars.

L'automotrice, che viaggiava a ottanta chilometri l'ora, era stata avviata, dopo la fermata di Chantonnay sul binario unico che da questa stazione porta a Thouars: apparentemente ogni cosa avrebbe dovuto andare secondo l'orario previsto; senonchè, pochi chilometri dopo Chantonnay, all'uscita di una curva, venne incontro al treno passeggeri — sullo stesso binario — un treno merci composto di due soli vagoni, uno dei quali carico di cavalli.

Nulla potevano ormai fare i macchinistri per evitare il disastro. L'urto fu spaventoso. La prima delle due vetture di cui era composta la «Littorina» fu ridotta a una vera fisarmonica: lunga quindici metri, la vettura è stata schiacciata e compressa sino a misurare quattro metri soltanto. Quasi tutte le vittime avevano trovato posto su codesta vettura; quanti viaggiavano sulla seconda se la sono cavata con ferite più o meno gravi.

Infatti, per fortuna — se si può parlare di fortuna in così grande sciagura — la seconda vettura passeggeri è stata gettata dall'urto fuori del binario, e perciò ha subìto meno l'effetto dello scontro. Sono stati proprio i passeggeri sfuggiti alla morte che hanno dato lo allarme al guardiano di un passaggio a livello poco distante; in breve il dispositivo di emergenza è entrato in funzione ed è stato possibile portare un qualche soccorso immediato ai feriti che hanno dovuto essere, nella loro maggioranza, estratti letteralmente dall'insieme delle lamiere contorte e accartocciate. In alcuni casi è stato necessario l'uso della fiamma ossidrica per potere togliere donne e bimbi dalle «pieghe» della fisarmonica nella quale la vettura era stata ridotta.

Purtroppo, via via, i soccorritori dovevano limitarsi a raccogliere cadaveri; quindici ne furono trovati dopo alcune ore di lavoro e poi altri: alla fine della sera, trenta corpi inanimati giacevano in una sala del municipio di La Roche-Sur Yon, che è il paese più prossimo al posto nel quale si è verificato l'incidente. I feriti furono smistati in altri due paesi, tenendo conto della disponibilità dei letti e dell'organizzazione sanitaria degli ospedali locali.

Difficile è stabilire le cause che hanno provocato la sciagura — sia detto incidentalmente — anche dieci cavalli sono stati uccisi. Da un primo esame della situazione e tenendo conto del fatto che l'incidente è avvenuto su un binario unico, si ritiene che vi sia stato un errore negli ordini di «precedenza» nell'avviamento dei treni: e cioè che sia stato disposto il transito del merci, dimenticando che era stata data via libera — con il fanale verde — all'automotrice. Una distrazione che è costata tante vite umane. Il macchinista della «Littorina» e un impiegato della stazione ferroviaria di Chantonnay sono stati arrestati su mandato di cattura del giudice istruttore che dirige le indagini relative al disastro.

S. T.

A Madonna di Campiglio

Tragica fine di un industriale per recuperare un camoscio

Madonna di Campiglio, 16

L'industriale belga Willy Julinf, di 51 anni, residente ad Anversa è morto oggi pomeriggio a Madonna di Campiglio durante una battuta di caccia al camoscio.

Il Julinf, di origine danese, proprietario di numerose miniere di carbone in Belgio, era ospite dell'armatore Luigi Preti da Genova, che possiede una vasta riserva di caccia alle pendici del Brenta, in località Spinale. L'industriale era giunto a Madonna di Campiglio martedì scorso. Oggi pomeriggio è uscito in compagnia del guardiacaccia Franco Bolza inerpicandosi per i pendii che portano verso il Monte Spinale. Giunti in località denominata «Grotta dell'orso», a circa un chilometro da Madonna di Campiglio, il Julinf ha fatto fuoco su un camoscio, quindi col guardiacaccia ha cercato di scendere alla ricerca dell'animale colpito.

Il terreno era ghiacciato e pertanto particolarmente pericolosa si presentava la discesa per la via diretta attraverso un canalone già completamente innevato. Nonostante l'opposizione del guardiacaccia, lo industriale, passato il proprio fucile al Bolza che lo mise a tracolla insieme al suo, ha ordinato a questi di precederlo nella discesa attraverso il canalone. A un certo punto il guardiacaccia si è sentito avvinghiare dal Julinf che era scivolato sulla neve ghiacciata.

I due uomini hanno iniziato così una vertiginosa caduta. Improvvisamente, dopo circa un centinaio di metri, i fucili che il Bolza portava a tracolla si sono conficcati nella neve fermandolo, mentre invece lo industriale continuava la sua caduta per un altro centinaio di metri, rimanendo esanime sul fondo con il capo squarciato da una profonda ferita e senza ormai alcun segno di vita. Il guardiacaccia, nonostante escoriazioni e contusioni in tutto il corpo e uno stato di choc, visto inutile ogni tentativo di soccorso alla vittima, ha raggiunto Madonna di Campiglio per segnalare il fatto alla locale stazione dei carabinieri.

Si sono recati subito sul posto Celso Burrini, alcuni guardiacaccia, i carabinieri e il dott. Venturi, medico condotto di Pinzolo, il quale ha constatato l'avvenuto decesso per sfondamento della scatola cranica. Il cadavere è stato portato nella cappella mortuaria di Pinzolo.

NASSER HA GIOCATO MALE LA SUA CARTA?

Gli attacchi alla Giordania deplorati da Feisal e Saud

Un reattore atomico russo sarà montato in Egitto

Bagdad, 16

Re Feisal dell'Irak e Re Saud dell'Arabia Saudita hanno condannato oggi gli attacchi propagandistici sferrati dagli egitto-siriani contro la Giordania, definendoli «deplorevoli» e tali da favorire esclusivamente i nemici del mondo arabo.

Tale punto di vista è stato espresso dai due monarchi arabi in risposta ad una lettera inviata da sei personalità religiose irachene ai Capi di Stato dei paesi arabi per chiedere il loro aiuto in vista di porre fine alla «campagna di diffamazione» condotta attualmente in Siria ed Egitto dalla stampa e dalla radio contro il giovane monarca giordano, Hussein.

Re Saud ha così risposto al messaggio: «Noi condividiamo il vostro punto di vista in merito alle attuali controversie tra i paesi arabi e riteniamo che le accuse diffamatorie e le contro-accuse siano deplorevoli. Faremo uno sforzo per porre fine a tali campagne, le quali recano vantaggio solo ai nemici degli arabi e dei musulmani Speriamo che il vostro appello ai Capi di Stato arabi dia risultati fruttuosi e preghiamo l'onnipotente di poter riuscire a raggiungere il nostro obiettivo».

Re Feisal ha inoltre ricevuto altri appelli, da parte del Presidente del Parlamento giordano, Mustafa Khalifa, e del comitato esecutivo del Congresso dei profughi arabi ad Amman, affinchè fornisca il suo appoggio in vista di porre termine alla campagna contro il monarca giordano.

Rispondendo all'appello di Khalifa tramite il capo del Gabinetto reale, Abdullah Bakr, Re Feisal ha espresso il suo «profondo rincrescimento» per gli attacchi siro-egiziani contro la Giordania ed ha dichiarato di essere d'accordo «nel ritenere che, negli interessi della unità araba, dovrebbe essere compiuto uno sforzo per porre fine agli attacchi antigiordani», dani».

L'agenzia «Medio Oriente» riferisce oggi che l'Egitto ha ricevuto tutte le parti di un reattore atomico che sarà montato sotto la direzione di esperti russi. Il materiale per il reattore è stato importato dall' Unione Sovietica. Secondo l'agenzia un membro della commissione atomica egiziana ha detto che è già pronto un edificio per un lavoratorio di ricerche nucleari, pure attrezzato dai russi.

L'«amico degli animali» aggredito da una iena

Roma, 16

Una jena che, evidentemente, non gradiva troppo le manifestazioni dell'«amico degli animali» per antonomasia, ha assalito Angelo Lombardi durante le prove di una ripresa televisiva.

Lombardi, per sottrarsi all'assalto della belva, ha fatto un balzo indietro, ma ha messo un piede in fallo ed è caduto malamente. Subito alcuni inservienti provvedevano a trattenere la belva, mentre altri sollevavano l'«amico degli animali» per prestargli i primi soccorsi. Angelo Lombardi, però, nonostante l'immediato gonfiore ad un ginocchio e alla caviglia ed il fastidio della distorsione riportata nella caduta, insisteva per riprendere le prove ed ha voluto continuare il proprio lavoro. L'«amico degli animali» ha trascorso una nottata alquanto agitata. Questa mattina, però, si è recato ugualmente nel suo ufficio accompagnato da uno dei figli.

Giornale denunciato per offese a Gronchi

Roma, 16

Tre nuove denunce per il reato di «offesa all'onore ed al prestigio del Capo dello Stato» sono state oggi presentate dalla Procura della Repubblica a carico del settimanale «Cronache italiane» già incriminato per lo stesso reato una settimana fa. Le nuove imputazioni mosse al settimanale si riferiscono ad una nuova vignetta comparsa sul n. 43, nella quale il Presidente della Repubblica veniva raffigurato nell'atto di salire in sella ad un cavallo munito di un cappello da prete; nonchè ad un articolo intitolato: «Granducato di Toscana» in cui si faceva allusione alle amicizie toscane del Capo dello Stato, con insinuazione di sapore scandalistico. Tali nuove imputazioni verranno unificate alla prima durante la prossima udienza del processo a carico di Gianfranco Finaldi e del disegnatore Vanni Angeli, fissata per il 5 dicembre p. v.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AFFARONE: mobili letto una persona e singoli, camera pranzo, vendonsi causa partenza. Viale XX Settembre 88, porta 10, esclusi rivenditori. 50452 NN

ATTENZIONE: Cucina grandiosa; altre piccole modernissime, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 27365 NN

CAMERA pranzo vendesi esclusi rivenditori. Via Giulia 37-I, destra, dalle 13 alle 15. 27472 NN

CAMERA semi moderna 35 mila, cucina bellissima occasione vendonsi lunedì. Bosco 12, magazzino. 27580 NN

CUCINA bella forte, camera materassi lana, radio vende straoccasione. Vidali 9-III, porta 16. 14314 NN

CUCINA nuova ultimo tipo vendesi occasione lire 70.000. Via Molinavento 3, presso Candiolo, mezzanino. 14304 NN

CUCINA americana, attaccapanni, tavolino, ottimo stato vendonsi. Telef. 45146 mattina. 50438 NN

CUCINA nuova vendesi. Via Parini 10, piano IV, porta 15. 70012 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuova lussuosa vendesi grande occasione causa partenza. Androna San Cilino 1, falegname. 27564 NN

MATRIMONIALE bellissima 125.000, assortimento prezzi più bassi Trieste. Confrontate. Via Scalinata 3. 70125 NN

MATRIMONIALE nuova, soggiorno nuovo, pranzo usata, vendonsi occasione. Coroneo n. 39. 27512 NN

MATRIMONIALE 5 porte, panniforti vendonsi vera occasione. Torricelli 6, pt. 27512 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuova, altra seminuova occasione. Rigutti 51, falegname. 70099 NN

MATRIMONIALE ordinata vendesi metà prezzo causa un difetto. Altre assortimento prezzi bassissimi. Via dell'Istria 27, mobilificio. 70125 NN

MATRIMONIALI 4-5 porte bellissime, grande occasione. Molinavento 44, pianoterra. 50472 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 25 NN

MATRIMONIALI panniforti 100.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 27553 NN

MOBILI cucina seminuovi vendonsi lunedì. Strada Longera 1/1, porta 10. 27529 NN

MOBILI stanza pranzo e cucina ottima occasione vendonsi. Telefonare n. 29184 lunedì. 50402 NN

PIANINO piastra metallica vendo 9-12. S. Anastasio 6, Cetin. 70134 NN

PIANINO buonissimo ottimo studio noleggiasi 2000 mensili. Besenghi 31-I. 50471 NN

PIANINO germanico perfetto vendesi vera occasione, Carducci 32 secondo. 11 NN

PIANINO vendesi. Anastasio 12, telefono 30-846. 70147 NN

PIANINO Fingel nero tedesco incrociato occasione vendo. Canova 24, Meniconi. 27505 NN

PIANOFORTE viennese mezzacoda vendesi 40.000 trattabili. Battisti 21-V Sumrada. 70132 NN

PIANOFORTE, scaldabagno, lamiere acciaio inossidabile vendonsi. Telef. 12-14 49133. 27552 NN

SALOTTI attaccapanni poltrone divanoletto assumonsi anche lavori suste materassi. Bovo, viale Miramare 25. 70008 NN

SALOTTO divanoletto biblioteca nuovi, mancanza spazio vendonsi. Telef. 32382. 50442 NN

SOGGIORNO nuovo vendesi grande occasione causa partenza. Androna San Cilino 1, falegname. 27564 NN

STANZA da pranzo, cucina, lampade, vendonsi. Via Settefontane 72-I, telefonare 50522. 50461 NN

TAVOLINI, poltrone, anche da ripararsi acquistansi. Telefonare 62073. 27523 NN

O Commerciali L. 35

CALDAIA Ströbel II serie, 11 elementi seminuova vendesi. Telefonare 27664. 70070 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini. 40. 58 O

VENDESI legna ardere spaccata e tagliata, faggio e rovere Telefono 61368. 70112 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI cerchiamo ovunque vendita tessuti presso famiglie. Rate lunghissime. Fratelli Cappellini Prato. 6368 P

AGENTE rateale introdottissim cerca importante Ditta abbigliamento maglierie. Cassetta 27514 P UPI.

DEPOSITO locale pastificio largamento introdotto cerca buoni piazzisti. Dettagliare offerte pretese Cass. 69931 P UPI

RAPPRESENTANZE province calabresi assumerei. Campolo, via Gaeta 7, Reggio Calabria. 27448 P

SIGNORINE disposte visitare uffici per vendita pubblicazione assistenziale cercansi. Offerte Cass. 27575 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ELEGANZA, signorilità, comfort, potenza, robustezza nella Peugeot «403» in esposizione esclusiva nel Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21, telefono 28372. 14332 Q

A.A.A.A.A.A.A. SIMCA Aronde nuovi modelli 58 motore Flash Special 4 cilindri 1300 cc. Record mondiale 100.000 km. a 113 di media. SIMCA Vedette 8 V 2300 cc. Linea americana. Un capolavoro di confort e signorilità. Concessionario Duplica, via San Nicolò 12, telefono 24130. 70166 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica San Nicolò 12: Fiat 1100-103, 600 nuove elaborazione speciale, 600 Lucciola 4 porte, Furgoncini 600 pronta consegna. Occasione 1400 52, 1100-103, 600, 500 C, Belvedere, 1100 E, 500 Giardinetta, 600 trasformabile, 103 Famigliare, Appia, Ardea furgone, Opel Kapitän. Cambi, rateazioni favorevoli. 70166 Q

A.A.A.A.A. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21, 600 nuove elaborate Canta tipo lusso, 500 nuove. Occasioni: 1100 TV coupé Farina, 1100/103, 600, Belvedere, 1100 E, A, 103 Familiare, 103 Familiare Viotti. Cambi, Rateazioni. 14332 Q

A.A.A. BIANCHI Tonale Mendola Sparviero Horex Triumph. Rateazioni, Officina, via Giulia 41. 70141 Q

A.A. BELVEDERE unico proprietario; 500 C, vendonsi. Via Diaz 10. 70126 Q

A.A. VESPA '53; Lambretta '52, vendonsi. Via Diaz 10. 70126 Q

A. MOTO, motoleggere, ciclomotori Alpino, Berneg, Ceccato, Devil, Rumi, Nassetti. Ritiransi Vespe, Lambrette ecc. prezzi massimi. Rateazioni, facilitazioni. Assortimento ricambi, accessori, pneumatici. Molino vapore 6. 70160 Q

ABBIAMO in vendita Familiare; 600; Camioncino Balilla. Autorimessa «Sanzio», viale Sanzio 27. 27541 Q

AERMACCHI Sport, Lambretta 150/LD, Lambretta 125/D, Parilla 125/150, Moto D.K.W., occasione vendonsi Timeus 4. 14335 Q

ALFAROMEO «1900» 1953 perfetta vendesi. Telefonare 10 14, 95751. 70098 Q

APPROFITTATE, prezzi invernali Moto Benelli, sconti sensibili. Benellino, prodigioso ciclomotore 49 cc. lire 78.000. Prove informazioni Concessionario, Tesa 25. 14306 Q

ARDEA, 13 volte, 4 marce, carrozzeria e motore in perfette condizioni, ricchi accessori, bene gommata, vendesi. Rivolgersi Autorimessa Tergeste, via Donadoni 24. 14290 Q

AUTOTECNICA commissionaria Fiat, Media 33 vende 500 C '52, 500 Belvedere '53, 600 Berlina, 1100-103, 1100 E, 500 BL, 1400 '51. 50475 Q

BARCA guzzo 5 metri con motore o senza vendesi. Telefonare lunedì 41317. 70032 Q

BELVEDERE '54 vendesi. Bar «Mazzini», ore 10-13, Mazzini n. 5. 27539 Q

BICICLETTE prezzi ribassati 7000; ciclomotori 44.000 rateali. Lunedì, Marcon, Pietà 3. 70103 Q

CARROZZERIA Tlustos, via Boveto 4, telef. 35926 - **Assortimento fodere confezionate e su misura «Patrizia». Specializzazione riparazioni. Verniciature ed accessori.** 2481 Q

CERSO, occasione, Vespa 125 1953-54 e biciclette usate. Telefonare 21022. 50474 Q

DUCATI forti ribassi invernali, modelli 65, 98, 125. Visitateci. Assortimento Bianchi, Mondial, Dick-Dick. Rateazioni. Centro Motori Marzolla, 24 Maggio 14, Gorizia. 10 Q

FIAT 1100 E ottimo stato vendesi. Autorimessa, Brunner 14. 70058 Q

FIAT 1100 E ottime condizioni e prezzo vendo, Telef. 29810. 70151 Q

FIAT 1400, 500 C, 500 B, Giardinetta 500, Opel Olimpia vendonsi, San Francesco 16. 70150 Q

FIAT, filiale Trieste, Campomarzio 16, vende anche ratealmente Berline 500 C, 600, 1100-103, Giardinetta legno, Multipla 5 posti. Telefonare giorni feriali 31986. 2774 Q

FIAT 1400 acquisto se occasione. Specificare anno prezzo. Escluso mediatori. Cass. 27578 Q UPI.

FIAT 1100-103 Familiare vendesi. Autorimessa Impero, via Cologna 11. 27525 Q

FURGONE 103; Ardea; 1400; 1100 E; 500 A-C; Vespe; moto. Coroneo 41. 27569 Q

GILERA 500 Beta 175 Ducati sport vendonsi. Via Cologna 80. 50447 Q

GORIZIA Ardea ultima, 1100 E, ottime condizione, compero. Agenzia Affari Isonzo, Corso Italia 24, tel. 5335. 2224 Q

MILLECENTO E vende privato, Telefonare al 36196, dalle 13 alle 15. 70167 Q

MONFALCONE, vendo furgoncino 500 B, ottimo stato. Telefonare 2206. 2224 Q

MOTOGUZZI! Prodotti classici. Utilitarie Granturismo. Motocarri. Esposizione: Fabio Severo 18. 27519 Q

MOTOLEGGERA Parilla 125 sport vendesi. Telef. 49430. 70130 Q

MOTOCARRO Gilera efficiente vendesi occasione, Costalunga 66, trattoria «Floricoltore». 27518 Q

MOTOCARROZZINO inglese 350, unico proprietario, svendesi occasionissima 55.000. Gatteri 17. 14299 Q

MULTIPLA 1957 6 posti vendesi occasione. Telef. 42574. 50453 Q

OCCASIONI: Mondial 125 come nuova, Motom 48 S, Guzzino. Rateazioni. Centro Motori Marzolla, 24 Maggio 14, Gorizia. 10 Q

OCCASIONE vendonsi due 500 C, 500 A, 600, 1100-103. Gambini 43, autorimessa. 27547 Q

OPEL Rekord occasione vendesi, Autorimessa, Brunner 14. 70058 Q

SCOOTERISTI, per tutte le vostre riparazioni rivolgetevi in via F. Venezian 25. Nuova gestione e prezzi di concorrenza. 14313 Q

SEICENTO perfetta 24.000 km. unico proprietario vende privato. Telefonare 35479. 70043 Q

TOPOLINO C efficientissima, Guazzoni 175 Sport, vende privato. Telefonare 54271. 70077 Q

TOPOLINO A occasione vendesi, cambio Vespa. Maiolica 13. 50444 Q

VESPA 1952 perfetta vendesi lunedì. Settefontane 13, officina. 70026 Q

VESPA gran sport vendesi o scambiasi Topolino. Giulia 1, distributore Aquila. 70138 Q

500 C ottima vendesi occasione. Visibile settimana Giuliani 38, tel. 96875. 50460 Q

«1100» B; 500 trasformata giardinetta vendonsi. Cancellieri 11, Autorimessa Macoratti. 27555 Q

«1100» E motore revisionato vendesi. Autorimessa Tergeste, Donadoni 24. 27550 Q

45.ENNE volonteroso, propria autovettura cerca occupazione. Cassetta 69907 Q UPI.

500 C Giardinetta 1950, 500 C 1952, 1953, 1954 unico proprietario vendonsi. Tel. 41155. 50423 Q

500 C '54 o 600 '55-'56 acquisterei se vera occasione da unico proprietario. Offerte con prezzo Cass. 69965 Q UPI.

500 C ottimo stato vendo causa partenza. Negrelli 24-I, Bubnich. 69809 Q

600 nuova vendesi. Tel. 32087. 14329 Q

1100-103 come nuova vende privato. Autorimessa Esperia, via S. Francesco 4, Trieste. 27482 Q

1500 musone 75 mila o cambiasi Topolino, 1100 BL sei posti vendesi. Indirizzo UPI Cassetta 14324 Q.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AD AMBULANTE disponga posteggio giocattoli S. Nicolò al Viale affiderebbesi articolo novità. Telefonare 44778. 27549 R

ALIMENTARI - pane periferia poche spese buon lavoro vendesi causa malattia. Ind. UPI 70145 R.

AVVIATISSIMO salone parrucchiere centrale buon reddito vendesi causa malattia. Telefonare 26056 mattina. 50459 R

CONIUGI praticissimi cercano spaccio vini, osteria. Cassetta 70033 R UPI.

EREDI vendono grande esercizio centro. Accettasi parziale permuta immobili. Cassetta 1 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 14439 R

GESTIONE buffet centralissimo affidasi a competente. Referenze. Cass. 70116 R UPI.

GRANDE negozio centrale tre fori molte vetrine complessivi mq. 200 adatto anche auto, agenzia, bar, affitto basso, cedesi con o senza avviamento ed inventario. Cassetta n. 2753 R UPI.

IPOTECHE concede privato rapidamente. Cassetta 70046 R UPI.

LOCANDA con rivendita tabacchi, con giardini, gioco bocce, tra Monfalcone-Gorizia vendesi. Rivolgersi Manià, Monfalcone, tel. 2670. 2226 R

MATITA similcromatura elettrica tascabile, riconosciuta efficacia possibilità larghissima diffusione tratterebbesi. Cass. 70153 R UPI.

NEGOZIO centralissimo libero con vetrine 61 mq. vendesi condominio. Cass. 70149 R UPI.

NEGOZIO grande cedesi posizione centralissima. Cass. 27561 R UPI.

NEGOZIO alimentari centralissimo 2.500.000 trattabili vendesi. Cass. 70127 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento avviato vasta licenza uomo donna cedesi due milioni causa malattia. Tel. 38643. 110 R

NEGOZIO pantofole cedesi con e senza avviamento ed inventario. Cass. 70107 R UPI.

PER ampliamento redditizia industria assocerei collaboratore o finanziatore apportatore forte capitale. Scrivere: Petri, Romans d'Isonzo. 2222 R

PERSONA disposta versare trecentomila offresi occupazione stabile mezza giornata. Offerte Cass. 27575 R UPI.

PERSONA disposta impiegare 2-300 mila in tabaccheria scriva Cass. 70129 R UPI.

RIVENDITA pane pasticceria affittasi. Rivolgersi Bar Ciabatti, piazza Garibaldi, dalle 10 in poi. 70039 R

TABACCHERIA cerca servolana con capitali. Cassetta N. 14322 R, UPI.

TRATTORIA avviata centro accogliente vendesi. Cassetta 27583 R UPI.

1.500.000 per seria redditizia combinazione commerciale cercasi. Offerte Cassetta 70038 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. «JULIA», piazza Tommaseo 2, tel. 23317 offre in condominio: COMPLESSO CONDOMINIALE CUCCAGNA (via Baiamonti 12/1/2/3 ultimi due appartamenti disponibili completi di bagni, poggioli; quota contanti anche un milione; inoltre locali di affari, magazzini interni, box a prezzi convenienti - JULIA - VICOLO CASTAGNETO 15/2 piano I con giardino - unico disponibile pronti ingresso di camera matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno lusso, centraltermica. Mutuo ventennale - JULIA - SAN CILINO 75 (a 150 metri giardino Birreria Dreher) singole disponibilità al piano I e V di appartamentini modernissimi e di ogni conforto - Minima quota contanti 1.000.000 - consegna febbraio '58. JULIA - VICOLO EDERA costruzione 4 anni, bellissimo tre stanze, poggiolo, calefazione autonoma, ascensore - ottimo investimento capitale - JULIA - VIA GIARIZZOLE (Stadio Valmaura filovie 19-20) villini 4/6 appartamenti il primo consegna entro l'anno. Due, tre stanze, bagni, giardino, posto macchina. Mutui decennali - JULIA - VIA DELL'EREMO 140/9 (Stadio Sanluigi) consegna febbraio 1958. Panoramici da tre stanze locali servizi, due poggioli. Quota contanti 2.000.000 - JULIA MONFALCONE - lussuosissimo, nuovo, 4 stanze, servizi doppi, panoramico forti agevolazioni pagamento. CONSULENZA IMMOBILIARE GRATUITA, INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE, 9-20. 14347 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in condominio corso costruzione Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni di pagamento vendonsi. Amministrazione stabili San Maurizio. 70143 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO lussuoso 7 stanze terrazze termonafta, giardino, garage, vendesi. Dario. via Roma 13. 27527 S

A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI 4 stanze prontentrata vista panoramica al mare, terrazze vaste, termonafta, giardino, vendonsi facilitazione pagamento. Dario, via Roma 13. 27527 S

A.A.A.A.A.A. PIANO attico appartamento condominio 5 stanze vista panoramica, I piano, 4 stanze, soleggiato, doppi servizi, riscaldamento centrale in costruzione via S. Francesco. VIANOVA, via Pascoli 50, telefono 95174, ore 16-19. 27503 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI due stanze, soggiorno, cucinetta, o tre stanze, cucina, riscaldamento, ascensore, vasti poggioli, imminente inizio costruzione, prenotansi condominio, prossimità piazza Volontari Giuliani. Quote contanti 1.400 000 in costruzione; saldoprezzo in venti anni. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 14341 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI centralissimi, rifiniture signorili, in progetto di costruzione via Udine angolo via Rittmeyer, da tre stanze, soggiorno, cucinino, servizi, e da quattro o cinque stanze, stanzino servitù, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ampi poggioli, termonafta centrale, ascensori, prenotansi condominio Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 14341 S

A. A. A. A. APPARTAMENTI prossimo inizio costruzione Pascoli angolo Piccardi, tre, quattro stanze, accessori, termonafta centrale, ascensore, rifiniture accurate prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30 Orario 16-19. 14341 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI (ultime disponibilità) zona S. Vito, due stanze, cucina, bagno installato, poggiolo, ascensore, prenotansi condominio. Condizioni pagamento: 1.200.000 contanti in costruzione; saldoprezzo lungamente dilazionato. Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 14341 S

A. VILLA nuova costruzione, garage, 500 mq. terreno. vende AGEP, Beccaria 13. 27551 S

AGEP, Beccaria 13, vende appartamenti: via EMO, stanza, soggiorno, cucina, bagno, 800 mila contanti, saldo dilazionato PINDEMONTE, bi-tristanze, poggioli, centralnafta. REVOLTELLA, ultimo tristanze, poggioli, giardino. SEVERO, tristanze, biservizi, centralnafta, prontentrata. STRADA FIUME, convenientissimi bistanze, bagno, poggioli. 14292 S

AFFARONE 3 stanze, cucina, veranda, due ripostigli, servizi separati, riscaldamento, ascensore, vista libera, prontaentrata, vendesi condizioni ottimo investimento. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 70036 S

AFFARONE. Vendesi appartamento condominio occupato, mezzanino alto, posizione signorile, tre stanze, cucina, bagno completamente installato, riscaldamento autonomo, grande terrazza vista mare, rendita 30.000 mensili, contratto 5 anni garantito, ottimo investimento capitale, prezzo base 3.800.000 non trattabili, esclusi mediatori. Offerte cassetta 14342 S UPI.

AFFARONE casa nuova, due stanze cucine bagno vendesi 1.800.000 escluso mediatori. Rojas, via Baiamonti 47-4. 70173 S

AFFARONE appartamento in villa pronta entrata, 3 stanze cucina poggiolo, 70 mq. terreno, possibilità garage, vista mare, rimesso nuovo vendesi lire 3.200.000 facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-13, Roncheto 91, filovia 29. 70157 S

AFFARONE appartamento libero moderno 2 stanze cucina bagno soffitta vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-13, Guardia 52, porta 2. 70157 S

AFFARONE appartamento 2 camere occupato scambio obbligatorio, Fabiosevero vendesi 380.000 contanti più 450.000 dilazionato. Galleria Rossoni, Totocalcio. 70157 S

AFFARONE appartamento 5 camere accessori occupato, scambio obbligatorio, via Capuano vendesi 1.800.000 pagamento dilazionato. Galleria Rossoni, Totocalcio. 70157 S

AFFARONE appartamenti 1-2 camere occupati scambio obbligatorio, paraggi giardino, vendesi 650.000 pagamento dilazionato. Galleria Rossoni, Totocalcio. 70157 S

AFFARONE appartamenti 1-2 camere pronta entrata, paraggi via Negrelli-Sangiacomo vendonsi 1.400.000 - 1.600.000 pagamento dilazionato. Galleria Rossoni, Totocalcio. 70157 S

APPARTAMENTI occupati casa signorile condominio ognuno 4 stanze 2 camerini bagno cucina caloriferi vendonsi. Cassetta 50429 S UPI.

APPARTAMENTI otto nuovi vendonsi P. Impero pagamento lungamente dilazionato, piccolo anticipo. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 70109 S

APPARTAMENTI condominio ultimi costruzione avanzata adiacente piazza Vivo da 2, 3, 4 stanze, soggiorno, cucinino accessori. Impresa Manente, via Caccia 3, ore 17-20. 50451 S

APPARTAMENTI condominio occupati camera cucina 700 mila; camera cameretta cucina 950.000 vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 70143 S

APPARTAMENTI paraggi Roiano, 1 stanza cucina ripostiglio poggiolo vendonsi 350.000-450.000 occupati. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 70143 S

APPARTAMENTI centralissimi, 2-3-4 stanze, poggiolo, accessori lusso, riscaldamento centrale nafta prenotansi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 70143 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli passeggio Sant'Andrea vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 70143 S

APPARTAMENTINO, camera cucina bagno, centrale, vendesi. Telefonare 63728. 14310 S

APPARTAMENTO condominio libero quadristanze stanzetta cucina spaziosa bagno lusso corridoio veranda poggiolo giardino riscaldamento cantina telefono rifiniture nuovissime tutti comforts incluso impianto industriale vendesi subito, via Angelo Emo. Chiedonsi contanti. Scrivere Cass. 70094 S UPI.

APPARTAMENTO condominio libero 5 stanze bagno installato riscaldamento autonomo tutto a nuovo vendesi. Agenzia, Ginnastica 3. 50455 S

APPARTAMENTO 4 stanze via Giustiniano acquisterei. Telefono 23083. 50421 S

APPARTAMENTO vuoto piani bassi due stanze cucina paraggi piazza Impero acquisterei. Offerte Cass. 27493 S UPI.

APPARTAMENTO camera cameretta cucina o bistanze mezzanino o I piano, pronta entrata, acquisto pagando contanti, eventualmente scambio. Cassetta 70096 S UPI.

APPARTAMENTO corso costruzione centro, 2-3-4 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 70143 S

APPARTAMENTO nuovo, libero, tristanze, bagno, gabinetto, poggiuolo, terazza panoramica, riscaldamento autonomo, cantina. Esclusi mediatori vendesi. Telefonare 56-719. 70175 S

APPEZZAMENTI di terreno piccoli paraggi Rossetti per costruzione ville diverse posizioni soleggiatissimi vista splendida vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 70143 S

BELPOGGIO, Ginnastica, Giulia, Giustinelli, Revoltella, Promontorio, Roiano, Barriera, vendonsi appartamenti occupati. ATEC, Goldoni. 56 S

BESENGHI vendesi ammezzato appartamento 3 stanze accessori, riscaldamento, veranda, giardino proprio. Telef. 29566. 50463 S

CAMERE due, cucina, bagno, cantina, giardino, S. Giacomo vendesi. Tel. 40753. 70034 S

CASETTA acquisterei se occasione o condominio bistanze libero. Contanti. Escluso mediatori. Cass. 27485 S UPI.

CASETTA acquisterei eventualmente scambio condominio modernissimo anche conguagliando. Tel. 46452. 27432 S

CASETTA due camere cucina spazzacucina cantina grande orto 200 mq. recintato vendesi. Informazioni trattoria via Giarizzole 17. 50422 S

CASETTA con giardino inizio Scala Bonghi, vendesi prontaentrata. Telefonare 46660. 27521 S

CASETTE, ville, terreni, Gretta, Rozzol, Sangiovanni, riviera, vende Velicogna, Machiavelli 15. 27566 S

COMPLESSO La Rotonda 2-3 stanze, centralnafta, ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 50463 S

CONDOMINIO acquisto metà contanti rimanenza mensili, anche occupato cedendo affittanza camera cucina. Indirizzo UPI 70037 S.

CONDOMINIO 2-3 stanze servizi vendesi con reddito 11%, posizione centralissima. Aurora, Carducci 24. 70162 S

CONDOMINIO o fitto cercasi stanza stanzetta cucina. Telefonare 90725. 50446 S

DUINO AL MARE, vendo fondo di fabbrica mq. 700 con progetto approvato costruzione villino. Francesco Pelos, Monfalcone, tel. 2469. 2224 S

EREDI vendono appartamenti ultracentralissimi liberi-occupati. Via S. Caterina 9-II, lunedì pomeriggio. 1 S

GORIZIA terreni, ville, palazzi, appartamenti e tenute, vendo Agenzia Affari Isonzo, corso Italia 24, tel 5335. 2231 S

LOCALI d'affari contratti liberi, buona rendita, vendonsi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 70843 S

MAGAZZINO circa 100 mq. acquistasi. Cass. 14312 S, UPI.

MESTRE, stabile di 8 appartamenti di 3 vani ogni comfort, garage vendesi occasione. Esentasse 25 anni. Agenzia Aurora, Carducci 24. 70162 S

MESTRE, appartamenti condominio ogni conforto garage vendonsi liberi o per investimento capitale 9%. Aurora, Carducci 24. 70162 S

MESTRE stabile nuovo, 8 appartamenti, rendita 12% vendesi. Dario, via Roma 13. 27527 S

MONFALCONE centro, vendo villa con consegna immediata, vani cinque, bagno, cantina, riscaldamento, giardino alberato. Altra vani sei, riscaldamento, giardino. Francesco Pelos, tel. 2469. 2223 S

MONFALCONE, per soli coniugi, appartamento centralissimo, tutti comforts moderni, vendesi od affittasi. Telefono 20-39. 2222 S

OPICINA vendesi casetta quattro vani garage tettoia corte recintata. Indirizzo UPI. 14324 S

PALAZZINA viale D'Andri 3-4 stanze, cucinino, soggiorno, riscaldamento, garage vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 50463 S

ROSSETTI, Sanfrancesco, Ventisettembre, Commerciale, Corso, Locchi, Emo, Veltro, San Marco, Sangiacomo, Severo vendonsi appartamenti liberi: nuovi (facilitazioni), vecchi (cantanti). ATEC, Goldoni. 56 S

STABILIMENTO piccolo vuoto aut magazzino minimo mille metri quadrati atto installazione nuova industria chimica acquistasi zona periferica. Richiedesi abbondanza acqua e corrente industriale. Offerte Cass. 50412 S UPI.

STARANZANO al nuovo villaggio, vendo gruppo fondi di fabbrica a lire 500, 650, 750, 850 al mq. Francesco Pelos, Monfalcone, tel. 2469. 225 S

TERRENI costruzione villa lussuosa panoramica vendonsi vera occasione. Aurora, Carducci 24. 70162 S

TERRENO vicinissimo città, adatto industria, commercio legnami, con capannoni, casetta di 4 stanze accessori, facilitazioni pagamento vendesi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 70143 S

TERRENO vendesi o affittasi per stazione servizio o distributore benzina. Cassetta 70056 S UPI.

TERRENO adatto costruzione casa officina 800 mq. Zona C 1 Servola vendesi. Indirizzo UPI 70074 S.

VENDONSI via Giulia appartamenti in costruzione 1, 2, 3, 4, 5 stanze, terrazze soleggiate, ascensore, servizi maiolicati, termonafta, mutui ventennali. Tel. pomeriggio Zelco & Lucatelli (28723) o (48804) 50112 S

VIA Rossetti vendesi appartamento condominio occupato soleggiato, 6 stanze, cucina, bagno. Rivolgersi Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 70143 S

VILLA Besenghi composta 7 stanze, accessori, solaio, cantina, 1000 metri giardino, adatta costruzione fabbricato moderno vendesi libera. Agenzia, Rossini 14. 50413 S

VILLINO 8 stanze, soggiorno, cucina, bagni, doppi servizi, riscaldamento, giardino, vani servizio, vendesi. Offerte Cassetta 70072 S UPI.

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima Vaste possibilità Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117 Roma 5124 U

STATALE 45.enne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina friulana massimo 38.enne, casalinga. Cass. 27536 U UPI.

TECNICO industriale con propria officina desidera conoscere signorina anche vedova scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Massimo quarantaduenne. Scrivere Cass. 27427 U UPI.

30.ENNE diplomato buona posizione privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio con signorina bella presenza buona famiglia assoluta moralità. Cass. 27471 U UPI.

35.ENNE presenza affettuoso relazionerebbe signorina sola semplice. Cass. 70030 U UPI.

V Diversi L. 50

ALBA - Astrochiromanzia radiestesia. Riceve tutti giorni. Solitro 13, tel. 28482. 70062 V

MILENA, Torrebianca 27-I - Astro-chiromanzia, 16-20. 70082 V